DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 60

il Quotidiano del NordEst

Sabato 12 Marzo 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Ecco dove si spende meno per fare il pieno di benzina
A pagina II

La mostra
Undici scultori contemporanei e la "sfida" a Canova
Dussin a pagina 19

Calcio
Il Milan ritrova Ibrahimovic e tenta l'allungo su Inter e Napoli
A pagina 20

Bombe ai confini dell'Europa

▸I razzi di Mosca colpiscono anche le città ad ovest, a pochi chilometri dalla Polonia

▸Allarme di Kiev: «Anche la Bielorussia pronta a intervenire». Putin arruola 16mila mercenari

La guerra arriva nell'Ovest dell'Ucraina, finora risparmiata dai missili di Putin. E si avvicina all'Europa. Un nuovo attacco ieri ha toccato i due aeroporti a nord e a sud di Leopoli: Lutsk e Ivano-Frankivsk, a poca distanza dalla Bielorussia. Kiev: «Bielorussia pronta a invadere». La battaglia verso Lutsk allarma anche la Polonia, che ha il suo confine a 100 chilometri. Putin intanto annuncia il via libera ai combattenti stranieri dalla Siria: 16mila "volontari". Ma si tratta, per la maggior parte di mercenari.
Da pagina 2 a pagina 11

Il caso
«Errori strategici» Silurati otto generali russi

Putin furioso per la mancanza di risultati. Il ministro ucraino Resnikov ha affermato che otto dei generali in carica nei piani iniziali di invasione sono stati già rimossi e sostituiti.

Pompetti a pagina 4

L'analisi
La solidarietà non basta, bisogna saper guardar lontano

Giuseppe Roma

Nel florilegio di opinioni, talvolta assai stravaganti, che animano il dibattito sui dolorosi eventi bellici di cui è vittima l'Ucraina, ritroviamo una unanime convergenza di consensi almeno su una circostanza. Dalla Seconda Guerra Mondiale è la prima volta che l'Italia e l'Europa devono fronteggiare, abbastanza da vicino, un conflitto (...)
Continua a pagina 23

Le idee
L'Italia e la crisi gambe fragili su una strada accidentata

Bruno Vespa

È come un film in cui il cattivo muore, ma nell'ultima scena riesce a ferire gravemente il buono. La Russia sta rischiando seriamente le morte economica senza poter prevedere i tempi e i modi di una remota resurrezione parziale. Mentre il mondo è in crescita, seppure frenata dalla guerra, la Russia prevede già oggi – a marzo - un (...)
Continua a pagina 23

Il focus. La corsa all'accaparramento

Nordest, guerra e psicosi razionato l'olio di semi

MISURE Razionamenti nei supermercati. Pederiva a pagina 7

Giorgetti: «Servono leggi eccezionali Pnrr da aggiornare»

▸Il ministro: «Giù le tasse sull'energia, dazi sulle materie prime e meno vincoli di bilancio»

«Da un lato servono decisioni a livello europeo. A livello nazionale dovremo immaginare altre forme di intervento, partendo da riduzioni della tassazione sulle diverse fonti energetiche». Così in un'intervista il ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti a proposito del caro-energia. «Alcune materie prime non arrivano più - dice ancora Giorgetti - In una situazione di guerra occorre anche immaginare provvedimenti totalmente eccezionali, leggi di guerra, se non vogliamo che si blocchino alcune produzioni».
Martinelli e Jerkov a pagina 8

Il lutto
Antonio Carraro, addio al motore del nuovo Nordest

È morto Antonio Carraro, 90 anni, fondatore nel 1960 dell'azienda dei trattori di Campodarsego (Padova): è stato imprenditore di spicco che ha fatto grande il Nordest.

Crema a pagina 13

Venezia
Le sorelle morte da 2 settimane tra solitudine e indifferenza

Nicola Munaro

Livia e Gladis avevano 86 e 84 anni. Erano sorelle e da sorelle unite avevano vissuto e lavorato assieme in un negozio di merletti in Spadaria, nel cuore del centro storico di Venezia. Assieme sono state trovate, senza vita, giovedì pomeriggio nel loro appartamento a Venezia, non distante dalla sede del Teatro alla Fenice. Il corpo di una delle due sorelle Naccari l'aveva notato quasi per caso un operaio mentre saliva su un'impalcatura appoggiata sulla facciata in calle del palazzo di fronte a palazzo Contarini, lo stabile dove Livia e Gladis Naccari vivevano praticamente da sempre.

Erano lì da più di una decina di giorni, secondo un primo esame esterno del medico legale, ma a stabilire la data della morte delle due sorelle sarà l'autopsia che verrà disposta nei prossimi giorni. L'ipotesi principale - se non unica - resta quella della morte per inedia: una delle due è spirata alcuni giorni prima dell'altra e la sorella rimasta, invece di chiamare aiuto, l'ha vegliata fino alla fine, fino a morire lei stessa, forse di stenti. Nessuno, lì nel cuore di Venezia, si era accorto di nulla. Solo adesso, a chiedere a vicini e negozianti della zona, emerge (...)
segue a pagina 12

Veneto, racket delle badanti 900 euro per poter lavorare

La finanza scopre il racket delle badanti: confiscati 39 milioni, indagate 20 persone e 17 società, una di queste è la coop romana San Bartolomeo, che gestisce numerose agenzie in Veneto a Padova, Vicenza, Camposampiero (Padova) e Dolo (Venezia). Solo in queste quattro la coop aveva inquadrato 1.400 badanti in pochi anni, con un volume d'affari di oltre 5 milioni di euro. Ma le posizioni irregolari erano migliaia in tutta Italia e hanno portato a una colossale evasione stimata in 40 milioni di euro.
Lucchin a pagina 12

Il caso
Persone scomparse così "Penelope" aiuta le famiglie

Tiziano Graziottin

«È uscita come ogni mattina, non è mai rientrata». «Ha preso il cappuccino al solito bar sotto casa, poi è sparito».
Continua a pagina 18

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 2" + € 7,90

La guerra in Ucraina

A DNIPRO BOMBE SU UN ASILO NIDO

L'asilo nido distrutto da un bombardamento a Dnipro ieri mattina: nel corso di tre attacchi aerei colpito anche un condominio, e una persona è rimasta uccisa

Bombe al confine Ue «Anche la Bielorussia pronta ad invadere»

▸Razzi di Mosca a cento chilometri dalla Polonia. Vicino l'attacco a Kiev

▸Zelensky accusa, Minsk smentisce Ucciso un terzo generale russo

LA GIORNATA

ROMA Subito dopo le sei del sedicesimo giorno, la guerra arriva nell'Ovest dell'Ucraina, finora risparmiata dai missili di Putin. E lambisce i paesi della Ue. C'è un nuovo attacco complessivo dell'esercito russo, che sta ridistribuendo le sue imponenti forze di guerra attorno alla capitale Kiev, e ora ha toccato anche i due aeroporti a nord e a sud di Leopoli: Lutsk e Ivano-Frankivsk. Città a pochi chilometri dalla Bielorussia, i cui attacchi aprono un nuovo scenario, purtroppo non inaspettato. I dettagli vanno trovati nella guerra di comunicazione che si sta combattendo, oltre che con le armi, anche con l'informazione. Una informazione orientata, falsata, condizionata. Così come le operazioni "false flag", dove la Russia detta legge.

In questo scenario si inserisce in pieno l'incontro che Vladimir Putin ha avuto ieri con il presidente bielorusso Alexander Lukashenko. Una vetrina che lo zar ha utilizzato per diffondere messaggi concilianti. «Ci sono dei progressi dei negoziati che sono condotti praticamente ogni giorno - ha dichiarato a conclusione della riunione -. Come mi hanno detto i nostri negoziatori, alcuni cambiamenti positivi sono stati raggiunti». Tesi totalmente smentita dal ministro degli Esteri ucraino, Kuleba: «Nessun passo avanti», ha ribadito.

L'effetto immediato delle parole di Putin, però, è stata una forte ripresa delle Borse che erano in caduta libera. Ma dal messaggio - secondo gli analisti - è emerso anche il patto indissolubile che la Russia ha con la Bielorussia. Qualcosa che ha fatto presagire al ministro della Difesa ucraino, Oleksiy Reznikov, che le forze russe stiano per sparare sulla Bielorussia dal territorio dell'Ucraina per trascinare in guerra l'alleato di Mosca. E secondo i media ucraini, i bombardamenti sarebbero già iniziati.

LA PROVOCAZIONE

Per il ministro, lo scopo della provocazione è costringere l'attuale leadership della Bielorussia a entrare in guerra contro l'Ucraina. Per questo Reznikov ha puntualizzato che l'esercito di Kiev non ha pianificato, non pianifica e non pianificherà alcuna azione aggressiva contro la Bielorussia. Anche se pure il ministero della Difesa di Minsk ha smentito l'attacco con un comunicato ufficiale. Mentre Putin ha continuato a soffiare sul fuoco e ha annunciato: «Forniremo armi di ultima generazione alla Bielorussia». E il riferimento potrebbe essere a quei bombardieri Tupolev TU22M3 Backfire, che avrebbe già deviato verso Minsk a pochi giorni dall'invasione dell'Ucraina. Due di questi jet a lunghissimo raggio sono stati scortati da una coppia di caccia Sukhoi Su-30. I Tupolev fanno parte del comando strategico nucleare, quello che mantiene vivo l'equilibrio del terrore atomico con gli Stati Uniti e che ora vogliono essere l'ennesima minaccia alla Nato.

LO ZAR INCONTRA LUKASHENKO E PROMETTE: «GLI FORNIREMO ARMI DI ULTIMA GENERAZIONE»

Non c'è da meravigliarsi, quindi, se la battaglia verso Lutsk, a centocinquanta chilometri da Leopoli, stia allarmando la Polonia, che ha il suo confine a cento chilometri. Il raid aereo dei Mig russi ha centrato l'aeroporto, ucciso due soldati ucraini e ne ha feriti sei. Nel Sud-Ovest è stato colpito con missili a lungo raggio il piccolo aeroporto di Ivano-Frankivsk, che si trova a poco più di cento chilometri sotto Leopoli, la città che è il motore economico dell'Ucraina e la sua base di rifornimento per i soldati al fronte e le popolazioni stremate a oriente, ed è a centotrenta chilometri dal confine con la Romania. La Difesa russa ha confermato i raid e afferma di aver reso inutilizzabili gli aeroporti. I missili su Ivano-Frankivsk potrebbero essere partiti dalla Trasnistria, piccola énclave filorussa non riconosciuta dall'Onu che, come la Bielorussia, ha offerto il suo territorio come base di lancio balistico.

E così mentre Putin mostra disponibilità alla negoziazione, colpisce duro in tutto il Paese, in modo da poter arrivare a una eventuale trattativa con un maggior potere contrattuale. Davanti alla strage che si sta consumando, ieri è intervenuto nuovamente il presidente americano Joe Biden, il quale ha ribadito che nessuno vuole la Terza guerra mondiale. E uno scontro Nato-Russia sarebbe la guerra mondiale. Per questo Putin deve avere ben chiaro - ha sottolineato - che «se userà armi chimiche sulla popolazione pagherà a caro prezzo. Daremo, comunque, il pieno sostegno agli alleati della Nato». E ancora: «Ci assicureremo che l'Ucraina abbia le armi per difendersi da una forza russa invasiva. Invieremo denaro e aiuti alimentari per salvare vite umane». Il portavoce del Pentagono, John Kirby, ha, poi, evidenziato che «il presidente russo può mettere fine alla guerra» in Ucraina «adesso». «Kiev non ha provocato nessuno, non ha attaccato nessuno», ha insistito, evidenziando che «gli Usa stanno lavorando con gli alleati per far arrivare armi agli ucraini».

MARIUPOL CIRCONDATA DAGLI INVASORI. RAID SULLA CITTÀ PORTUALE DI MYKOLAIV AD EST DI ODESSA

Nel frattempo, il Cremlino cambia di continuo la strategia sul campo. I 60 chilometri di carri armati che viaggiavano in direzione della Capitale si sono ora dispersi tra i boschi, e questo è visto come un segnale di aggressione imminente. Le truppe russe sono sempre più vicine alla Capitale, dove militari e civili non si faranno trovare impreparati. Ma sarà un enorme spargimento di sangue. E lo stesso sta avvenendo su altri fronti del paese. Nella città martire di Mariupol sono ormai allo stremo: almeno 1.600 civili sono stati uccisi. Non hanno cibo, né acqua. Le vie di accesso sono state tutte bloccate e gli aiuti umanitari non sono riusciti ad arrivare.

LE CENTRALI

Stessa cosa a Kharkiv, a Mykolaiv, che ancora resistono. Si teme un'aggressione a Odessa, e ieri l'assalto ha toccato per la prima volta Dnipro, terza città del paese sul fiume omonimo, un centinaio di chilometri a nord della centrale nucleare di Zaporizhzhia, presa dai russi nei giorni scorsi e dove l'Aiea ha promesso «ispezioni fisiche», come a Chernobyl. Zone fortemente a rischio, sulla cui tenuta le autorità di emergenza ucraina avvertono: il mancato raffreddamento del combustibile nucleare usato (che si trova negli impianti nucleari) potrebbe creare una "nuvola radioattiva" che si diffonderà non soltanto in Ucraina, ma anche verso la Bielorussia, la Russia e l'intera Europa.

Almeno tre le esplosioni segnalate a Dnipro - in una fabbrica di scarpe e vicino a un asilo nido e a un condominio - con una vittima accertata. Il fronte più caldo resta il Donbass, dove le milizie filo-russe hanno rivendicato la conquista di Volnova-

Putin chiama i mercenari In sedicimila dalla Siria per combattere in Donbass

▶Le truppe straniere (mille dollari al mese di stipendio) si scontreranno molto probabilmente col battaglione Azov

Mamme con i bambini aspettano il treno nella stazione ferroviaria di Leopoli cercando di fuggire dalla guerra in Ucraina
Qui sopra i mercenari siriani assoldati da Mosca per combattere contro le forze ucraine

L'ANNUNCIO

ROMA Dopo gli uomini del gruppo Wagner, considerato l'esercito privato di Putin, anche i mercenari siriani sono pronti a "marciare" in Ucraina. Sul canale televisivo del ministero della Difesa russo, scorrono le immagini dei combattenti in festa in attesa di partire per il fronte, mostrano i cartelli con la "Z", simbolo dell'invasione russa. Sono gli uomini che poco prima Vladimir Putin e il suo ministro della Difesa, Sergei Shoigu, hanno definito "volontari" in arrivo dal Medio Oriente. Si tratta, ovviamente, di mercenari, spesso anche forzati. Ma l'annuncio propagandistico suscita molti dubbi tra gli analisti.

Nell'esercito dei 16mila contractor sarebbero arruolati uomini che dal 2015 combattono a sostegno del regime di Assad, a fianco dei russi, legati da sempre a Damasco. O anche disperati. Ma dal vortice di notizie e indiscrezioni, che è difficile verificare, arriva anche la voce di un reclutamento ancora più massiccio, una chiamata per tutti: a Beirut, l'ambasciata russa avrebbe mediato con Hezbollah, per arruolare i miliziani dall'unità d'élite Radwan da mandare in Ucraina. Del resto, pochi giorni fa il numero due del gruppo libanese, Mohammad Raad, aveva criticato la posizione del governo che aveva condannato la Russia per la guerra.

I CONTRACTOR

«Se vedi che ci sono persone che vogliono volontariamente aiutare i separatisti dell'Ucraina orientale, allora devi incontrarle a metà strada e sostenerli negli spostamenti verso le zone di combattimento», ha detto Putin al suo ministro a reti unificate. Se davvero il nuovo esercito partisse verso il Donbass, non si tratterebbe certo di un sostegno di Damasco, nonostante l'appoggio dei russi abbia consentito ad Assad, dopo undici anni di guerra, di essere confermato capo di Stato almeno fino alle prossime elezioni del 2028. Le truppe si scontrerebbero presumibilmente con il battaglione Azov, nato nel 2014 come milizia volontaria e da allora in lotta contro i separatisti filorussi.

I combattenti che partiranno non appartengono all'esercito regolare, sono mercenari e fanno parte di milizie create in questi anni dagli stessi quadri russi in Siria e da signori della guerra locali, affiliati alle forze di Mosca. Tra questi si contano migliaia di ex miliziani della disciolta Bustan, un'organizzazione paramilitare creata negli anni scorsi da Rami Makhluf, cugino del presidente Assad ed estromesso dal potere un anno e mezzo fa. Dopo l'esclusione di Makhluf, giovani e meno giovani miliziani di Bustan si sono arruolati in altre compagini armate, ma molti altri sono rimasti senza stipendio. Accanto a loro figurano anche i combattenti del quinto corpo d'armata siriano, organizzato e finanziato dalla Russia, e operativo in diversi teatri della guerra.

400

Sono i dollari proposti come stipendio mensile ai mercenari mediorientali che non garantiscano di combattere nell'esercito russo per almeno sette mesi

60.000

Lo stipendio medio siriano nella valuta locale (sterlina siriana) corrispondenti a circa 24 dollari: evidente quindi come i 1.000 dollari mensili offerti ai mercenari siano una paga elevatissima

SECONDO INDISCREZIONI L'AMBASCIATA RUSSA A BEIRUT AVREBBE MEDIATO PER ARRUOLARE LE MILIZIE DI HEZBOLLAH

L'INGAGGIO

Secondo alcune fonti, gli emissari russi, tra cui si annoverano rappresentanti di Wagner, avrebbero proposto agli aspiranti mercenari siriani un contratto da mille dollari al mese, per un impegno continuativo in Ucraina di sette mesi. Ma gli accordi sarebbero anche più modesti: 400 dollari al mese, senza l'impegno di rimanere al fronte a lungo. Cifre comunque enormi rispetto al costo della vita in Siria, dove uno stipendio medio è di circa 24 dollari.

IL RECLUTAMENTO

Sergei Shoigu ha spiegato che i 16 mila miliziani sono pronti a trasferirsi dal Medio Oriente in Donbass. E da lì a marciare verso l'interno per completare la conquista. "Syrians for Truth and Justice", organizzazione della società civile indipendente che ha monitorato il conflitto siriano, ha diffuso un rapporto che contiene testimonianze dirette sul reclutamento in atto. Gli elenchi con i nomi sono in fase di compilazione: si parte per fame, ma non solo, perché il tentativo degli emissari russi è anche quello di arruolare ricercati, accusati di essersi schierati con l'opposizione ad Assad, garantendo loro l'amnistia. Condizione necessaria è poter vantare anche una minima esperienza militare. Che dopo 11 anni di guerra è abbastanza diffusa. Il nuovo esercito sarà sottoposto a un addestramento su piccola scala da parte di ufficiali russi.

Tuttavia, molti analisti sostengono che le affermazioni di Vladimir Putin, rientrino nella propaganda del regime sulla retorica della guerra e nella volontà di alzare ancora di più la tensione. La decisione di mandare i contractor violerebbe anche i trattati internazionali, ma non sarebbe la prima volta.

Valentina Errante

kha, località strategica a nord di Mariupol. Quest'ultima resta il grande obiettivo di Mosca per garantire ai separatisti uno sbocco sul mare.

Secondo la Difesa russa, la città portuale è adesso completamente circondata, con «tutti i ponti distrutti», mentre le autorità locali parlano «di blocco della città e bombardamenti spietati». E a Melitopol, 200 km più a ovest, le truppe dello zar sono già entrate e hanno sequestrato con un blitz di una decina di 007 il sindaco Ivan Fedorov, che aveva rifiutato di ammainare la bandiera, «portandolo via con un sacchetto di plastica in testa».

Drammatico il bilancio anche a Kharkiv, la seconda città ucraina nell'est al confine russo, dove le vittime segnalate tra la popolazione sono 201, compresi 11 bimbi. Ma anche per Mosca le perdite sono pesanti. Kiev ha riferito dell'uccisione di un terzo generale nemico, Andrey Kolesnikov. In tutto, i generali russi sul campo sarebbero una ventina: una cifra ritenuta particolarmente alta vicino alla linea del fronte e che, secondo l'intelligence occidentale, testimonierebbe le difficoltà strategiche degli assedianti.

Sequestrato dai russi il sindaco di Melitopol Il Cremlino: «Ci sono dei progressi nei colloqui». Gli ucraini: «Nessun passo avanti»

Intanto, ieri, è intervenuta anche l'Organizzazione mondiale della Sanità che ha esortato l'Ucraina a distruggere gli agenti patogeni che causano malattie nei suoi laboratori di salute pubblica per evitare «potenziali fuoriuscite» durante l'invasione. L'offensiva mortale del Cremlino ha sollevato il rischio di una fuga di malattie pericolose se una qualsiasi delle strutture venisse danneggiata negli attentati.

IL JERUSALEM POST: IL PREMIER ISRAELIANO BENNETT AVREBBE CONSIGLIATO AL PRESIDENTE UCRAINO DI ARRENDERSI

LA TELEFONATA

Il Jerusalem post ha, poi, riferito di una telefonata avvenuta martedì scorso tra il primo ministro israeliano, Naftali Bennett, e il presidente ucraino Volodymyr Zelenksy, al quale avrebbe chiesto di arrendersi. «Accettate l'offerta fatta da Putin - avrebbe consigliato Bennett - anche se richiede molti sacrifici per l'Ucraina. Se fossi in te, penserei alla vita della mia gente e accetterei». Ma Zelensky avrebbe solo risposto: «Ti sento».

Cristiana Mangani

Resa dei conti a Mosca

«Errori nella strategia» Silurati 8 generali russi

▶La guerra non procede come previsto: ira di Putin contro militari e intelligence

▶Il capo della Cia: «Xi turbato dall'attacco Non era stato avvertito dagli 007 cinesi»

LO SCENARIO

NEW YORK Xi Jimping è sorpreso e scontento di come stanno andando le cose per Putin (che ha già silurato otto generali) in Ucraina. Lo ha detto il direttore della Cia William Burns nel corso di un'audizione congressuale martedì scorso, nella quale, seduto a fianco della direttrice della Intelligence nazionale, ha parlato con molta franchezza delle informazioni in suo possesso riguardo alla guerra in corso, e delle strategie che gli sono alle spalle. Il leader russo aveva disegnato l'invasione come una guerra lampo, nella quale i primi attacchi di artiglieria avrebbero dovuto annientare le difese ucraine, e favorire l'ingresso quasi immediato delle truppe russe nelle maggiori città.

FASE CAOTICA

A tre settimane dall'inizio delle operazioni la missione è invece in una fase caotica: il controllo delle città e tutt'altro che assicurato, i guastatori ucraini addestrati dagli Usa hanno inferto danni rilevanti a carri armati aerei e soldati invasori, e la popolazione decimata dai colpi di mortaio e dalle bombe è umiliata ma non sconfitta.

Non era questa la base sulla quale Xi ha azzardato il suo appoggio alle Operazioni militari speciali lanciate da Putin, le quali avrebbero dovuto ristabilire in fretta le condizioni ideali per la garanzia della sicurezza nazionale russa. Burns ha anche rivelato che Xi non era stato allertato in anticipo dalla sua intelligence dell'inizio dell'invasione il 24 di febbraio, e che la cosa lo ha indispettito. Il leader cinese non sospettava che i russi avrebbero mostrato tanta brutalità nell'attacco, e ora teme che il suo paese sia associato, negli occhi dell'opinione pubblica internazionale, alla ferocia delle immagini che quotidianamente vengono filmate e fotografate sulla scena della guerra. La strategia occidentale di prevenire le mosse di Putin divulgandole in pubblico appena giungono alla conoscenza degli apparati spionistici, sta umiliando il leader russo che è abituato a circondarsi della massima segretezza.

Il ministro della difesa ucraino Oleksiy Reznikov ha denunciato un nuovo, complicato disegno concepito dal presidente in persona, secondo il quale le truppe russe già entrate in Ucraina dal confine settentrionale dovrebbero rivolgere la propria artiglieria di terra e quella aerea contro obiettivi nell'amica Bielorussia.

I VERTICI DELL'FSB SOTTO ACCUSA PER AVER GARANTITO AL PRESIDENTE CHE IL CONFLITTO SI SAREBBE CONCLUSO PRESTO

LA CONFERENZA DEI PILOTI RUSSI PRIGIONIERI

Sono centinaia i soldati russi catturati dalle forze ucraine. Tra i prigionieri anche alcuni piloti abbattuti dopo i bombardamenti. Nella foto due di loro durante una conferenza stampa organizzata per ascoltare le loro motivazioni

L'attacco nasconde il proposito di giustificare l'ingresso dei soldati in Ucraina, per schierarsi a fianco di quelli russi nella guerra. Putin e il presidente Lukashenko si sarebbero consultati a proposito nel corso di due telefonate durante la giornata di ieri.

A conferma dell'illazione, l'esplosione di alcuni ordigni lanciati dal cielo è stata in effetti registrata in prossimità della frontiera tra i due paesi, intorno alle ore 21 che erano state in dicate da Reznikov come l'ora x per l'inizio della provocazione. Il leader russo è furioso per la mancanza di risultati. Resnikov ha detto ad un quotidiano del suo paese che otto dei generali in carica nei piani iniziali di invasione sono stati già rimossi dalle posizioni di comando, sostituiti da nuovi comandanti che hanno già cambiato più volte la strategia operativa.

INFORMAZIONI ERRATE

La frustrazione e la rabbia si estende ai vertici dell'Fsb, erede del Kgb. Sono stati loro a dire al capo che la forza militare dell'Ucraina si sarebbe frantumata di fronte ai primi attacchi, informazioni che non si sono rivelate azzeccate. Putin ha anche annunciato che ci sarebbero 16.000 combattenti di diversa nazionalità, pronti a partire dalla Siria per unirsi alle forze russe già all'opera sul fronte di guerra. Il loro apporto non sembra determinante ai fini della vittoria militare, visto la disparità delle forze in campo. L'annuncio sembra piuttosto inteso a sconfessare l'oggettiva situazione di isolamento internazionale nel quale la Russia è venuta a trovarsi, tra sanzioni e condanne diplomatiche per quanto sta avvenendo. Putin ha infatti accusato l'Ucraina di stare raggruppando un esercito di mercenari senza bandiera, in violazione delle leggi che regolano i rapporti tra paesi. La sua chiamata all'appello per combattenti esteri, sia in Bielorussia che in Siria, sembra un modo di pareggiare i conti, e mostrare che il suo paese conta ancora una qualche forma di supporto fuori dai propri confini.

Flavio Pompetti

Imbarazzo allo show della tv di Stato: gli ospiti parlano di guerra e invasione

IL CASO

ROMA I russi iniziano a ribellarsi, cercano narrazioni diverse, mentre Mosca ha deciso di bloccare dal 14 marzo l'accesso a Instagram, accusato insieme a Facebook di istigare violenza e odio contro il Paese. Nonostante le leggi che minacciano 15 anni di carcere per chiunque pubblichi «notizie false» sulla guerra - tradotto: notizie non approvate dal Cremlino -, due sere fa in diretta tv due studiosi hanno criticato le azioni di Mosca. È successo durante una puntata di "An Evening with Vladimir Soloviev", uno dei talk show più popolari del Paese e che va in onda sul canale di Stato Russia 1. Gli ospiti si sono rifiutati di sostenere la propaganda del Cremlino sulla guerra in Ucraina e hanno contestato l'invasione, nonostante il tentativo dei conduttori di correggere il tiro, parlando di «operazione speciale» iniziata con lo scopo di «smilitarizzare» il Paese. A prendere la parola è stato l'accademico Semyon Bagdasarov. «Dobbiamo entrare in un altro Afghanistan, ma anche peggio? - ha detto - Non ne abbiamo bisogno». Mentre invitava il presidente a porre fine all'attacco, avvertendo che anche Paesi come la Cina e l'India potrebbero presto voltare le spalle a Mosca, Vladimir Soloviev, giornalista milionario e filo-Putin al quale la Finanza ha appena sequestrato due ville sul lago di Como, tentava in ogni modo di interromperlo. «Se questo film inizia a trasformarsi in un disastro umanitario assoluto, anche i nostri alleati saranno costretti a prendere le distanze da noi», ha aggiunto l'accademico. Anche Karen Shakhnazarov, regista e opinionista, ha parlato in diretta durante la stessa trasmissione: ha ribadito che il conflitto in Ucraina rischia di isolare la Russia. «Faccio fatica a immaginare di prendere città come Kiev. Non riesco a immaginare come sarebbe», ha dichiarato, cercando di smentire la narrativa del Cremlino secondo la quale si sta conducendo un'«operazione speciale» limitata alla regione del Donbass. Shakhnazarov ha infatti parlato degli attacchi alla capitale Kiev, sottolineando che «si trova a centinaia di miglia di distanza». Una presa di posizione netta e coraggiosa, che rischia di costare caro ai due intellettuali. Nei giorni scorsi il conduttore Ivan Urgant, popolarissimo per aver condotto nelle vesti di Giovanni Urganti gli show di Capodanno "Ciao 2020" e "Ciao 2021", dopo aver preso posizione contro la guerra, è stato sospeso insieme al suo show dall'emittente di Stato, nonostante la larghissima audience. Il programma è scomparso dal palinsesto subito dopo un post pubblicato dal conduttore su Instagram: «Paura e dolore, nessuna guerra». Urgant ha poi fatto sapere di essere andato in vacanza insieme alla famiglia.

Il numero uno della macchina della propaganda televisiva di Putin, Vladimir Soloiev

BEFFATO IL CAPO DELLA PROPAGANDA TELEVISIVA DEL CREMLINO. LA RUSSIA BLOCCA L'ACCESSO A INSTAGRAM

I SOCIAL

Intanto la campagna di Mosca prosegue anche sui social. Oltre allo stop a Instagram e a Facebook, annunciato dal Roskomnadzor, l'ente regolare delle telecomunicazioni russo, l'Ue ha deciso di oscurare i siti di Russia Today e Sputnik, «di proprietà statale, in modo che non siano più in grado di diffondere le loro bugie per giustificare la guerra di Putin», ha dichiarato Ursula Von Der Leyen, presidente della Commissione europea. Anche YouTube ha annunciato di avere disposto il blocco degli stessi canali. La guerra russa contro i social del gruppo Meta, di Mark Zuckerberg, è partita dopo la decisione dell'azienda di allentare alcune forme di censura sui post anti-russi, compresi i messaggi che invocano l'uccisione dello zar. «Alla luce dell'invasione dell'Ucraina - ha fatto sapere Meta - abbiamo deciso di permettere alle persone colpite dalla guerra di esprimere i propri sentimenti nei confronti delle forze armate. Anche con espressioni come "morte agli invasori russi", che normalmente violerebbero le nostre regole».

Michela Allegri

Il vertice di Versailles

Il tavolo del vertice informa europeo di Versailles dei Capi di stato e di governo. In basso una gigantografia di Vladimir Putin

Ue verso un nuovo Patto Piano su energia e difesa

▶Mandato alla Commissione per produrre sanzioni più efficaci e anticipare le riforme

▶ Entro un paio di settimane messo a punto un dispositivo di controllo dei prezzi del gas

IL SUMMIT

PARIGI L'Europa si riarma, contro la guerra delle armi e contro quella dell'economia, e lo farà in fretta, nei prossimi due mesi, nei modi e nei tempi fissati ieri a Versailles dai 27 Capi di Stato e di Governo dell'Unione e dai leader delle istituzioni di Bruxelles. Quasi un consiglio di guerra più che un vertice informale, chiamato a serrare i ranghi e ad anticipare riforme (del Patto di stabilità, per esempio, sul cui adeguamento ormai concorda gran parte dei partner, a cominciare dall'Austria in precedenza fortemente contraria) ventilate da decenni. «Dobbiamo rivedere i nostri dogmi – ha detto il padrone di casa Emmanuel Macron, presidente di turno dell'Unione – Le discussioni di questi due giorni hanno reso evidente che c'è una presa di coscienza, e la volontà di andare avanti». Non a caso la conferenza stampa conclusiva si è tenuta nella Galleria delle Battaglie della Reggia: cinque anni fa era qui che Macron aveva incontrato il presidente russo.

L'AGENDA FINALE

«Putin ha portato la guerra in Europa», ha esordito il presidente francese, affiancato dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen e dal presidente del Consiglio europeo Charles Michel. Più che di Dichiarazione Finale (come sempre si fa alla fine di un vertice), il presidente francese ha parlato di un'Agenda di Versailles. I ventisette si sono messi d'accordo su una serie di "compiti" che la Commissione dovrà svolgere nei prossimi due mesi e ha dato mandato per produrre misure che avranno un impatto forte ("storico" è il termine più usato) su energia e difesa, considerati i pilastri di un'Europa sovrana e indipendente, un'Europa per tempi di guerra. All'Ucraina, che chiede di entrare subito nell'Unione, i ventisette hanno risposto che è già «nella famiglia europea» ma che la procedura di adesione seguirà il suo corso, come quella di Moldavia e Georgia, altri due paesi del fronte orientale che bussano alle porte dell'Unione.

GLI AIUTI A KIEV

Altri 500milioni di euro saranno in compenso destinati agli aiuti militari per Kiev, che arrivano così a 1 miliardo. «Parteciperà anche la Svezia – ha detto Macron – paese da sempre neutrale». Sulle ricadute energetiche del conflitto e il cappio della dipendenza dal gas russo, i capi di governo chiedono alla Commissione di agire «nei prossimi quindici giorni» per arrivare a un meccanismo europeo di controllo dei prezzi e garanzia delle riserve per il prossimo inverno. Von der Leyen ha confermato l'obiettivo di avere il 90 per cento degli stock necessari per l'inverno coperti dal primo ottobre. A loro volta i ventisette hanno chiesto alla Commissione di proporre al vertice del 24 e 25 marzo un piano per arrivare all'indipendenza da gas, petrolio e carbone provenienti dalla Russia. L'orizzonte è il 2027, come confermato l'altro ieri dalla presidente Von der Leyen.

Più a breve termine invece l'orizzonte per la nuova politica di difesa, che porterà a un riarmo accompagnato da una politica industriale. «Molti di noi sono già al 2 per cento del nostro Pil investito nel settore della difesa (è quello che chiede la Nato, ndr) – ha detto Macron –ma ora dobbiamo farlo in modo coordinato, identificare i bisogni sul piano del bilancio, e anche i bisogni rispetto ai nuovi conflitti, che siano il cyber o lo spazio». Anche qui il mandato alla Commissione è di lavorare a definire strategia e investimenti necessari che saranno discussi in un vertice straordinario per la difesa a fine maggio, prima della riunione Nato di giugno.

IL RISCHIO DI CARESTIE

Altro fronte da aprire: quello alimentare. «Ucraina e Russia sono mercati importantissimi per i cereali, l'Europa è già destabilizzata e lo sarà ancora di più tra 12-18 mesi come l'Africa, che rischia carestie – ha detto ancora Macron – dobbiamo ripensare la nostra strategia alimentare». Tutte decisioni che comporteranno investimenti, pubblici e privati e una politica monetaria adattata. «Da europei dovremo finanziarci, come abbiamo saputo farlo durante la pandemia – ha precisato il presidente francese – e dovremo farlo evitando frammentazioni sul mercato finanziario e dei debiti sovrani».

Francesca Pierantozzi

Nuove sanzioni: export del lusso bloccato Ma per Italia e Francia è un conto pesante

STOP GRANDI FIRME
Il negozio Gucci a Mosca è stato chiuso, come molti altri brand del made in Italy: una brutta botta per l'export tricolore

LA DECISIONE

ROMA L'Europa e gli Stati Uniti varano nuove sanzioni contro la Russia. Nel mirino questa volta i beni di lusso, quelli comprati dall'élite ricca del Paese. Con un obiettivo preciso: accrescere le restrizioni sui miliardari e sul loro sfavillante stile di vita affinché costringano Vladimir Putin a fermare le bombe sull'Ucraina e a sedersi al tavolo della trattativa. L'Unione europea oggi si appresta ad adottare una serie di misure contro Mosca che prevedono lo stop alle esportazioni di beni di lusso, la sospensione da Fondo monetario internazionale e Banca mondiale e la revoca delle condizioni speciali riconosciute all'Organizzazione mondiale del commercio. Ad annunciare le nuove mosse è stata ieri la presidente della Commissione di Bruxelles, Ursula von der Leyen. «Ci sarà il divieto di esportare qualsiasi bene di lusso dall'Unione europea verso la Russia, un colpo diretto all'élite. Coloro che sostengono la macchina da guerra di Putin non devono più godersi uno stile di vita opulento, mentre le bombe cadono sulle persone innocenti in Ucraina», ha sottolineato la presidente dell'esecutivo comunitario.

Le sanzioni andranno a colpire due settori molto rilevanti, soprattutto per Italia e Francia. Il sistema della moda tricolore, quindi tutto il comparto del tessile e abbigliamento, vende nell'ex Unione sovietica circa 1,5 miliardi di euro l'anno. Un giro d'affari che il Covid ha scalfito solo in parte (alla fine del 2021 il valore era ancora inferiore ai livelli pre-pandemia ma di soli sei punti percentuali) e che rappresenta il 2-3% circa delle esportazioni complessive italiane del settore nel mondo.

IL NOSTRO SISTEMA DELLA MODA VENDE BENI ALLA RUSSIA PER 1,5 MILIARDI DI EURO ALL'ANNO. OBIETTIVO: COLPIRE LE ELITE DI PUTIN

LE MISURE

Il provvedimento ricalca quello già annunciato da Washington e verrà preso in coordinamento con tutti i Paesi del G7. Il congelamento della posizione di Mosca in Fondo monetario e Banca mondiale in particolare impedirà a Mosca di ricevere prestiti o altre forme di finanziamento. Si allungherà poi la black list degli oligarchi e dei loro familiari vicini a Putin soggetti a blocco dei beni. A queste persone sarà anche impedito aggirare le sanzioni attraverso cryptovalute o asset analoghi. Sarà poi vietata l'importazione di beni in ferro e acciaio dalla Federazione russa e verrà proposta l'adozione di un divieto generalizzato sui nuovi investimenti in Russia nel settore energetico, un divieto che si applicherà anche ai trasferimenti di tecnologia e ai servizi finanziari.

Anche gli Stati Uniti hanno annunciato la messa al bando delle esportazioni di beni di lusso verso Mosca, oltre che il divieto di importare caviale, vodka e diamanti. «Prenderemo di mira i loro super-yacht e le residenze estive da centinaia di milioni di dollari e stiamo rendendo loro anche più difficile comprare prodotti di fascia alta fabbricati nel nostro paese, vietando l'esportazione di beni di lusso in Russia», ha detto Biden riferendosi ai ricchi amici di Putin. «Il G7 sta aumentando la pressione sui miliardari corrotti russi, stiamo aggiungendo nuovi nomi alla lista degli oligarchi e delle loro famiglie che prendiamo di mira», ha aggiunto il presidente americano sottolineando che «stiamo aumentando il coordinamento tra i Paesi del G7 per prendere di mira e sequestrare i loro beni ottenuti in modo illecito».

L'emergenza a Nordest

IL FENOMENO

Corsa all'olio, scattano i razionamenti nei negozi fra psicosi e speculazione

▶I supermercati limitano gli acquisti Alì: «Così vogliamo garantire i privati»

▶Despar: «Il prodotto c'è e la Gdo tutela le famiglie rispetto all'aumento dei prezzi»

VENEZIA I cartelli campeggiano sugli scaffali da un angolo all'altro del Nordest. Per esempio nelle catene Despar, Eurospar e Interspar di Padova: "A fronte della situazione internazionale e nell'impossibilità di assicurare la regolare fornitura di prodotto si autorizza l'acquisto di massimo 2 pezzi totali di olio di semi (girasole, semi vari, mais, arachidi, soia)". Oppure all'Eurospin di Pineta di Laives (Bolzano): "A fronte della grave situazione internazionale, per garantire continuità di rifornimento è previsto l'acquisto massimo di 2 pezzi per scontrino di olio semi di mais Pet 1 litro". Effetto della guerra o della paura? La seconda che abbiamo detto per Carlo Alberto Buttarelli, direttore dell'ufficio studi e delle relazione di filiera di Federdistribuzione, secondo cui la corsa all'accaparramento di certi prodotti «in situazioni nelle quali siamo tutti impreparati è sicuramente dovuta alla psicosi».

L'IMPORTAZIONE

Entro una certa misura, il fenomeno del razionamento può avere un fondamento oggettivo, come annotava sull'*Ukrainska Pravda* di ieri Denys Kudin, primo viceministro dell'Economia di Kiev: «Il blocco delle rotte marittime da parte della Russia, in particolare nel Mar Nero, rende quasi impossibile esportare mais, grano e olio di girasole, che sono le esportazioni agricole dell'Ucraina». Questo significa che l'importazione in Italia di quei prodotti può subire rallentamenti e restrizioni, con riflessi sulla disponibilità (e sui prezzi) di farina e appunto olio. Soprattutto quest'ultimo secondo i riscontri del gruppo Alì: «Le limitazioni riguardano solamente l'olio di semi. Abbiamo cominciato a razionare il prodotto più tardi rispetto ad altri supermercati, peraltro consentendo un numero massimo di 3 bottiglie a cliente anziché 2. La situazione allo stato attuale non è allarmante, ma vogliamo garantire l'acquisto da parte dei privati». Anche di farina, comunica la direzione commerciale di Pam Panorama: «A causa della difficoltà di reperimento di alcune materie prime, a fronte della situazione internazionale, nei punti vendita della rete nazionale si potranno registrare dei contingentamenti all'acquisto di alcuni prodotti. Al momento la razionalizzazione riguarda la farina nel formato 5 kg e l'olio di semi di girasole nei vari formati. Tale operazione di razionalizzazione è stata attivata per garantire continuità di rifornimento ai nostri clienti».

I CARTELLI SUGLI SCAFFALI: "SOLO 2 PEZZI"

Il cartello esposto in questi giorni in un punto vendita della catena Eurospin in Alto Adige: "A fronte della grave situazione internazionale, per garantire continuità di rifornimento è previsto l'acquisto massimo di 2 pezzi per scontrino di olio semi di mais Pet 1 litro". Ma avvisi analoghi sono spuntati anche in altre catene

GLI APPROVVIGIONAMENTI

Sottolinea al riguardo Giovanni Taliana, direttore delle relazioni esterne di Aspiag Service, concessionario del marchio Despar a Nordest: «Abbiamo messo i cartelli non perché ci sia un problema di approvvigionamenti, in quanto i prodotti per il momento ci sono, ma per evitare la speculazione da parte di altre attività economiche, che arrivavano a chiedere fino a cento cartoni di olio. Invitiamo i clienti a non avere paura: in caso la materia prima potrà essere reperita anche da altre aree del mondo e la Grande distribuzione organizzata avrà una funzione di ammortizzatore sociale - come già fatto in passato - sull'eventuale aumento dei prezzi, spalmando il costo nel tempo, a tutela delle famiglie. Oltretutto il nostro gruppo lavora in filiera, per cui riesce a tenere sotto controllo tutti i tipi di prodotti».

PAM PANORAMA: «TETTI ANCHE ALLA FARINA» FEDERDISTRIBUZIONE: «LE FAKE NEWS ALIMENTANO GLI ACCAPARRAMENTI»

LA PRESSIONE

Chiaro che, più si allungano i tempi della crisi internazionale, maggiori rischiano di essere le conseguenze. «Il conflitto in Ucraina – dichiara ancora Buttarelli all'*Adnkronos* – certamente aggrava una situazione già di pressione sui prezzi dovuta a diversi fattori da vari mesi e potrebbe anche determinare un ulteriore rialzo dei prezzi oltre che una carenza di prodotto nell'arco di qualche mese. Ma le condizioni reali oggi sulla disponibilità dei prodotti non sono queste, carenza di prodotto non si vede. Anche se gli scenari sono imprevedibili». Il rappresentante di Federdistribuzione rileva che, quando i prezzi aumentano, «la gente compra meno e non di più, ma basta una fake news come quella dell'altro giorno su un blocco dei trasporti per 15 giorni ad aver fatto scattare in Sardegna la corsa all'accaparramento, per una reazione psicologica immediata».

I FERTILIZZANTI

Coldiretti Veneto segnala poi un altro problema che grava sul mercato, vale a dire la minaccia della Russia di un'inflazione alimentare globale, per effetto dello stop al commercio di fertilizzanti come ritorsione alle sanzioni degli Usa e dell'Ue. «Una situazione preoccupante per l'Italia – viene rimarcato – che ha bisogno di aumentare la produzione agricola in un momento in cui si registrano i primi razionamenti sugli scaffali per olio di semi di girasole, farina e zucchero».

Angela Pederiva

Scappati dall'Ucraina, positività all'1,71%

TAMPONI Profughi ucraini si sottopongono al test

LA PANDEMIA

VENEZIA Il tasso di positività, fra i profughi dell'Ucraina arrivati finora in Veneto, è pari all'1,71%. Un valore minimo, considerato che quello regionale rilevato ieri è 7,54%, a sua volta più basso di quello nazionale (12,48%). Il dato emerge dal resoconto della Regione, secondo cui sono 2.975 i tamponi effettuati a donne e bimbi dall'inizio dell'accoglienza.

LA VALUTAZIONE

Nel frattempo la valutazione periodica dell'Istituto superiore di sanità e del ministero della Salute conferma il bianco per il Veneto e lo dispone per il Friuli Venezia Giulia, malgrado l'aumento dei contagi. L'incidenza settimanale ogni centomila abitanti, infatti, sale da 483,2 a 537,6 per Venezia e da 313,1 a 352,6 per Trieste. Sono però in calo i tassi di occupazione ospedaliera: in Veneto 7,4% per l'area non critica e 3,8% per la Terapia intensiva, in Friuli Venezia Giulia rispettivamente 11,6% e 6,9%.

GLI ANTICORPI

È tempo anche per un bilancio sulla somministrazione degli anticorpi monoclonali, entrati ufficialmente a far parte delle terapie anti-Covid il 9 marzo 2021. Questi farmaci sono stati infusi in Italia a 51.170 pazienti, di cui ben il 17% in Veneto. La regione è sul podio pure per la prescrizione della pillola Paxlovid: 366 trattamenti in un mese. *(a.pe.)*

LA MOBILITAZIONE

Profughi, aperti i primi 3 hub Zaia: «Continuano ad arrivare flussi in maniera disordinata»

VENEZIA Valdobbiadene per Treviso e Belluno; Noale per Venezia, Padova e Rovigo; Isola della Scala per Vicenza e Verona. Sono i tre hub attivati ieri mattina dalla Regione, all'interno delle ex strutture sanitarie, per la prima e temporanea accoglienza dei profughi in arrivo dall'Ucraina. Finora ne sono giunti in Veneto 2.900, di cui 948 nella sola Marca Trevigiana.

LO SCREENING

Le persone accedono ai centri (da 100 posti ciascuno) con la prospettiva, nel giro di 4 o 5 giorni, di trovare un'altra sistemazione. «Qui – ha spiegato il presidente-commissario Luca Zaia – saranno effettuati le prime visite mediche, lo screening, le vaccinazioni e tutti i trattamenti sanitari necessari compresa l'assistenza psicologica. I profughi stanno continuando ad arrivare in maniera disordinata con flussi non sempre controllabili. Stanno arrivando molte donne e bambini, e ci aspettiamo che i prossimi arrivi saranno di persone sempre più in difficoltà. La macchina commissariale regionale è attivata al massimo per seguire passo passo le evoluzioni della situazione». I volontari della Protezione civile seguono la parte amministrativa, mentre le Ulss curano gli aspetti sociosanitari.

Per una settimana tutte le riunioni e le giunte municipali si svolgeranno a lume di candela. Una forma di protesta contro il caro bollette che vede protagonisti la sindaca di Villa del Conte Antonella Argenti e la "sua" compagine di assessori.

LA SOLIDARIETÀ

Sul fronte della solidarietà, sono pervenute alla Regione 2.966 offerte di alloggio, per una disponibilità complessiva di 6.300 letti. I 2.063 versamenti sul conto corrente hanno permesso di raccogliere 315.286,74 euro. Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione civile, ha annunciato che stamattina alle 6.30 partiranno da Palmanova le ambulanze e il materiale sanitario trasportati dai mezzi del Veneto e della Lombardia, e stoccati nei giorni scorsi nel deposito di Campiglia dei Berici, destinati all'Ucraina.

IL FORUM

Nel frattempo gli amministratori veneti del Partito Democratico «condannano l'aggressione russa all'Ucraina, si impegnano fattivamente nell'accoglienza dei profughi, sollecitano la Regione ad un ruolo di maggiore impulso e coordinamento e chiedono al governo e al Parlamento di adottare ulteriori misure economiche per fronteggiare le conseguenze della guerra, a partire dal costo di energia e materie prime». Un documento in tal senso è stato approvato ieri da oltre 200 tra sindaci, assessori e consiglieri comunali, al termine del Forum degli amministratori veneti del Pd, che ha visto la presenza anche dei candidati Sergio Giordani (Padova) e Damiano Tommasi (Verona). «Sarà strumento utile – ha detto il segretario regionale Andrea Martella – per ascoltare, coinvolgere e informare tutti gli amministratori locali, eletti direttamente dai cittadini, per collaborare fattivamente al rafforzamento del partito di cui rappresentano, nelle istituzioni locali, i valori e la prospettiva».

A.Pe.

GLI AMMINISTRATORI DEL PD: «IMPEGNO NELL'ACCOGLIENZA, LA REGIONE ABBIA UN RUOLO DI IMPULSO E COORDINAMENTO»

Le mosse anti-crisi

L'intervista **Giancarlo Giorgetti**

«Scostamento necessario per imprese e famiglie Dazi sulle materie prime»

▶Il ministro dello Sviluppo: «Economia di guerra, ora servono leggi eccezionali»

▶«Pnrr nato con tempi e obiettivi non più raggiungibili, anche sulla transizione green»

Ministro Giorgetti, a quali misure pensate per aiutare le aziende e le famiglie colpite dal caro energia e dall'acuirsi dello scontro Russia-Ucraina?

«Alcuni provvedimenti per ridurre l'impatto delle bollette sono già nel decreto all'esame del Parlamento, ma naturalmente questo non risolve il problema delle tensioni sui prodotti energetici che già esisteva e la guerra in Ucraina ha ulteriormente aggravato. Da un lato servono decisioni a livello europeo: si sta discutendo della possibilità di scollegare i prezzi dell'energia da quelli del gas, pensiamo solo che ci sono società che grazie all'aumento del gas stanno realizzando degli extra profitti. A livello nazionale dovremo immaginare altre forme di intervento, partendo da riduzioni della tassazione sulle diverse fonti energetiche».

Non c'è solo la carenza di gas ma anche di materie prime. Cosa intende fare il governo sul reperimento alcuni elementi strategici come il ferro?

«In una situazione di guerra occorre anche immaginare provvedimenti totalmente eccezionali, leggi di guerra, se non vogliamo che si blocchino completamente alcune produzioni. Pochi lo sanno ma l'industria siderurgica italiana è una delle più evolute sotto il profilo ambientale, tantissimi sono forni elettrici che però necessitano del rottame per poter funzionare. Ebbene, in questo momento il rottame è richiestissimo dalla Cina, dalla Turchia, che ce lo portano via tutto a prezzi altissimi. Per questo dobbiamo valutare un divieto all'esportazione di questo materiale o quanto meno un disincentivo a farlo, altrimenti si blocca tutto. In una situazione eccezionale, lo ribadisco, occorrono risposte eccezionali».

Rispetto alla sua richiesta di imporre dei dazi in uscita, ha avuto risposte dal governo?

«L'Italia deve farsi parte attiva a livello Ue perché sono decisioni che vengono adottate lì. Noi oggi abbiamo dazi all'importazione dell'acciaio, totalmente insensati. Dovremmo invece immaginare dazi alle esportazioni. La situazione si è completamente capovolta rispetto anche solo a sei mesi fa. È la ragione per cui in Europa si sta discutendo di allentare le regole di bilancio e di consentire gli aiuti di Stato: tutte regole che andavano bene in un mondo diverso rispetto a quello che stiamo vivendo in questi giorni».

La crisi energetica legata alla guerra rischia di annullare la crescita del Pil prevista per quest'anno. Come pensa il governo di sostenere un debito che fatalmente crescerà in misura inversamente proporzionale?

«Questo non è più un timore ma una certezza. Anche in questo caso le risposte non possono essere solo nazionali ma serve una reazione a livello europeo. Ad esempio con il Pnrr si è cominciato a immaginare lo strumento del debito comune europeo: credo sia il caso di valutarne l'estensione. Anche la discussione sulla necessità che l'Europa si doti di un suo apparato difensivo imporrà un nuovo passo sulla possibilità di fare debito comune e sopperire alle difficoltà di indebitarsi dei singoli paesi».

Lei ha messo al lavoro una task force per sostenere le aziende italiane presenti in Russia, quali passi avete già compiuto?

«Stiamo incontrando le associazioni che le rappresentano. Non è soltanto un problema di sanzioni per le imprese che lavorano con la Russia, c'è anche un problema con l'Ucraina: da lì non entra né esce più nulla. È un problema che riguarda anche chi ha rapporti solo indiretti».

Si è parlato di scostamento di bilancio per sostenere il caro bollette che sta mettendo a dura prova le filiere produttive. A quanto potrebbe ammontare?

LEGHISTA Giancarlo Giorgetti, ministro per lo Sviluppo economico

«Questo è un problema che riguarda il governo nel suo complesso, in particolare il premier Draghi e il ministro Franco. Fino a questo momento hanno sempre sostenuto la necessità di dare messaggi rassicuranti: ma se la crisi continua, le ripercussioni economiche sono tali per cui per forza dovremo prendere in considerazione un intervento che permetta alle imprese di reggere l'urto. Tutto questo sta generando un fenomeno di tipo inflattivo, e l'aumento dei prezzi significa difficoltà per chi ha uno stipendio, una pensione: è un problema serio».

Quindi possiamo dire: scostamento necessario ma ancora da quantificare?

«Dovremo riflettere attentamente per quantificare il da farsi. E non solo nel settore industriale ma anche in quello agroalimentare: ci sono degli effetti pesanti sui cereali, sul grano. Dobbiamo sopperire andando a cercare altri mercati, ma inevitabilmente i prezzi salgono perché l'offerta è quella».

Lei ha evocato il ritorno dell'inflazione che rischia di innescare una pericolosa spirale prezzi-salari. Come pensa che si possa contenere il fenomeno?

«Negli anni '70 si sviluppò una dinamica che ha generato la famosa scala mobile con tutto ciò che ne è conseguito. Dovremo rieditare la famosa "politica dei redditi"? Io ho l'impressione che dovremo inventarci qualcosa di nuovo, ma sicuramente il problema del potere reale d'acquisto delle famiglie si pone. Ne stiamo discutendo, anche con i sindacati: tutto il sistema in questo momento deve collaborare per trovare una soluzione a una situazione totalmente inaspettata».

La parola "indicizzazione" è mai stata pronunciata ministro?

«Non è stata pronunciata perché tutti temono di riattivare spirali inflazionistiche. Il fatto però che l'inflazione sia tornata sul tavolo dopo tanti anni, lo ripeto, in qualche modo deve preoccuparci tutti».

Lei ha sostenuto la necessità di focalizzare l'attenzione e i fondi del Pnrr per costruire e ricostruire le fondamenta dell'economia. Pensa che il Pnrr possa essere ricalibrato? E in quale misura?

«Io penso che a chiunque in Europa chiedessimo "oggi riscrivereste il Pnrr come l'hai scritto dieci mesi fa?", la risposta non potrebbe che essere: no. Nuove esigenze si sono manifestate platealmente. Una politica di difesa comune europea con la Nato è un tema che era stato accantonato ma che oggi è tornato prepotentemente di attualità, solo per fare un esempio. Due pilastri come la rivoluzione digitale e quella energetica ambientale rimangono attuali ma devono essere aggiornati. La stessa velocità della transizione green, in questo momento di emergenza, va ridiscussa. E siccome il Pnrr è nato con una tempistica precisa, mi sembra palesemente impossibile raggiungere alcuni dei goal che erano stati indicati. Penso a tutto il settore delle infrastrutture e delle opere pubbliche: con la lievitazione dei prezzi delle materie prime è impossibile rispettare certi tipi di obiettivi. Il mondo è totalmente cambiato, non possiamo rimanere fermi. Tante cose stanno cambiando in Europa, sul rigore di bilancio, sugli aiuti di Stato: inevitabilmente anche il Pnrr a tempo debito va ridiscusso».

Quindi l'Europa dovrà rivedere tempi e obiettivi?

«In Europa in tanti si pongono il problema, poi c'è chi è più colpito e chi meno. E' chiaro che l'Italia e la Germania, che dipendono per il 40-50% dal gas russo, sono più preoccupate rispetto ad altri».

Il programma del governo è di destinare alla transizione verso l'elettrico 700 milioni quest'anno e 1 miliardo l'anno fino al 2030. Lei diceva poc'anzi che la velocità della transizione green in questo momento di emergenza va ridiscussa. Come, ministro?

«È chiaro che l'obiettivo resta la decarbonizzazione che ci siamo prefissi. Però dobbiamo sapere alcune cose e difendere alcune nostre eccellenze. Come ministero ci siamo battuti molto perché l'Europa non ha mai considerato i biocarburanti, su cui l'Italia ha un'eccellenza anche brevettuale invidiata in tutto il mondo, come fonte energetica compatibile. Mi sembra che finalmente si stiano aprendo degli spiragli. Questo vuol dire che le raffinerie che oggi raffinano il petrolio grezzo, un domani potrebbero sopravvivere - e non lasciare a casa 70mila dipendenti - lavorando i biocarburanti. Ma serve prima che l'Europa li ammetta come carburanti green».

Il premier Draghi ha reintrodotto, con determinazione, la possibilità di un ricorso all'energia nucleare. Come pensate di superare le opposizioni che certamente non mancheranno? E quanto tempo ci vorrà prima che venga messa in funzione la prima centrale?

«Non voglio avventurarmi in previsioni, dal momento che la tecnica può allungare o accorciare i tempi. Però sono assolutamente persuaso, ma ne è persuasa anche l'Europa che l'ha posto tra le fonti di energia rinnovabile, che il nucleare di nuova generazione vada preso in considerazione. Il nostro Paese in passato si è democraticamente espresso, magari anche emotivamente a ridosso di tragedie come quella di Chernobyl, però oggi la scienza ha fatto dei progressi ed è necessario proprio per avere quella autonomia strategica di cui parlavo prima, un mix adeguato di fonti tra cui appunto il nucleare».

Massimo Martinelli
Barbara Jerkov

IL RITORNO DELL'INFLAZIONE DEVE PREOCCUPARCI TUTTI MA SERVONO RICETTE DIVERSE RISPETTO AGLI ANNI '70

DRAGHI E FRANCO HANNO SEMPRE DATO MESSAGGI TRANQUILLIZZANTI, MA SE LA CRISI CONTINUA QUALCOSA VA FATTO

La strategia italiana

LA STRATEGIA

Draghi vuole gli eurobond «Servono 2 mila miliardi»

▶Il premier spinge per gli aiuti all'economia «C'è la guerra, le regole europee vanno riviste»

▶«Per centrare gli obiettivi su energia, difesa, clima occorre una risposta di bilancio Ue»

ROMA Giocando di sponda con Emmanuel Macron, Mario Draghi dà la sveglia all'Europa. Al termine del Consiglio Ue di Versailles giudicato «un grande successo», il premier italiano chiede all'Unione «mai vista così compatta», di reagire al conflitto scatenato da Vladimir Putin cambiando «tutto l'apparato regolatorio» Ue. Incluso il Patto di stabilità. E di varare un Recovery Plan di guerra, con l'emissione di titoli di debito comuni, sul fronte della difesa, dell'energia e del clima. «Se non si interviene non centreremo gli obiettivi».

In più l'Unione, nel nuovo vertice fissato a Bruxelles il 24 e 25 marzo, a giudizio di Draghi dovrà tutelare i Paesi più colpiti dalle sanzioni contro Mosca. Italia in primis. Anche se il quadro non è da ritenere allarmante: «Non ci sono rischi sul debito. Pure se ci fosse un rallentamento, dovuto al conflitto in Ucraina e alle sanzioni, arriveremo a fine anno con un buon dato di crescita grazie all'eccezionale performance del 2021». Niente allarmismi anche sul fronte degli approvvigionamenti alimentari: «Non siamo ancora in un'economia di guerra, altrimenti saremmo già ai razionamenti. Dobbiamo però prepararci, essere reattivi, non soggiacere passivamente all'angoscia e cercare altre fonti di approvvigionamento di prodotti agroalimentari in Usa, Canada, Argentina».

Nella conferenza stampa che chiude il vertice di Versailles, Draghi parte dall'energia. Della necessità di diversificare le forniture di gas («Noi siamo avanti» grazie alle intese con Qatar, Algeria, Azerbaigian), di accelerare i percorsi autorizzativi delle fonti rinnovabili, di introdurre il tetto al prezzo del gas e di affrontare l'insufficienza di materie prime. In più il premier plaude all'idea della Commissione Ue di tassare «gli extra profitti delle società elettriche». Roba da 200 miliardi di euro.

Ma per ottenere tutto questo, a causa della guerra, secondo Draghi «occorre riconsiderare temporaneamente tutto l'apparato regolatorio» europeo: «Il Patto di stabilità, le leggi sugli aiuti di Stato, gli standard dei prodotti agricoli da importare, le regole del mercato dell'elettricità e del gas». Posizione «condivisa dalla Commissione Ue».

Non solo. Per centrare gli obiettivi nel settore della difesa, dell'energia e del clima e per fronteggiare il probabile indebolimento dell'economia europea a causa «delle sanzioni, della riduzione dell'export, della mancanza di materie prime», «secondo i calcoli della Commissione, stabilito un incremento delle spese militari dello 0,6%, servirebbero da 1,5 a 2 trilioni di euro», pari a 1.500-2.000 miliardi di euro, «nei prossimi 5-6 anni». Ebbene, «visto che i bilanci nazionali non hanno questo spazio», per Draghi è indispensabile «trovare un compromesso» su dove rastrellare «le risorse». «Occorre una risposta convincente europea di politica di bilancio», come sono stati gli eurobond con cui, nel 2020, venne finanziato il Recovery Plan per fronteggiare la pandemia.

Questi fondi, secondo la strategia di Draghi e Macron, dovranno servire anche per tagliare le bollette di aziende e famiglie. E per venire in auto degli Stati più colpiti dalle sanzioni contro Mosca: «Le misure che abbiamo adottato sono molto pesanti e possono diventarlo ancora di più. Ma hanno un impatto sul potere di acquisto dei cittadini, sulle imprese che non trovano le materie prime per acciaio, carta, ceramica. E se questa situazione non verrà affrontata, frantumerà il sistema economico europeo, portandoci verso il protezionismo».

COORDINAMENTO NELLA DIFESA

Per rendere poi l'Europa più forte sul fronte militare, «è indispensabile definire una strategia di difesa europea», con un «maggior coordinamento». Perché i Paesi Ue «spendono tre volte ciò che spende la Russia» in armamenti, ma il loro sistema di difesa appare meno efficiente.

Non manca un accenno all'esclusione dal vertice della settimana scorsa con Joe Biden: «Quello era un format usato per il dossier-Iran, cui il governo precedente aveva deciso di non aderire», spiega Draghi. E aggiunge: «Tutti i riscontri che ho avuto qui vanno nella direzione di una richiesta di coinvolgimento e di un desiderio presenza dell'Italia. Noi non dobbiamo cercare un ruolo, ma la pace. Putin però non vuole la pace. Noi faremo di tutto affinché si arrivi a un accordo che fermi la guerra e salvi la dignità dell'Ucraina». «Per la quale noi spingiamo affinché aderisca alla Ue seguendo le regole dei trattati, ma altri Paesi sono più cauti...».

Alberto Gentili

IL PREMIER DALLA SALA D'ERCOLE

Al termine del vertice informale conclusosi ieri a Versailles, il premier ha risposto alle domande dei giornalisti dalla sala d'Ercole della Reggia. La riunione sarebbe dovuta essere incentrata sul "Modello Ue di crescita e di investimento per il 2030", ma tema centrale del vertice è diventato inevitabilmente la guerra in Ucraina.

Le storie

IL VIAGGIO

ROMA Era partito con un amico e cinque taniche di gasolio, alla guida di un Ford Transit da otto posti. Obiettivo: recuperare in Ucraina la madre e il fratello della moglie bloccati sotto le bombe a Kharkiv. Dopo una settimana si è ritrovato alla guida di un convoglio di cinque mezzi con quaranta donne, bambini e anziani in fuga dalla guerra. Al confine con la Romania c'era ad aspettarli un autobus affittato per portare tutto il gruppo in salvo, a Vienna. «Come facevo a lasciarli là sotto le bombe? Semmai il difficile è stato scegliere chi portare con me, ho deciso sulla base delle situazioni personali, verificando chi avesse più bisogno». Lui è Alberto Andreani, ha 58 anni, per anni è stato poliziotto della squadra mobile di Firenze. Poi ha lavorato in missioni internazionali in Cambogia, Armenia e Georgia, solo per fare alcuni esempi, nell'Ois, organizzazione che si occupa di immigrazione, poi con l'Osce (sicurezza e cooperazione). Oggi abita a Vienna, con la moglie ucraina e i figli. Ma dal 24 febbraio, da quando è iniziata l'invasione russa, ha capito che non poteva restare seduto in salotto.

MISSIONE

Racconta mentre sta passando il confine tra Romania e Ungheria nella strada del ritorno: «Già una settimana prima di questo viaggio mia moglie ed io eravamo andati alla frontiera per aiutare chi fuggiva dall'Ucraina, sei di loro oggi sono a casa mia, a Vienna. La madre e il fratello di mia moglie però erano ancora a Kharkiv, una città purtroppo dove ogni giorno ci sono i bombardamenti». Da Vienna la moglie di Andreani implorava al telefono la madre di lasciare la città, di mettersi in salvo, ma lei, ormai disperata e scoraggiata, rispondeva: non cercarmi più, considerami morta. A quel punto Andreani ha deciso di partire di nuovo. Obiettivo: arrivare non più fino al confine, ma oltre, fino al cuore dell'Ucraina. «Ma non ho improvvisato il viaggio, in tanti anni di esperienza in polizia e in missioni internazionali mi sono costruito una rete di relazioni. Così in questa operazione ho avuto 90 esperti di vari settori che mi seguivano con il Gps, organizzati in quattro chat differenti, mi spiegavano come muovermi dal punto di vista logistico, come evitare le zone più a rischio, i bombardamenti». Non è andata sempre bene: a un certo punto il team di esperti di Andreani, sconsiglia una zona pericolosa e propone di dirigersi a Vinnytsia, nel centro dell'Ucraina. «Appena siamo entrati, i russi hanno bombardato proprio quella città. Abbiamo sentito il frastuono dei missili che hanno colpito l'aeroporto, siamo corsi nei rifugi». In Ucraina da quando è cominciata l'invasione russa si è creata una rete di furgoncini che aiuta le persone a lasciare il Paese.

LA MISSIONE UMANITARIA

A sinistra, con il giubbotto anti proiettile, Alberto Andreani: andato in Ucraina per i suoceri ha portato al sicuro altre 40 persone

Corre a salvare i parenti e torna con 40 profughi

▶Alberto Andreani è andato a Kharkiv per la suocera sfidando le bombe dei russi

▶«Lungo la strada mi hanno chiesto aiuto donne e anziani: non potevo dire di no»

«QUANDO CI SIAMO FERMATI SIAMO STATI ACCOLTI DAI BOMBARDAMENTI ABBIAMO SALVATO CHI AVEVA PIÙ BISOGNO»

IL TEAM

«Abbiamo pensato che fosse più saggio fermarsi a Vinnytsia e far convogliare in quella città gli autisti che da altre zone accompagnavano le persone che dovevamo portare fuori dall'Ucraina, a partire da mia suocera e mio cognato». Il problema è che Andreani va al supermercato e incontra un anziano solo che deve fuggire; passeggia per strada e gli chiede aiuto una donna sola che vuole portare al sicuro i due figli piccoli; lo avvicina una signora cardiopatica e decide di dare un posto verso il confine anche a lei. «Rapidamente il convoglio è cresciuto. Dietro al mio furgone, mano a mano, si sono aggiunti altri mezzi». Totale: in 40 in fuga dall'Ucraina. «Si è messo al lavoro il team delle chat. Ci sono esperti legali e amministrazione. Vogliamo organizzare l'accoglienza, e la regolarizzazione di queste persone, individuare le case dove possono essere accolti. Dodici vengono da me, a Vienna. È stato un viaggio lunghissimo, ci siamo riposati solo quando abbiamo passato il confine in Romania e ci siamo regalati due notti in hotel».

Mauro Evangelisti

I sopravvissuti

Scampata ai missili sull'ospedale Marianna ha partorito una bimba

IL CASO

ROMA Marianna ha partorito giovedì sera: è nata una bambina. È una delle future mamme messe in salvo dopo il bombardamento dell'ospedale di Mariupol. La sua immagine ha fatto il giro del mondo. L'azione russa ha suscitato lo sdegno internazionale. Il governo di Putin ha replicato: è tutta una finzione, anche se le immagini erano eloquenti. Il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, sostiene che nell'ospedale bombardato a Mariupol non c'erano pazienti. È lo stesso che dice, imperturbabile, che l'esercito russo non ha mai invaso l'Ucraina.

NEGARE SEMPRE

La propaganda russa, sui social, ha una tradizione consolidata che ha raccolto la solida eredità di quella dell'Unione sovietica. Così, di fronte alla foto di una donna incinta che veniva portata via dalle rovine dell'ospedale bombardato, ha cercato un pretesto per negare l'evidenza (una specialità della casa). Poiché una delle pazienti in stato interessante era una popolare influencer di Mariupol, Marianna Podgurskaya, le autorità russe hanno dichiarato, cinicamente, che era un'attrice, come se una ragazza popolare su Instagram non potesse aspettare un bambino. Bastava andare sul suo profilo per verificare che già due settimane prima Marianna aveva pubblicato la sua foto con il pancione, in cui era evidente che al giorno del parto non mancava tanto. La propaganda ha poi alimentato lo sciame filo Putin sui social (in Italia stranamente coincidente con i profili di utenti No Vax), che hanno rilanciato la tesi complottista, alimentata perfino da alcune Ambasciate russe all'estero, sia a Londra sia a Roma. Sfidando ogni logica ovviamente, perché a Mariupol in queste ore, tra bombardamenti, cibo e acqua che mancano, non c'è il tempo certo per organizzare messinscene. E soprattutto, come chiunque capirebbe, che senso avrebbe preparare un fake utilizzando una influencer molto popolare? Secondo Lavrov nell'ospedale non c'erano pazienti, ma era un rifugio per il famigerato battaglione Azov (formazione di estrema destra ucraina). Secondo tutte le verifiche dei media internazionali in realtà l'ospedale era funzionante come mostrano le foto di un collaboratore dell'Associated Press, Evgeniy Maloletka. La giornalista ucraina Olga Tokariuk, che è in contatto con una persona della famiglia di Marianna, ieri ha diffuso la notizia della nascita della bimba. «Madre e figli stanno bene ma a Mariupol è molto freddo e i bombardamenti non si fermano», ha scritto su Twitter.

CONDANNA

All'Onu l'inviato russo ha continuato a sostenere che non c'è stato nessun bombardamento, malgrado le immagini viste da tutto il mondo. Il bilancio delle autorità ucraine parla di tre vittime e diciassette feriti. La Cnn ha riportato una presa di posizione del consiglio comunale di Mariupol: «L'ospedale pediatrico è stato bombardato nonostante la Russia abbia accettato una pausa di 12 ore nelle ostilità per consentire l'evacuazione di civili». La Conferenza episcopale dei Paesi nordici (Norvegia, Svezia, Islanda, Danimarca, Finlandia) hanno chiesto a Putin di «fermare una guerra ingiusta» e condannato «l'attacco all'ospedale pediatrico di Mariupol, geograficamente lontano da qualsiasi obiettivo militare».

M.Ev.

L'INFLUENCER E L'IMMAGINE VIRALE SUL WEB

Marianna Podgurskaya, l'influencer che ha partorito dopo il bombardamento sull'ospedale di Mariupol

LA RAGAZZA DELLA FOTO SIMBOLO DELL'ATTACCO A MARIUPOL NEL MIRINO DELLA PROPAGANDA RUSSA

Morire da sole a Venezia: anziane sorelle decedute da giorni nella loro casa

▶La triste storia di Livia e Gladis Naccari, 86 e 84 anni, trovate per caso senza vita

▶Dramma consumato nel cuore della città senza che nessuno si accorgesse di nulla

segue dalla prima pagina

(...) che le sorelle Naccari non si vedevano da diversi giorni. Una fine, la loro, consumata tra solitudine e indifferenza.

LA SCOPERTA

A dare l'allarme, giovedì pomeriggio, alcuni operai che stavano effettuando dei lavori di ristrutturazione nel palazzo vicino. Attraverso le finestre, infatti, gli uomini erano riusciti a intravvedere i corpi distesi delle due donne. Scattato l'intervento, poco prima delle 14, sul posto erano arrivati i pompieri per l'apertura della porta, i medici del Suem e gli agenti della squadra volanti lagunare, primi a entrare sfondando una finestra.

All'interno dell'appartamento, dov'era accatastato di tutto - soprattutto gli avanzi dei pasti delle donne fatti di tramezzini, prosecco e Campari - gli agenti avevano notato il corpo di una delle due sorelle in cucina mentre l'altro giaceva in bagno; un primo sopralluogo dei vigili del fuoco aveva escluso che nell'appartamento ci fossero esalazioni tossiche, fughe di gas o altro che potessero far pensare a una morte per intossicazione: Livia e Gladis erano morte da giorni, da sole, senza che nessuno si accorgesse di nulla.

Le indagini del commissariato di San Marco della polizia hanno escluso, ieri, che nell'appartamento possa essere entrato qualcuno e aver ucciso le due sorelle.

SOLITUDINE

Questa tragedia della solitudine ha colpito due anziane donne sempre molto schive e che poco, o quasi nulla, chiedevano.

«Prima della pandemia le avevo viste spesso in chiesa - ha raccontato don Luciano Barbaro, parroco della chiesa di Santo Stefano - avevo chiesto se servisse loro qualcosa, se avessero bisogno e mi avevano risposto che c'era un nipote a seguirle».

Sempre in pelliccia, sempre una a fianco dell'altra fin da bambine e poi nel loro negozio. Venezia le conosceva, almeno le vedeva, ma nonostante questo, le sorelle Naccari se ne sono andate nel silenzio più assoluto, scoperte da un operaio per caso e non da parenti o amici che le stavano cercando e si erano preoccupati di tante risposte non date.

COME A CHIOGGIA

Quello di Venezia è il secondo caso in meno di due mesi in provincia: il 13 gennaio a Chioggia, sempre per caso venivano scoperti i corpi senza vita di Nadia Vianello, 79 anni, e della figlia Barbara Voltolina, 50 anni, trovate sdraiate nel corridoio di casa non distanti l'una dall'altra.

A dare l'allarme era stata una vicina che da una decina di giorni non vedeva le due donne, anche loro schive, distanti dalla vita di comunità di un quartiere, isola Saloni a Chioggia, dove si conoscono tutti ancora. Diranno le indagini e l'autopsia che era stata la figlia a morire per prima e la madre, allettata e non in grado di alzarsi per chiamare aiuto, in un estremo tentativo di salvarla era caduta dal letto e dopo poco tempo era morta lei stessa.

REALTÀ AMARA

Questo è ciò che hanno detto le indagini. La realtà, ancora più amara, ci racconta di due casi tragicamente simili: con due donne morte senza che nessuno se ne accorgesse, se non dopo più di dieci giorni.

Nicola Munaro

SOPRALLUOGO L'intervento del Pm e degli investigatori l'altra sera nell'alloggio di Venezia dove due anziane sorelle sono state trovate senza vita. Le indagini hanno escluso violenze o interventi di terze persone

SEMPRE FIANCO A FIANCO FIN DALL'INFANZIA. UNA È SPIRATA PRIMA DELL'ALTRA E LA SORELLA RIMASTA L'HA VEGLIATA FINO ALLA FINE

SOLO QUANDO LA NOTIZIA SI È SPARSA NELLA ZONA VICINO ALLA FENICE DOVE ABITAVANO QUALCUNO HA RICORDATO: «DA UN PO' NON SI VEDEVANO PIÙ»

Stop al racket delle badanti: coop "fantasma" gestivano migliaia di posizioni irregolari

L'OPERAZIONE

PADOVA La finanza scopre il racket delle badanti: confiscati 39 milioni, indagate 20 persone e 17 società, una di queste è la cooperativa romana San Bartolomeo, che gestisce numerose agenzie in Veneto a Padova, Vicenza, Camposampiero (Padova) e Dolo (Venezia). Solo in queste quattro la coop aveva inquadrato 1.400 badanti in pochi anni, con un volume d'affari di oltre 5 milioni di euro. Ma le posizioni irregolari erano migliaia in tutta Italia e hanno portato a una colossale evasione stimata in 40 milioni di euro. Sono questi i numeri dei controlli sul mercato delle badanti, partito dal Veneto e proseguito nel resto del territorio nazionale da parte della Finanza di Vicenza.

Oltre all'aspetto fiscale c'è anche quello contributivo, perché badanti, infermieri e braccianti hanno lavorato senza che allo Stato fossero versate le quote dovute e così ora si trovano a dover fare i conti con un vuoto contributivo assoluto.

Tutto è cominciato da una badante assunta da una agenzia di Schio, in provincia di Vicenza. Si era presentata dalla guardia di Finanza per denunciare cosa le era accaduto dopo aver firmato un contratto per prestare servizio in una famiglia della zona.

La donna, infatti, aveva dovuto versare 600 euro in contanti, metà al momento della firma del contratto di lavoro, altri 300 euro quando aveva ricevuto il primo stipendio.

Partendo da quell'episodio, le Fiamme Gialle sono risalite all'agenzia che aveva effettuato l'assunzione e che avrebbe dovuto poi effettuare i pagamenti, non solo dello stipendio, ma anche dei contributi. Sono così state scoperte una ventina di cooperative che stavano alle spalle delle agenzie e che risultavano le vere intestatarie dei contratti.

Le cooperative, attraverso la creazione di un ampio giro di fatture false e spese inesistenti, presentavano dichiarazioni con compensazione di rimborsi Iva non dovuti. Così non pagavano le tasse e abbattevano il costo del lavoro. Anche per questo le tariffe proposte erano più basse rispetto ai concorrenti.

I finanzieri, con il coordinamento della Procura di Roma, ha eseguito un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente fino a 39 milioni di euro, che ha riguardato 19 società e una ventina di persone fisiche indagate per frode fiscale, false fatturazioni e false dichiarazioni.

Le indagini sono state condotte dalla Compagnia di Schio, diretta dal capitano Stefano Rizzello, dopo la denuncia della prima badante che riteneva di essere stata vittima di un'estorsione da parte di un'agenzia di Padova. Quel fascicolo, prima aperto a Padova e poi finito a Roma per competenza, è stato archiviato, ma ha permesso di ricostruire la frode.

Le badanti erano formalmente inquadrate in società cooperative, con sede legale a Roma e operativa a Milano. Erano inesistenti, amministrate da prestanome ed evasori totali. In alcuni casi l'indirizzo non corrispondeva ad alcuna sede. Oltre 3.000 posizioni lavorative comunicate sono risultate irregolari.

La Finanza ha ricostruito un vortice di fatture per operazioni inesistenti pari a 27 milioni di euro, con evasione dell'Iva. Risultavano emesse da due società di capitali attive nel settore immobiliare, le classiche "cartiere", che hanno consentito alle cooperative di inserire nei bilanci operazioni passive false. Sono indagati, oltre ai titolari delle cooperative, anche un commercialista di Ascoli Piceno (che eseguiva la trasmissione telematica delle dichiarazioni fraudolente), un ragioniere di Viterbo (che ha trasmesso telematicamente compensazioni per milioni di euro) e un imprenditore romano.

Marina Lucchin

OPERAZIONE DELLA GDF PARTITA DA UN CASO DI ESTORSIONE NEL VICENTINO. CONFISCHE PER 39 MILIONI, INDAGATE 20 PERSONE E 17 SOCIETÀ

BLITZ Operazione in tutta Italia della GdF

Il Pd: «Medico di base per i 2.500 veneti senza dimora»

IL PROGETTO

VENEZIA Dare un'assistenza sanitaria primaria anche ai 2.500 italiani senza fissa dimora che vivono in Veneto. È l'obiettivo del progetto di legge che sta per approdare nella commissione Sanità del Consiglio regionale, su iniziativa del Partito Democratico, con una proposta di dotazione finanziaria pari a 500.000 euro. «Una norma di civiltà», la definisce il primo firmatario Giacomo Possamai, osservando come i senzatetto con cittadinanza italiana finiscano paradossalmente per essere discriminati rispetto a quelli di origine straniera. «Per i cittadini immigrati è previsto un codice di assistenza legato ai programmi di accoglienza – sottolinea il capogruppo dem – mentre qui parliamo di persone che, una volta persa la casa, rimangono anche senza il medico di base».

Chi sono? «Padri separati, imprenditori falliti, pensionati che non riescono a pagare le bollette: gente che fino all'altro giorno aveva una famiglia e un'abitazione ma che improvvisamente precipita nella povertà, che però è una condizione, non una colpa», osserva Antonio Mumolo, consigliere regionale dell'Emilia Romagna, la prima a legiferare in tal senso. «La crisi economica legata alla pandemia rischia di spingere ai margini della società un elevato numero di persone, rendendo perciò questa misura ancor più attuale e urgente», evidenzia il ricercatore Stefano Dal Pra. *(a.pe.)*

Addio ad Antonio Carraro motore del nuovo Nordest

▶L'imprenditore padovano fondatore della fabbrica di trattori aveva 90 anni

▶Zaia: «La sua azienda ha fatto la storia» Destro: «Un pioniere della nostra industria»

IL LUTTO

VENEZIA Orgogliosamente padovano, imprenditore di spicco che ha fatto grande il Nordest. È morto ieri mattina Antonio Carraro, 90 anni, fondatore nel 1960 dell'azienda dei trattori di Campodarsego (Padova). Si trovava da un paio di giorni all'ospedale di Belluno per il peggioramento delle sue condizioni di salute nel corso della convalescenza a Cortina d'Ampezzo seguita al contagio da Covid-19. Lascia la moglie Luciana e sei figli.

«Sono orgoglioso che la mia azienda risieda ancora nello stesso sito produttivo di mio padre, che per primo si insediò nel 1910 - ricordava in un'intervista -. L'attività della nostra famiglia di fabbri, per la verità, era cominciata dal 1875, anno in cui risale la proprietà dei Carraro di questo terreno dove ancora siamo. Fin da bambino ho lavorato con mio padre Giovanni ed i miei fratelli. Già a 13 anni frequentavo i mercati di macchine agricole del Nord Italia, accompagnato, in moto, da Oscar, il maggiore dei miei fratelli. Da allora sono successe tante cose. Oggi sono orgoglioso di poter dire che la mia azienda in Italia rappresenta il marchio numero 1 per immatricolazioni nel segmento dei trattori compatti, ed è ottava, forse settima, nel mondo».

Ultimo di sei figli, Antonio aveva ereditato dal padre Giovanni uno spirito pionieristico nella tecnologia applicata all'agricoltura. A lui si deve il primo trattore monoasse Scarabeo ma soprattutto una visione industriale lungimirante. Antonio Carraro fino all'ultimo è stato presidente dell'azienda padovana da oltre 500 addetti, uno dei marchi storici dell'industria italiana e del Nordest conosciuto in tutto il mondo. Quattro filiali commerciali in Australia, Spagna, Francia, Turchia ed esporta il 65% della produzione in 42 Paesi diversi. Un simbolo del Made in Italy più autentico: ancora oggi infatti progettazione, produzione e gestione amministrativa sono concentrati nel sito originario di Campodarsego. Dove tutto ebbe inizio, nel 1910, ad opera del padre di Antonio, Giovanni Carraro. Dalla divisione dell'antica fabbrica nascono nel 1960 due aziende: la Antonio Carraro di Giovanni (con Antonio, la sorella Bianca e il padre Giovanni) e la Carraro spa (con Oscar, Mario, Francesco e Clara, gli altri figli di Giovanni). I due rami dei Carraro imboccano strade imprenditoriali diverse: quello di Antonio si specializza nei trattori compatti a ruote isodiametriche per l'agricoltura; mentre il ramo di Mario nella produzione in larga scala di assali per trattori e componenti per l'automotive.

IMPRESA Antonio Carraro con un suo trattore e, in alto, in famiglia

UOMO D'IMPRESA

«Con Antonio Carraro se ne va il fondatore di una delle aziende che hanno fatto la storia della Regione e che hanno contribuito a trasformare il volto industriale e agricolo del Veneto, in una delle fasi di maggiore dinamismo e trasformazione economica e sociale del secolo scorso», il commento del presidente della Regione Veneto Luca Zaia, che esprime così il proprio cordoglio per la scomparsa di Antonio Carraro: «Antonio Carraro è mancato, ma lo spirito della forza, del valore e della crescita continuano a vivere nel logo dell'azienda rappresentato dai 4 cavalli rotanti che proprio Carraro, amante dell'arte e della storia, adottò ispirandosi ad un graffito persiano del XVII secolo esposto al Museo Fine Art di Boston».

«Ci lascia un grande uomo e un grande imprenditore, uno di quelli che hanno fatto la storia dell'industria del Veneto e che ha avuto sempre il senso profondo del valore sociale dell'impresa - osserva Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Venetocentro, l'organizzazione degli imprenditori di Padova e Treviso -. La sua forza è sempre stata la sua visione lungimirante e innovativa, trasmessa dal padre Giovanni e messa a frutto da una straordinaria famiglia di imprenditori. Salutiamo con grande dolore Antonio Carraro e gli diciamo il nostro immenso grazie. Mi stringo in un forte abbraccio alla signora Luciana, a Marcello, Barbara, Massimiliano, Davide, Liliana, Silvia e a tutta la famiglia».

M.Cr.

Il ricordo

Dai vini a Beethoven, la cultura del successo

Bruno Vespa

Con Toni Carraro se n'è andato un grand'uomo. Nei nostri frequenti incontri nella sua bella casa di Cortina non abbiamo mai parlato del suo lavoro. Pochissimo di politica che Toni negli ultimi anni non amava, molto di musica e di vino. Amava Beethoven sopra tutti. Ma conosceva perfettamente Bach e Mozart. Era un piacere confrontarci sui nostri direttori d'orchestra preferiti. E poi il vino di cui Toni era un grande intenditore. Lui, veneto doc, oltre ai vini della sua terra adorava Barolo e Barbaresco dei grandi piemontesi. Quando gli portavo una bottiglia nuova o la pescava lui, ci nascondevamo per assaggiarla in un angolo del terrazzo prima di condividerla con gli amici. Non è facile trovare un imprenditore che sappia associare al successo professionale una cultura del livello di Toni. Luciana, i tanti figli e i tantissimi nipoti possono esserne orgogliosi.

LE MERAVIGLIE DI PADOVA

La bellezza della Ragion

IL PALAZZO DEI RECORD CON UN CICLO AFFRESCATO DI 217 METRI DI PARETI E L'ENORME CAVALLO DI LEGNO DEL 1466

Palazzo della Ragione detiene un record, in quanto possiede il ciclo affrescato più ampio fra i siti dell'Urbs Picta. Le quattro enormi pareti, infatti, sono completamente coperte dai capolavori su uno sviluppo orizzontale di 217 metri, che lascia senza parole i visitatori, aumentati in modo esponenziale dopo il conferimento del sigillo Unesco. Ma ci sono anche altri elementi che suscitano l'interesse dei visitatori: per esempio, la presenza nel Salone del grande cavallo di legno del 1466, attribuito a Donatello, o il fatto che nell'angolo, tra le pareti settentrionale e orientale, c'è la "Pietra del vituperio" dove venivano fatti sedere i debitori insolventi che, svestiti, restavano in "braghe de tela", da qui il modo di dire padovano, e dovevano pronunciare per tre volte la frase "Cedo bonus", prima di essere espulsi dalla città.

Il ciclo pittorico attuale è costituito da oltre 300 scene disposte su due comparti: la fascia superiore comprende rappresentazioni su tre registri nei quali si crea una corrispondenza tra segni zodiacali, mesi, mestieri e caratteri umani, a seconda degli ascendenti; la fascia inferiore, che conserva la maggior parte delle opere, è stata realizzata in funzione dell'uso degli ambienti in cui la sala era originariamente divisa: le opere, infatti, risultano separate dai segni ancora visibili dei banchi dei tribunali, che erano addossati alle pareti, ai quali corrispondono ancora oggi gli affreschi con figure di animali che li identificano. Una sorta di documento, quindi, che conferma la funzione che sin dal Duecento il Palazzo ricopriva, ossia di luogo in cui si amministrava la giustizia.

L'ORIGINE

Nell'ambito dell'itinerario seriale iscritto nella Heritage World List la superficie pittorica di Palazzo della Ragione rappresenta l'unica commissione laica e civile: la decorazione viene infatti ordinata a Giotto dal Comune circa una dozzina d'anni dopo la conclusione della Cappella, e si può considerare la "risposta" appunto laica al precedente capolavoro. Non è un caso che fosse stato chiamato a dipingere nel luogo dove si amministrava la giustizia terrena, appunto Palazzo della Ragione, dopo aver rappresentato il giudizio divino, quello universale, agli Scrovegni.

Le cronache del Trecento ricordano un'incredibile sequenza di pitture di tema astrologico con segni zodiacali, pianeti e costellazioni, prima dell'incendio divampato un secolo dopo. L'argomento viene però riproposto nel Quattrocento dai pittori Nicolò Miretto, Stefano da Ferrara e Antonio di Pietro, nipote di Altichiero da Zevio, rispettando il modello giottesco, come testimoniamo alcuni manoscritti miniati dell'epoca. Si tratta di un imponente ciclo di astrologia giudiziaria dove è descritta l'influenza dei pianeti sulla vita e le contese degli uomini, secondo l'insegnamento dato a Giotto da Pietro d'Abano.

Peculiarità di questo grandioso ciclo è la scelta del filo conduttore: sono infatti non episodi di storia sacra o religiosa, ma un soggetto profano, un almanacco dipinto di enormi dimensioni composto da 333 riquadri disposti su tre registri sovrapposti, scanditi secondo i dodici mesi dell'anno. L'insieme è organizzato in modo preciso all'interno di una struttura architettonica dipinta, un'impostazione geometrica dello spazio che richiama la soluzione già adottata agli Scrovegni, con un'estensione maggiore che ne amplifica l'effetto monumentale.

IL RACCONTO

A svelare alcune curiosità della terza tappa dell'Urbs è l'assessore Andrea Colasio, assessore alla Cultura, che con il sindaco Sergio Giordani sta coordinando la campagna di marketing per far conoscere in tutto il mondo l'itinerario trecentesco diventato Patrimonio dell'umanità. «Mille fili - osserva il referente per la Cultura - legano Palazzo della Ragione alle vicende che hanno segnato la Padova del XIV secolo e i suoi protagonisti. Per dipanare alcuni di questi intrecci possiamo assumere come punto di partenza l'affresco situato nell'angolo a nord-ovest dell'edificio. L'opera è attribuita a Jacopo da Verona, che l' avrebbe realizzata nel 1397. Un affresco che, in un certo qual modo, chiude simbolicamente un'epoca». «Una tradizione dotta, che si protrae da secoli, - prosegue Colasio - ritiene che la scena rappresentata possa essere il processo a Pietro d'Abano che per le sue teorie venne giudicato tre volte dall'Inquisizione. In realtà non sussistono elementi che possano suffragare tale ipotesi:

Orari e biglietti a portata di mano

Ecco tutte le informazioni per visitare gli otto siti dell'itinerario trecentesco proclamato Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI. Entrata dai Musei Eremitani

(Piazza Eremitani 8, tel. 049 8204551), dalle 9 alle 9 (ultimo accesso 18.45). Prenotazione e prevendite obbligatorie: Telerete Nordest 049/2010020 da lunedì a venerdì 9-19; sabato 9-18, online: www.cappelladegliscrovegni.it , con possibilità di last minute in biglietteria, se ci sono posti disponibili. Informazioni sul sito www.cappelladegliscrovegni.it. I costi: biglietto intero 14 euro, ridotto 10, un euro per i disabili e per un accompagnatore.

CHIESA DEGLI EREMITANI. Orario: lunedì - venerdì 7.30-12.30/ 15.30-19, sabato e domenica 9-12.30/16-19: L'ingresso è gratuito.

PALAZZO DELLA RAGIONE. Entrata e biglietteria da piazza delle Erbe (per i disabili accesso dal cortile del Municipio in via VIII Febbraio, tel. 049 8205006). Orario: dal 1 febbraio al 31 ottobre: da martedì a domenica 9-19; dal 1 novembre al 31 gennaio: da martedì a domenica 9-19 (ultimo accesso 18.30). Informazioni: www.padovacultura.it. Biglietto intero 7 euro, ridotto 5, ingresso libero per persone con disabilità e per un accompagnatore.

BATTISTERO DELLA CATTEDRALE. Piazza Duomo, biglietteria nell'attiguo Museo Diocesano (tel. 049 8226159). Orario: lunedì 13.30-18, dal martedì alla domenica 10-13.30/14-18. Prenotazione consigliata per i gruppi sul sito www.battisteropadova.it. Biglietto intero 5 euro, ridotto 4, entrata libera per disabili e per un accompagnatore.

REGGIA CARRARESE. Ingresso da via Accademia 7 (049 8763820). Orario: dal martedì a domenica 10-12.30. Informazioni: www.accademiagalileiana.it e www.legambientepadova.it. Non pagano le persone con disabilità, che possono utilizzare l'ascensore dal martedì al sabato.

BASILICA DEL SANTO. Si accede da Piazza del

a partire dall'abbigliamento dei giudici, che non lo configura certo come un tribunale ecclesiastico. Ma il valore dell'affresco è ben altro. L'opera è una fotografia a colori, che ci restituisce un'incredibile spaccato della Padova del Trecento, della vita del Palazzo e delle sue funzioni in quanto la scena rappresenta un'udienza giudiziaria».

C'è poi l'enigma dei dipinti di Giotto. «La narrazione delle vicende del monumento - dice ancora l'assessore - si intreccia ancora una volta con Pietro d'Abano. Giotto e la sua bottega infatti dipinsero la volta, raffigurando i segni dello zodiaco e i sette pianeti con la raffigurazione delle loro proprietà, dei loro poteri sull'uomo. E' molto probabile che, così come nell'aureola di Dio Padre nella Cappella degli Scrovegni, fossero stati inseriti nella volta degli specchi che rifrangevano la luce, così come compete alle stelle». «Del resto - conclude - il Palazzo è una vera e propria complessa macchina del tempo. Diversamente da come si presenta oggi, allora il focus pittorico doveva essere concentrato sulla volta, dove gli astri e i pianeti volteggiavano sul cielo blu dipinto a tempera su tavole di legno. Un palinsesto iconografico dove al genio pittorico si era chiaramente affiancata la scienza astrologica di Pietro. Nel 1420 un disastroso incendio distrusse completamente l'intero ciclo pittorico, lasciando pareti e volta nude e un grande ammasso di detriti lignei».

Nicoletta Cozza

Rita Deiana, direttore del Centro Interdipartimentale per i Beni Culturali del Bo, è uno dei massimi esperti del "Salone"

Uno scanner per trovare le tracce di una storia iniziata all'alba del '200

In Salone, per comprovare l'esistenza di testimonianze che documentino senza ombra di dubbio la presenza di Giotto e della sua bottega, ha utilizzato le più moderne tecniche di analisi non invasiva, (imaging multispettrale; rilievo con scanner a luce strutturata; termografia IR), che per la prima volta sono state impiegate contemporaneamente. Rita Deiana, direttore del Centro Interdipartimentale per i Beni Culturali del Bo, quindi, è uno dei massimi e più aggiornati esperti sulla terza tappa dell'itinerario Unesco.

Professoressa, che cosa stupisce i visitatori?

«I padovani lo chiamano "il Salone" e subito ci si rende conto che effettivamente ciò che oggi colpisce chiunque entri a Palazzo della Ragione è l'immenso e unico spazio affrescato che si sviluppa al primo piano di questo imponente edificio, simbolo di Padova, assieme alla Cappella degli Scrovegni e alla Basilica del Santo».

Perché è soprannominato così?

«Il termine sottolinea anche che nella percezione comune quell'unico spazio identifica l'edificio, cancellando, o mettendo in secondo piano, il fatto che le attuali forme, l'organizzazione dello spazio e gli affreschi alle pareti sono l'esito di una lunga e complessa storia che parte nel 1218 e attraversa i secoli passando tra ampliamenti, trasformazioni, cambi di destinazione d'uso, incendi, distruzioni e ricostruzioni».

Qual è stato il compito del Ciba durante il lungo lavoro di ricognizione propedeutico alla candidatura?

«Il ruolo del nostro Centro, accanto al Comune e in particolare al settore Cultura e ai Musei civici, è stato quello di recuperare e restituire, attraverso l'uso di nuove tecnologie di rilievo e diagnostica, elementi per supportare i pochi documenti che raccontano sommariamente la storia delle trasformazioni dell'edificio».

Ma il lavoro si è limitato al Salone?

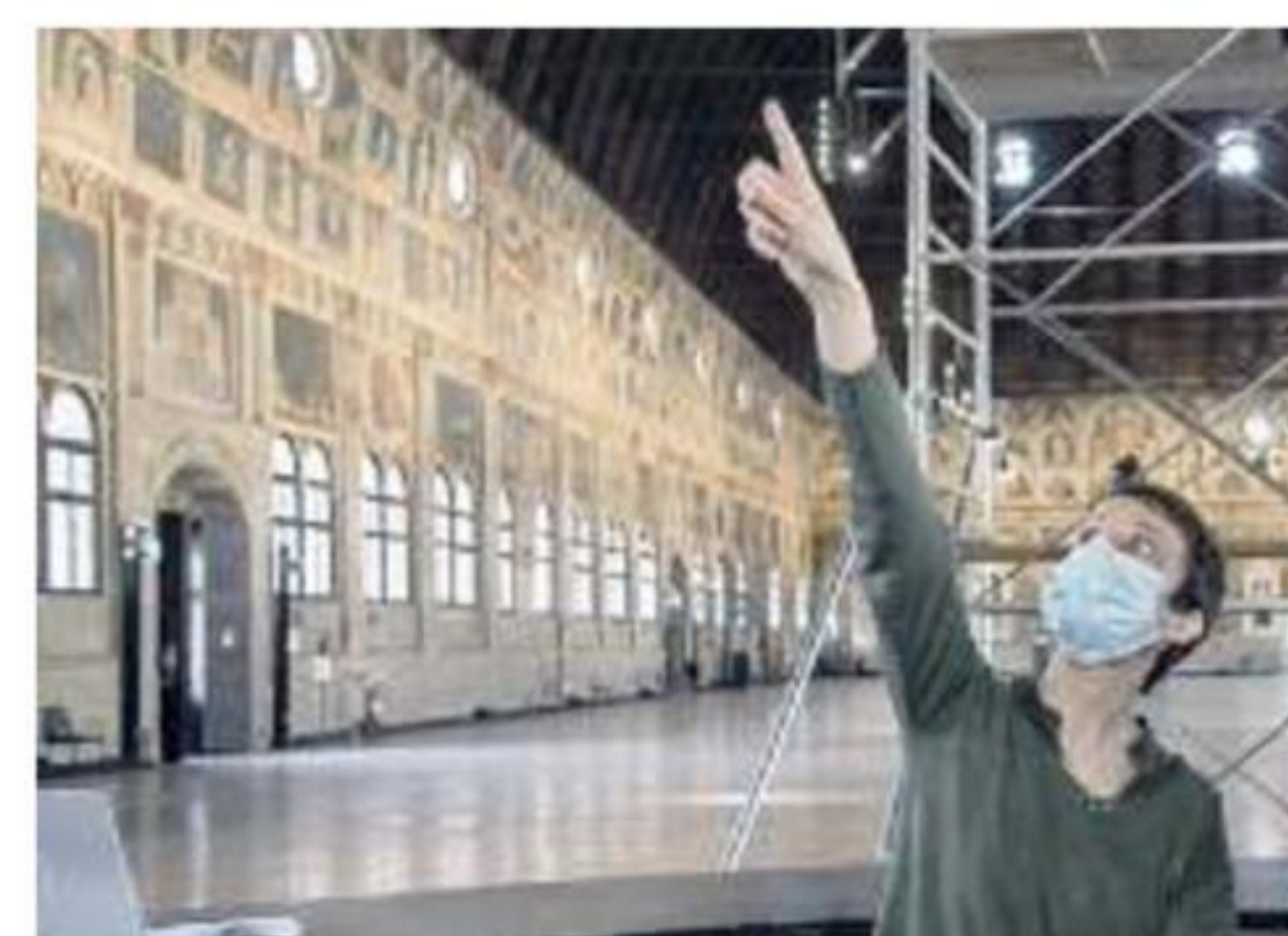
«No, si tratta di un discorso corale e lungimirante che prosegue proficuamente da anni per quanto riguarda la Cappella degli Scrovegni e che si è esteso poi appunto a Palazzo della Ragione. Studiare significa in generale conoscere, recuperare e restituire memoria ai luoghi e alle cose, ricostruire la storia per gli abitanti e i frequentatori. Ma approfondire consente anche di acquisire importanti informazioni per la corretta salvaguardia e tutela del patrimonio culturale di cui oggi più che mai, dopo il conferimento del sigillo Unesco, il Comune è consapevole e responsabile».

Con che finalità?

«Trasmettere questa conoscenza significa coinvolgere e rendere partecipi attivamente anche i cittadini nel percorso di tutela e salvaguardia. Il recupero della memoria storica supporta il senso di appartenenza e alimenta conseguentemente la voglia e la necessità di salvaguardia della propria identità».

Che cosa rappresenta questo monumento per la città?

«Il palazzo di Padova, o il Palazzo grande di Padova, così come viene citato in alcuni documenti storici, da sempre è un simbolo per la vita pubblica e di legame tra Comune e cittadinanza. La sua prima edificazione nel 1218 avvenne pochi anni prima della fondazione dell'Università nel 1222. I due edifici oggi, come nel corso dei secoli, sono molto vicini fisicamente, praticamente uno di fronte all'altro, e attorno a essi le persone camminano e portano avanti le loro attività. In pratica convivono benissimo. E mi piace pensare a questo come a una metafora: vedo quindi naturale il desiderio del Comune di ristabilire questa coralità più che mai auspicabile e necessaria per una tutela rafforzata di un luogo unico, scrigno della storia dei padovani, tutto ancora da riscoprire e da svelare».

Ni.Co.

PER COMPROVARE LA PRESENZA DI GIOTTO HA UTILIZZATO LE PIÙ MODERNE TECNICHE DI ANALISI

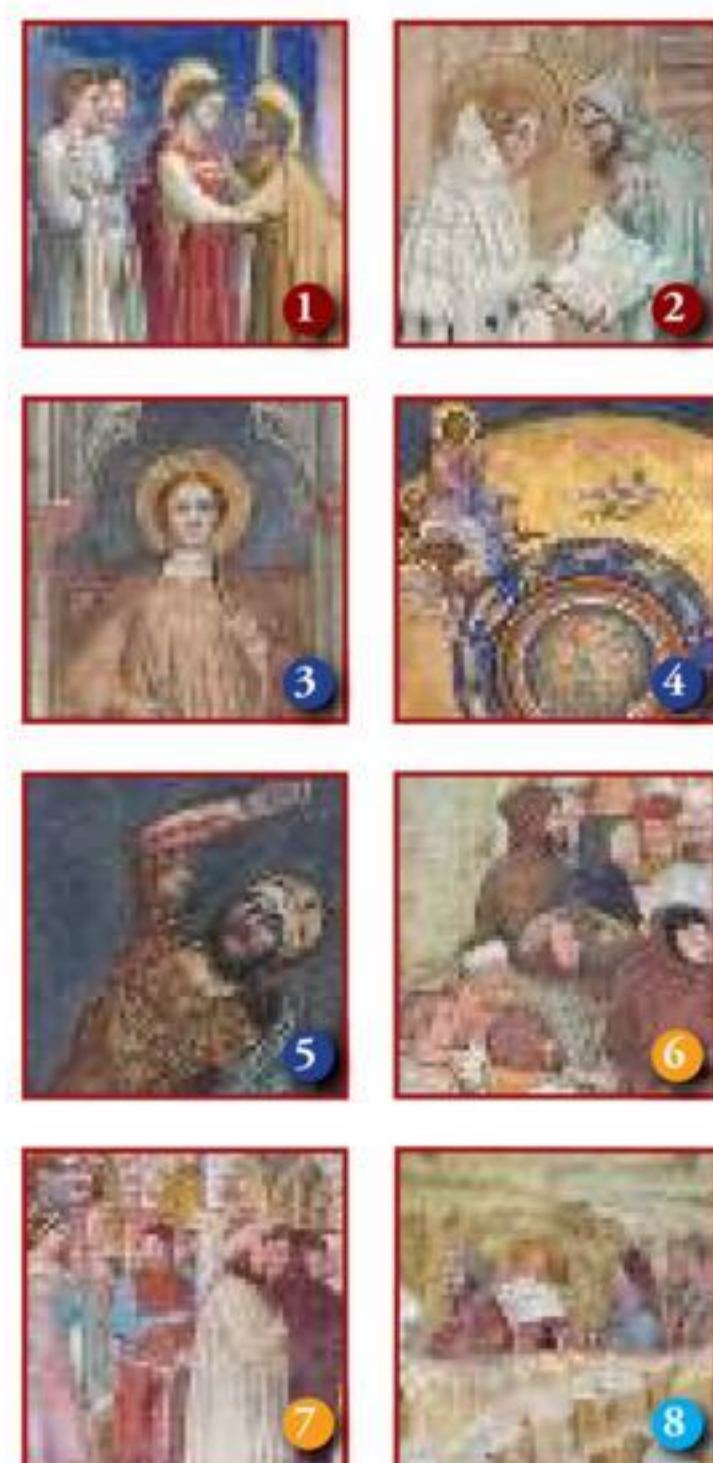
Legenda

Scrovegni ed Eremitani
1 Cappella degli Scrovegni
2 Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo agli Eremitani

Palazzo della Ragione, Reggia, Battistero e le loro piazze
3 Palazzo della Ragione
4 Battistero della Cattedrale
5 Cappella della Reggia Carrarese

Cittadella antoniana
6 Basilica e Convento del Santo
7 Oratorio di San Giorgio

San Michele
8 Oratorio di San Michele

stazione ferroviaria · linea tram · stazione autobus · informazioni turistiche

Santo. Orario: 6.15-18.45, festivi: chiusura 19.30. Informazioni: www.santantonio.org. Ingresso gratuito.

ORATORIO DI SAN GIORGIO. Accesso da Piazza del Santo.

Biglietteria all'Ufficio Informazioni della Basilica (Chiostro della Magnolia, tel. 049 8225652). Orario: da martedì a domenica 9-13 e 14-18. Chiusura il lunedì. Informazioni: www.santantonio.org. Biglietto intero 7 euro, ridotto 5, entrata libera per disabili e per un accompagnatore.

ORATORIO DI SAN MICHELE. Ingresso da Piazzetta San Michele (tel. 049 660836). Orario: dall'1 ottobre al 31 maggio da martedì a venerdì 10-13, sabato, domenica e festivi 15-18; dal 1 giugno al 30 settembre da martedì a venerdì 10-13; sabato domenica e festivi 16-19. Chiusura: lunedì non festivi. Informazioni: www.padovacultura.it e www.latorlonga.it. Biglietto intero 3 euro, ridotto 2,50, entrata libera per disabili e per un accompagnatore (tel. 049 660836).

BIGLIETTO UNICO

Il Biglietto Unico Urbs Picta Card consente l'ingresso in ognuno dei seguenti siti del percorso insignito del sigillo Unesco: Oratorio di San Giorgio, Cappella degli Scrovegni (compresi anche i Musei Civici e Palazzo Zuckermann), Palazzo della Ragione, Oratorio San Michele, Chiesa degli Eremitani, Battistero del Duomo, Reggia Carrarese e Basilica del Santo. Si può acquistare sul sito web www.cappelladegliscrovegni.it e allo IAT in piazzetta Pedrocchi; ha 3 tipologie: unico Urbs Picta 48 ore, al costo di 28 euro (18 senza Scrovegni), che comprende pure l'utilizzo di bus e tram; unico Urbs Picta 72, ore, al prezzo di 35 euro (23 euro senza Scrovegni); unico Urbs Picta per residenti Padova e in provincia, a 25 euro e valido 6 mesi (17 senza Scrovegni), che può essere acquistato dagli studenti del Bo e dalle persone che lavorano nel territorio padovano, ma non prevede la fruizione dei mezzi pubblici.

Ni.Co.

Economia

CISL VENETO, GIANFRANCO REFOSCO CONFERMATO SEGRETARIO GENERALE: «SERVE UN NUOVO PATTO SOCIALE»

economia@gazzettino.it

G | Sabato 12 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,59% **1 = 1,0922 $**

1 = 0,8371 £ -0,28% 1 = 1,0201 fr -0,16% 1 = 127,97 ¥ +0,30%

	Ftse Italia All Share	Ftse Mib	Ftse Italia Mid Cap	Ftse Italia Star
Var.	+0,81%	+0,68%	+2,02%	+2,16%
Valore	25.195,16	23.041,20	41.188,86	51.640,63

V L M M G V

L'EGO - HUB

EssiLux, alle spalle la pandemia in Borsa corre verso 70 miliardi

▶Il bilancio 2021 chiuso con ricavi per 21 miliardi e un utile netto di 2 miliardi. Integrata GranVision

▶Milleri: «Per il gruppo è stato un anno straordinario La guerra in Ucraina mette a rischio l'1% del fatturato»

I CONTI

MILANO «Il 2021 è stato un anno straordinario per il gruppo: nonostante un contesto particolarmente difficile, le vendite e i profitti hanno superato i livelli pre-pandemia, rispettando l'outlook sulle vendite e superando quello sulla marginalità operativa». Lo hanno dichiarato Francesco Milleri e Paul du Saillant, rispettivamente ad e vice ad di EssilorLuxottica commentando i dati dell'anno scorso e le prospettive per il 2022. Ma eccoli questi «risultati straordinari». Il fatturato ha toccato 21,4 miliardi, in crescita del 20% sul 2019 e del 40% sul 2020, anche grazie al contributo di GrandVision (17,8 miliardi escludendo tale contributo). L'utile netto è di 2 miliardi rispetto ai 1,9 miliardi del 2019, in crescita del 16% a cambi correnti. Il dividendo proposto è di 2,51 euro per azione in contanti o azioni.

Nato dalla fusione tra Essilor e Luxottica, il colosso degli occhiali che fa capo a Leonardo Del Vecchio prevede a cambi costanti una «crescita del fatturato annuo nel periodo 2022-2026 intorno al 5% e un utile operativo adjusted al 19-20% del fatturato». Il quarto trimestre del 2021 è stato il migliore dell'anno, sottolinea EssiLux, «con tutte le aree geografiche che hanno superato i livelli di fatturato pre-pandemia». Il Nord America e l'America Latina hanno guidato la performance con una crescita rispettivamente del 13,9% e del 25,1%. Gli Stati Uniti, il più grande mercato della società, hanno mostrato «ancora una volta ottimi risultati e il Brasile ha visto un'accelerazione a doppia cifra». L'area Emea (37% dei ricavi con il consolidamento di GrandVision) è cresciuta dell'8,2%, con Regno Unito e Italia come «motori principali», mentre in Francia si è assistito a un lieve peggioramento nella seconda metà dell'anno, con un traffico ancora sotto di livelli pre-pandemia.

IL CEO: «PREOCCUPATI PER I NOSTRI COLLEGHI DISLOCATI NELLE ZONE PIÙ CALDE PRONTI AD AIUTARLI CON TUTTI I SUPPORTI»

SOLIDA

«Solida» viene poi definita la performance in Cina. Nell'intero 2021 il fatturato e-commerce di EssiLux ha superato 1,5 miliardi, in crescita del 62% rispetto al 2019, con un utile operativo adjusted al 16,1% del fatturato nell'anno su base pro forma. La generazione di cassa è stata di 2,8 miliardi. Infine agli azionisti il 25 maggio, giorno fissato per l'assemblea annuale, sarà offerta la possibilità di ricevere il dividendo in contanti o in azioni di nuova emissione. Lo stacco-cedola sarà il 30 maggio e il dividendo pagato - o le azioni emesse - il 21 giugno.

Se questi sono i numeri, va segnalato che Milleri ha fortemente difeso la mossa del gruppo di acquistare GrandVision, nonostante il trend dei ricavi veda un forte aumento delle vendite online. «Il gruppo - ha detto il manager durante la conference call - sta portando avanti una strategia omnichannel, che rende necessari investimenti su Internet, ma anche la presenza di negozi fisici, per essere vicini al cliente». Quanto agli effetti della guerra in Ucraina, il manager ha precisato di non essere preoccupato dell'impatto sul business del gruppo, ma di esserlo molto per la vita dei colleghi. «In Ucraina e in Russia lavorano centinaia di nostri dipendenti, ai quali cercheremo di fornire aiuto e supporto». Quanto al business, il peso delle vendite in Russia e Ucraina «è marginale - ha detto Milleri - attorno all'1%». Ieri il titolo EssiLux ha guadagnato in Borsa il 2,9% a 152 euro dopo aver superato quota 162. La capitalizzazione della società è a un passo da 70 miliardi.

L. Ram.

A sinistra Francesco Milleri, ad EssilorLuxottica, al suo fianco il patron del gruppo Leonardo Del Vecchio.

Moda

Cucinelli rivede al rialzo le stime 2022 titolo premiato in Piazza Affari (+7,5%)

Brunello Cucinelli, premiata ieri in Borsa con un rialzo del 7,5%, ha annunciato il miglioramento delle stime sul 2022. Nel 2021 il gruppo della moda ha registrato un utile netto di 56,3 milioni (contro una perdita di 32,1 milioni nel 2020 e un utile di 53,1 milioni nel 2019) su ricavi netti per 712,2 milioni (+30,9%). L'Ebitda è stato di 193,3 milioni (margine del 27,1%). Per il 2022, la società stima una crescita intorno al 12%, «il riequilibrio della marginalità ai nostri livelli di normalità pre-pandemia, e un ulteriore miglioramento del debito finanziario netto, confermando importanti investimenti, in linea con la progettazione pluriennale come avvenuto nel 2021». La precedente previsione dei ricavi era di un più 10% mentre il ritorno del margine Ebit dai livelli pre-pandemia era atteso inizialmente per la fine del 2023.

Il fondo Carlyle sale in sella a Dainese

L'ACQUISIZIONE

VENEZIA Il fondo Carlyle sale in sella alla vicentina Dainese. Cristiano Silei resterà nel suo ruolo di amministratore delegato della società. La chiusura dell'operazione è subordinata all'approvazione delle competenti Autorità Antitrust. Fondata nel 1972 e con quartier generale a Vicenza, il gruppo Dainese ha progettato e brevettato invenzioni pionieristiche nel mondo della sicurezza e della protezione, tra cui il paraschiena e il primo airbag indossabile per i motociclisti, in collaborazione con i più grandi campioni dello sport mondiale a partire dal pilota Valentino Rossi. Carlyle supporterà l'espansione internazionale di Dainese, in particolare in Cina e negli Stati Uniti. L'investimento sarà effettuato da Carlyle Europe Partners V, un fondo con una dotazione di 6,4 miliardi di euro. Carlyle ha finora investito oltre 20 miliardi di dollari sulla crescita dei brand attraverso lo sviluppo internazionale, come realizzato per Moncler, Golden Goose, Design Holding e End.

PARTNER IDEALE

Con sede centrale a Vicenza, Dainese impiega oltre 1.000 dipendenti con una presenza in 96 Paesi del mondo con 38 negozi monomarca e un canale di e-commerce diretto. Dainese detiene tre marchi: Dainese, Agv e Tcx. L'amministratore delegato della società vicentina Cristiano Silei: «Credo che abbiamo trovato il partner ideale per supportaci a realizzare i nostri ambiziosi obiettivi di crescita e d'ulteriore internazionalizzazione».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0990	-0,85
Yen Giapponese	128,4600	-0,06
Sterlina Inglese	0,8397	-0,24
Franco Svizzero	1,0230	-0,39
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	83,9875	-0,73
Renminbi Cinese	6,9633	-0,61
Real Brasiliano	5,5077	-1,57
Dollaro Canadese	1,4024	-1,16
Dollaro Australiano	1,5017	-0,61

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	58,20	58,27
Argento (per Kg.)	n.d.	755,54

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420,35	455,05
Marengo Italiano	329,10	350

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,529	-0,13	1,424	1,730	12213617
Atlantia	15,995	-0,22	15,214	17,705	2253754
Azimut H.	19,655	2,10	19,137	26,454	2451847
Banca Mediolanum	7,062	2,26	6,240	9,279	3062549
Banco BPM	2,555	2,28	2,292	3,654	26155187
BPER Banca	1,418	-0,56	1,325	2,150	25838472
Brembo	9,300	1,75	8,607	13,385	719773
Buzzi Unicem	17,090	1,79	15,249	20,110	1184024
Campari	9,220	-0,41	8,968	12,862	2363909
Cnh Industrial	13,660	3,29	12,095	15,011	6192295
Enel	5,728	-0,19	5,548	7,183	40941241
Eni	13,036	-0,52	12,401	14,460	15491489
Exor	63,020	1,19	57,429	80,645	384423
Ferragamo	16,165	0,53	15,172	23,066	678599
FinecoBank	13,545	2,46	12,448	16,180	2340395
Generali	17,170	2,20	15,797	18,996	9064383
Intesa Sanpaolo	1,919	0,24	1,820	2,893	197210478
Italgas	5,592	1,27	5,269	6,071	1704020
Leonardo	9,132	11,53	6,106	9,101	29439499
Mediobanca	8,164	0,49	7,547	10,568	3485205
Poste Italiane	9,666	0,60	8,765	12,007	3240689
Prysmian	29,480	1,76	27,341	33,886	699934
Recordati	43,530	1,19	40,894	55,964	239379
Saipem	0,970	-2,79	0,943	2,038	17820773
Snam	4,959	0,83	4,665	5,352	8510730
Stellantis	13,496	0,19	12,925	19,155	17840917
Stmicroelectr.	34,990	-0,40	33,341	44,766	2749594
Telecom Italia	0,273	3,99	0,217	0,436	96301764
Tenaris	12,925	-0,04	9,491	13,458	5118409
Terna	7,048	-0,42	6,563	7,439	4719745
Unicredito	9,246	-1,09	8,460	15,714	40287150
Unipol	4,264	3,17	3,669	5,075	4011890
UnipolSai	2,462	2,93	2,146	2,619	4692889
NORDEST					
Ascopiave	3,465	2,51	3,150	3,618	123033
Autogrill	5,834	1,99	5,429	7,003	2419884
B. Ifis	16,440	3,07	15,489	21,925	300931
Carel Industries	19,860	2,58	18,031	26,897	24375
Cattolica Ass.	5,500	6,38	4,835	5,955	265177
Danieli	19,000	4,28	17,208	27,170	151978
De' Longhi	23,720	-0,59	23,536	31,679	356839
Eurotech	4,266	3,19	3,886	5,344	314762
Geox	0,772	1,05	0,692	1,124	873867
Italian Exhibition Gr.	2,490	0,81	2,267	2,816	5477
Moncler	47,970	1,42	44,816	65,363	991505
OVS	1,800	0,95	1,759	2,701	3520690
Safilo Group	1,228	2,68	1,100	1,676	961371
Zignago Vetro	11,480	2,14	11,302	17,072	207538

Piano Atlantia, 10 miliardi d'investimenti per crescere

▶L'Ad Bertazzo: puntiamo su autostrade, aeroporti e nuove tecnologie per la mobilità

CARLO BERTAZZO Amministratore delegato del gruppo Atlantia

LA STRATEGIA

MILANO Atlantia archivia il 2021 «con un ebitda che tocca quota 4 miliardi, in crescita del 31% rispetto all'anno precedente», e con ricavi che sfiorano i 6,5 miliardi (+ 22%), si legge nella nota diffusa dal board. Una performance dovuta al traffico autostradale, che in tutti i Paesi dove la holding è presente ha quasi recuperato i livelli pre-pandemia (+ 21% sul 2020 e - 4% rispetto al 2019), oltre che a un progresso di quello aeroportuale (+ 28% sul 2020, anche se rispetto al 2019 manca ancora un 68%). Positiva anche la riduzione del debito finanziario netto (- 3,8 miliardi sul 2020), con un risultato però ancora negativo per 0,5 miliardi a seguito di 0,8 miliardi di svalutazioni, ma in ogni caso dimezzato rispetto al 2020. Torna anche la dividend policy: all'assemblea del 29 aprile, «sarà proposta la distribuzione di un dividendo pari a 0,74 per azione», per un importo totale di 606 milioni. Nella giornata di ieri il Ceo di Atlantia Carlo Bertazzo ha riunito nel quartier generale di Piazza San Silvestro a Roma tutto il top management delle principali società controllate (c'erano l'ad di Abertis Jose Aljaro, quello di Adr Marco Troncone, di Aéroports de la Côte d'Azur Frank Goldnadel, di Telepass Gabriele Benedetto) per un confronto sulle prospettive future del Gruppo con oltre 500 analisti, investitori e rappresentanti del mercato collegati da tutto il mondo.

«Vogliamo continuare ad allocare il nostro capitale principalmente nei nostri asset core - autostrade passando per Abertis, aeroporti e ferrovie - e consentire una nuova crescita in questi mercati maturi attraverso l'applicazione di nuove soluzioni tecnologiche coerenti con i nuovi scenari di mobilità emergenti», ha detto Bertazzo aprendo l'Investor Day 2022.

PER ADR I RICAVI A QUOTA 296,9 MILIONI MA CON PERDITE A CAUSA DELLA PANDEMIA DI 38 MILIONI

IL DETTAGLIO

Nei prossimi 3 anni, Atlantia investirà 5 miliardi per ammodernare e digitalizzare le proprie infrastrutture, oltre agli ulteriori 5 miliardi, derivanti dalla cessione di Autostrade per l'Italia, che la holding intende impiegare prevalentemente nel comparto autostradale e aeroportuale, ma tenendo sempre un occhio a business più innovativi e tecnologici legati alla mobilità sostenibile, come già fatto a inizio anno con l'acquisizione di Yunex Traffic, leader globale sul fronte delle smart citie. Nessun a domanda, ieri, da parte degli analisti, sulla vicenda di Aspi: i mercati considerano il closing già acquisito, e ieri Bertazzo ha lasciato intendere che l'ultima condizione sospensiva perché la vendita sia effettiva, e cioè la registrazione del Pef di Aspi da parte della Corte dei Conti, arriverà nel giro di qualche settimana (dopodiché il processo per il passaggio di quote sarà automatico e impiegherà massimo 30 giorni). La holding partecipata dai Benetton ha reso noto di aver stanziato 1 milione di euro a favore di Caritas e Comunità di Sant'Egidio a favore dei rifugiati ucraini, mettendo inoltre a disposizione la struttura di Villa Fassini a Roma per assistere i profughi e iniziative di assistenza presso l'aeroporto di Fiumicino. Sempre ieri Adr ha comunicato i suoi conti del 2021, con ricavi in crescita del 13,9% a 296,9 milioni e con una perdita netta pari a 38,0 milioni.

r. dim.

Zignago Vetro: utile + 31,5% Dividendo proposto 0,4 euro

IL BILANCIO

VENEZIA Zignago Vetro chiude il 2021 con risultati eccellenti: utile netto a 60 milioni (+31,5%), proposto un dividendo di 0,4 euro all'assemblea dei soci. I ricavi del periodo ammontano a 493 milioni (+ 21,2%) l'ebida raggiunge i 130,3 milioni di euro (+ 22,2% ebitda margin 26,4%). L'indebitamento finanziario netto è di 250,5 milioni, in leggero calo rispetto ai 257,2 milioni del 2020. Il dividendo proposto all'assemblea è di 0,4 euro per azione con un pay-out pari al 58,8%. La liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2021 è di 131 milioni rispetto a 54,1 milioni a fine 2020.

Nel quarto trimestre Zignago Vetro ha visto un ulteriore forte incremento del volume d'affari (+ 33%), con performance nei vari settori superiori alla crescita stimata nei rispettivi mercati, e con buona marginalità. «Nel corso dell'esercizio è stato avviato un importante intervento volto ad espandere la capacità produttiva, la cui messa in funzione è prevista entro la metà dell'esercizio in corso - avverte il comunicato del gruppo della famiglia Marzotto -. Nel 2021 il gruppo ha fatto un passo in avanti nel trattamento e reimpiego del rottame di vetro, grazie alla realizzazione e avvio dell'impianto di Julia Vitrum che porta Zignago Vetro ad essere uno dei principali operatori del settore in Italia».

PREZZI RIVISTI

Su quest'anno pesano i rincari dell'energia. «L'attuale contesto macroeconomico è caratterizzato da anomali aumenti del costo delle energie e delle materie prime, con inusitata volatilità. Il gruppo ha adottato contratti atti a garantire stabilità dei costi per parte significativa delle forniture, almeno per l'esercizio in corso - sototlinea la nota ufficiale -. Tali coperture non riguardano la totalità dei fabbisogni e pertanto ciò si traduce in un sensibile aggravio di costi. Conseguentemente, le società del gruppo hanno dovuto procedere a revisioni dei prezzi di vendita, che si ritiene potrebbero essere reiterati nel corso dell'esercizio, qualora tale anomala situazione dovesse permanere». La conseguenza: «Nei primi trimestri dell'esercizio - si legge nel comunicato che ha accompagnato ai dati di bilancio di Zignago Vetro - i risultati del gruppo subiranno una riduzione di marginalità, che potrebbe essere tuttavia recuperata in funzione della tempistica di incremento dei prezzi di vendita e dell'attenuazione delle spinte inflazionistiche sui costi. Nonostante questo, si ritiene che le prospettive di medio-lungo periodo del settore, e del Gruppo in particolare, rimangano inalterate e consentano di poter guardare al futuro con ragionevole ottimismo». In ogni caso «si segnala che le vendite e gli acquisti provenienti dalle aree interessate al conflitto fra Russia e Ucraina sono quasi nulle e che il Gruppo non ha altre attività nelle suddette zone».

BALZO DECISO DELLA LIQUIDITÀ DEL GRUPPO VENEZIANO PREVISTO UN DECISO AUMENTO DEI COSTI E CALO DEI MARGINI

Musica

A Villa Manin a Codroipo la data zero del tour di Marco Mengoni

UDINE In attesa dei due live estivi allo Stadio San Siro di Milano e allo Stadio Olimpico di Roma (sono già stati venduti oltre 60 mila biglietti), Marco Mengoni annuncia la Data Zero del nuovo tour #MarcoNegliStadi: il cantautore si esibirà dal vivo con un concerto speciale in assoluta anteprima il 14 giugno a Villa Manin a Codroipo (Udine), organizzato da Live Nation Italia, Fvg Music Live e VignaPR in collaborazione con ERPAC FVG e PromoTurismoFVG. Mengoni decide di inaugurare il suo ritorno ai concerti dal vivo in Friuli Venezia Giulia, un omaggio alla bellezza della natura e del patrimonio artistico del nostro Paese, una performance unica nel segno della ripartenza. Tutte le info sono consultabili sulla pagina livenation.it/marconeglistadi. Questo nuovo annuncio impreziosisce ulteriormente il cartellone di «Villa Manin Estate 2022» e si va ad aggiungere al concerto già soldout di Blanco in programma il 15 luglio e ai tre nuovi spettacoli di Notre Dame de Paris in programma venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 luglio. Tutte le info su www.villamanin.it

L'associazione di volontariato che supporta le famiglie che vivono il trauma di congiunti spariti da un giorno all'altro compie vent'anni con un importante riconoscimento: ora viene ammessa nei procedimenti come parte civile

SENZA ESITO Nelle foto le ricerche di Samira, la 43enne mamma di origine marocchina scomparsa a Stanghella nell'ottobre 2019. Qui sotto l'avvocato Gentile, presidente nazionale di "Penelope"

«Tu non puoi entrare in una famiglia che ha subito una scomparsa ed uscirne indenne»

Scomparsi Così li cerca "Penelope"

IL FENOMENO

VENEZIA «È uscita come ogni mattina, non è mai rientrata». «Ha preso il cappuccino al solito bar sotto casa, poi è sparito». Già, le "sparizioni" di tante persone, giovani e anziani, maschi e femmine, per le ragioni più disparate, sono ormai nell'agenda quotidiana di forze dell'ordine e investigatori. Un fenomeno in aumento esponenziale, amplificatosi nelle stagioni dure della pandemia e del lockdown. Con parenti e amici in situazioni angosciose, con quel pensiero fisso che martella in testa: «Dove sarà, cosa può essergli successo». Famiglie il più delle volte presto lasciate sole, per complessità della ricerca o semplice sottovalutazione («avrà voluto prendersi qualche giorno di libertà»). Al loro fianco sempre più spesso c'è l'Odv "Penelope", associazione nazionale ormai fortemente radicata a Nordest. Un team le cui capacità sono accolte in tutti i tavoli istituzionali, a cominciare dalle Prefetture, e che anche in Veneto ha ottenuto il riconoscimento più importante da parte della Giustizia, con la G maiuscola: "Penelope" è ora ammessa come parte civile nei processi a supporto delle famiglie degli scomparsi. Il caso di Samira, la giovane mamma di Stanghella sparita nel nulla nell'ottobre 2019 (una condanna all'ergastolo pende sul capo del marito), è la linea di demarcazione tra prima e dopo, la certificazione che questo gruppo rappresenta effettivamente un interesse generale. Ma chi sono gli uomini e le donne di "Penelope"? Che ruolo ha e come riesce a svolgerlo l'associazione intitolata alla mitica moglie di Ulisse?

IL PRESIDENTE GENTILE: «EMERGENZA ANCORA SOTTOVALUTATA. VITTIME SPESSO RAGAZZI FRAGILI, DONNE MALTRATTATE, ANZIANI IN DIFFICOLTÀ»

LA SPECIALIZZAZIONE

Sbaglia chi, senza sapere, pensi si tratti niente più che di un gruppo di volontari animati da senso di solidarietà e buona volontà, che pure sono componenti importanti dell'associazione. «La tipologia delle persone che entrano in Penelope - spiega la presidente regionale Daniela Ferrari - è la più varia, evidentemente in prima battuta confluiscono coloro che hanno o hanno vissuto l'esperienza traumatica della ricerca di una persona scomparsa. Ma negli anni si sono avvicinati tanti specialisti, e il loro ruolo è fondamentale: parliamo di psicologi, avvocati, professionisti che hanno avuto esperienze nel settore investigativo, esponenti della protezione civile. Il filo rosso è proprio la sensibilità personale verso una dinamica particolarmente drammatica. Tu non puoi entrare in una famiglia che ha subito una scomparsa ed uscirne indenne, quel dolore resta con te».

Anche in Veneto sono tanti i casi "aperti" di persone scomparse (*vedi box*), da coloro che con ogni probabilità sono stati vittime di aggressioni mortali (è il caso proprio di Samira) ai tanti liquidati con la brutale espressione di "spariti nel nulla". E se le situazioni più eclatanti di cronaca nera restano a lungo sotto gli occhi e nell'interesse dell'opinione pubblica, una quantità di altri casi dopo qualche giorno vengono inghiottiti dall'indifferenza. «Ci sono vicende - osserva il presidente nazionale Nicodemo Gentile, storica figura di riferimento - come quello di Marianna Cendron (la 18enne di Paese scomparsa nel 2013, ndr) che se non fosse per "Penelope" finirebbero alla periferia dell'investigazione e della giustizia, presto dimenticati. Quel che sicuramente non è ancora chiaro è la dimensione quantitativa del fenomeno degli scomparsi: dai minori adescati sui social ai ragazzini fragili, dagli adulti che vivono un disagio alle donne vittime di violenza, fino agli anziani con problemi di salute o demenza. E purtroppo finisce che ci sono gli scomparsi di serie A e di serie B, e anche di serie C».

LA PALUDE DEGLI ERRORI

Chi si occupa di persone irrintracciabili deve affrontare ogni volta una palude che comincia dagli errori della prima ora. «Le prime 48 ore sono fondamentali - osserva ancora l'avvocato Gentile - e se le famiglie degli scomparsi si imbattono in una persona che all'atto di ricevere la denuncia sbaglia l'approccio o che recepisce la segnalazione in modo superficiale tutto diventa più complicato. Va ricordato che quando il fatto non costituisce reato le ricerche sono onerose e quindi dopo un paio di giorni si tende a gettare la spugna». A detta dei responsabili molto è stato fatto proprio per superare lo scoglio del primo impatto «ma indubbiamente tanto dipende ancora dalla sensibilità individuale di chi raccoglie la denuncia. La svolta deve arrivare creando percorsi chiari e oggettivi, a cominciare dalla banca dati del Dna, che attendiamo dal 2015, e da un protocollo efficace - comune a tutte le prefetture - per la ricerca delle persone scomparse».

COINVOLTA DAI PREFETTI NEI PIANI PROVINCIALI DI RICERCA. «PRIME 48 ORE DECISIVE, MA MOLTO DIPENDE DALLA SENSIBILITÀ DI CHI RICEVE LA DENUNCIA»

L'associazione celebra proprio quest'anno il ventennale e nel tempo ha consolidato un ruolo chiave. «Rispetto al passato - evidenzia Stefano Tigani, legale dell'associazione in Veneto - ci sono almeno un paio di elementi niente affatto scontati da rilevare: il primo è che "Penelope" oggi viene sistematicamente coinvolta dalle Prefetture nei piani di ricerca provinciale degli scomparsi; il secondo che siamo pacificamente ammessi nei procedimenti come parte civile. Ricordo che chiunque può denunciare la sparizione di una persona, non solo i familiari. Come collettività non possiamo accettare che gli scomparsi non vengano cercati». Ma è nella sfera privata che "Penelope" gioca forse il suo ruolo più importante, quello di supporto operativo ma anche di aiuto psicologico alle famiglie che aspettano notizie. «Le ricerche non devono fermarsi - conclude l'avvocato Gentile - le famiglie devono avere la speranza di riavere i loro cari o almeno una tomba su cui piangerli». Perchè, come diceva il papà di Marianna Cendron in uno sfogo raccolto dal "Gazzettino": «Non ci si abitua mai all'assenza di chi si ama, si continua a sopravvivere. Ma quella è un'altra cosa».

Tiziano Graziottin

I numeri

A Nordest 16 casi aperti Martedì Appello per Samira

In Veneto "Penelope" conta su 84 iscritti. L'associazione, solo restringendo il campo all'ultimo quinquennio, ha 16 casi aperti nel Nordest (ovvero è sulle tracce di persone che risultano tuttora scomparse, a cominciare da Isabella Noventa). Nello stesso arco di tempo, dal 2016, la Organizzazione di volontariato regionale (OdV) "Penelope" ha seguito i casi di 88 persone che sono state infine trovate, purtroppo ben 37 delle quali senza vita. Martedì in aula bunker a Mestre si aprirà il processo d'Appello per la scomparsa di Samira: il marito, sospettato di averla uccisa, è stato condannato in primo grado all'ergastolo.

Si apre oggi alla gypsotheca di Possagno la mostra ideata da Vittorio Sgarbi che accosta un gruppo di artisti contemporanei al maestro del Neoclassicismo

Canova: 11 scultori e una sfida

ARTE

Undici scultori contemporanei si misurano con Canova. E per la prima volta la Gypsotheca di Possagno si apre alla contemporaneità. È "Canova e la scultura contemporanea", la nuova mostra che animerà il museo dedicato all'artista da oggi fino al 12 marzo, inserita nelle celebrazioni del 200° anniversario dalla morte. Ideato da Vittorio Sgarbi, il progetto espositivo vede 11 scultori - Marcello Tommasi, Wolfgang Alexander Kossuth, Girolamo Ciulla, Giuseppe Bergomi, Giuseppe Ducrot, Filippo Dobrilla, Livio Scarpella, Ettore Greco, Aron Demetz, Fabio Viale e Jago - sfidare il maestro del Neoclassicismo. La sua casa natale a Possagno, nonché la più grande gypsotecha monografica d'Europa, diviene quindi teatro di una commistione artistica di bellezza, proveniente da secoli diversi ma mai stata così vicina.

L'IDEA

«È la prima volta che il museo si apre alla contemporaneità – rivela la direttrice Moira Mascotto - e questo è anche un modo per perpetuare la filosofia di Canova, che è stato un grande mecenate delle arti». «Sono tutti artisti che hanno ripreso in mano lo scalpello di Canova, e sono i pochi che nel '900 hanno osato misurarsi con la figura umana – spiega Sgarbi introducendo gli scultori protagonisti della mostra – Sono tutti individui che si sono fatti accademia da soli, ma che hanno sentito il vento della poesia dentro di sé e hanno creato un'arte nella quale si uniscono tradizione, innovazione e contraddizione». Si tratta di un vero e proprio corpo a corpo tra la scultura contemporanea di questi grandi interpreti del nostro tempo e il neoclassicismo solenne e morbido dell'artista settecentesco, originario di Possagno. Alle simmetrie perfette e alle espressioni impassibili dei modelli in gesso canoviani, vengono accostate le sculture di Viale, repliche vertiginosamente precise dei capolavori dell'arte occidentale in una spiazzante rilettura contemporanea, ossia ricoperte di tatuaggi, oppure quelle di Scarpella, un autore «provocatorio, inquieto, dal gusto dionisiaco e contraddittorio».

DA VIALE A DEMETZ E JAGO: «SCELTE LE OPERE DI CHI NEL NOVECENTO HA OSATO MISURARSI CON LA FIGURA UMANA»

SUGGESTIONE Vittorio Sgarbi alla mostra di Possagno che accosta ai celebri gessi di Antonio Canova le sculture di 11 artisti del Novecento misuratisi con la figura umana

E poi ancora opere che prendono letteralmente vita grazie ai loro minuziosi dettagli, come il "David (bozzetto)" di Jago, o che sembrano scrutare l'osservatore in maniera intrusiva, come il "Ray" di Demetz, e molto altro. Il Museo Gypsotheca impiega così i suoi spazi nella promozione e celebrazione di Canova, mettendolo a stretto contatto con le diverse forme dell'evoluzione della scultura: il risultato è uno straordinario scrigno di bellezza che interseca abilmente l'antico e il contemporaneo, reso comprensibile anche ai non esperti d'arte pur senza sacrificarne la complessità. Ma il più lampante collegamento tra passato e presente è rappresentato da "La Pace", un gesso che Canova realizzò per un principe di San Pietroburgo in segno di ammirazione per Napoleone, il quale nel frattempo effettuava i preparativi per la campagna di Russia e la sua invasione. Ironia della storia che si intreccia con l'attualità, dato che nel 1953 la statua venne trasferita a Kiev, dove oggi è nascosta in un luogo protetto dai bombardamenti russi. «È malinconico pensare che un'opera commemorativa e allegoria stessa della pace rischi oggi di essere martoriata dalle bombe. "La Pace" di Kiev attende davvero tempi di pace qui a Possagno» commenta ancora Sgarbi.

Francesca Dussin

Il premio

Campiello Giovani: scelti i 25 semifinalisti

VENEZIA Selezionati i 25 semifinalisti del Campiello Giovani, il concorso letterario rivolto agli aspiranti scrittori tra i 15 e i 22 anni residenti in Italia e all'estero, promosso dalla Fondazione Il Campiello-Confindustria Veneto e giunto alla ventisettesima edizione. Tra i ragazzi che hanno superato la prima selezione 6 veneti e un friulano: il veneziano Stefano Callovi, la trevigiana Beatrice Facchin, i padovani Manuel Bacca, Elisa Premrù, Niccolò Tavian, Mattia Tessaro e Luca Maggio Zanon di Cervignano del Friuli. Tra le novità di questa edizione del premio la nomina di Ermanno Paccagnini, già docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'università "La Cattolica" di Milano, quale nuovo presidente del Comitato tecnico composto attualmente da Giulia Belloni, Michela Possamai e Daniela Tonolini. Con la selezione dei 25 semifinalisti si è chiusa la prima fase del concorso che vedrà il suo culmine a settembre, quando il vincitore del Campiello Giovani verrà proclamato e premiato in occasione della cerimonia conclusiva del Premio Campiello. Il 6 aprile, intanto, verrà annunciata la cinquina finalista.

Sport

SCI

Ad Aare Bassino seconda in gigante Domina Vlhova

Terzo podio stagionale per Marta Bassino (foto), seconda nello slalom gigante di Coppa del mondo di Aare, penultimo della stagione. Ha vinto con grande vantaggio la slovacca Vlhova, terza la Shiffrin. Fuori la svedese Hector nella seconda manche, mentre Federica Brignone era uscita nella prima. Oggi slalom speciale.

RIENTRO Zlatan Ibrahimovic torna a disposizione di Pioli, prevista una staffetta con Olivier Giroud

Serie A — 29ª GIORNATA

Partita	Arbitro	Orario - TV
OGGI		
Salernitana - Sassuolo	ARB: Massimi	Ore: 15 - TV: DAZN
Spezia - Cagliari	ARB: Orsato	Ore: 15 - TV: DAZN
Sampdoria - Juventus	ARB: Valeri	Ore: 18 - TV: DAZN
Milan - Empoli	ARB: Chiffi	Ore: 20:45 - TV: DAZN/Sky
DOMANI		
Fiorentina - Bologna	ARB: Sacchi	Ore: 12:30 - TV: DAZN/Sky
Verona - Napoli	ARB: Doveri	Ore: 15 - TV: DAZN
Atalanta - Genoa	ARB: Abisso	Ore: 18 - TV: DAZN
Udinese - Roma	ARB: Di Bello	Ore: 18 - TV: DAZN
Torino - Inter	ARB: Guida	Ore: 20:45 - TV: DAZN
LUNEDÌ		
Lazio - Venezia	ARB: Manganiello	Ore: 20:45 - TV: DAZN/Sky

LA CLASSIFICA

Squadra	Pt.	G
Milan	60	28
Inter	58	27
Napoli	57	28
Juventus	53	28
Roma	47	28
Atalanta	47	27
Lazio	46	28
Fiorentina	43	27
Verona	41	28
Sassuolo	39	28
Torino	34	27
Bologna	33	27
Empoli	32	28
Udinese	29	26
Sampdoria	26	28
Spezia	26	28
Cagliari	25	28
Venezia	22	27
Genoa	18	28
Salernitana	15	26

L'EGO - HUB

MILAN, PROVE DI FUGA CON IBRA ALLEGRI: «C'È BISOGNO DI DYBALA»

▶La capolista stasera a San Siro contro l'Empoli cerca punti in attesa delle trasferte di Inter e Napoli

▶Pioli recupera lo svedese: «Darà il suo supporto» Verso la staffetta con Giroud. Kessie preferito a Diaz

LA VIGILIA

Essere grandi con le "piccole": è l'obiettivo del Milan per credere fino alla fine nello scudetto. I rossoneri affrontano l'Empoli, a dieci giornate dal termine, da capolista (anche se l'Inter deve ancora recuperare la partita contro il Bologna), con un calendario che strizza l'occhio. L'imperativo, però, è fare bottino pieno anche con le squadre sulla carta più semplici, ma che spesso hanno nascosto più di un'insidia per i rossoneri. Sono dodici i punti persi per strada contro le squadre che non lottano per un posto in Champions.

Troppi per sognare in grande. Tant'è che Pioli piuttosto che preoccuparsi della rimonta della Juventus, teme l'Empoli. «Se mi fa paura la Juve? A me fa più paura l'Empoli - spiega in conferenza - abbiamo visto la partita dell'andata. Dobbiamo giocare con continuità, qualità e ritmo».

Non sono serviti a Pioli frasi ad effetto per richiamare alla responsabilità il gruppo. La vittoria sul Napoli non ha esaltato la squadra rossonera: «Non c'è stato bisogno del mio intervento per far capire l'importanza di questa partita. Ho visto una squadra concentrata». Il Milan, assicura il tecnico rossonero, è pronto, «convinto e determinato» per affrontare questo finale di stagione. E provare ad allungare in classifica vista le trasferte non semplici per l'Inter, che deve smaltire le scorie della Champions, col Torino, e del Napoli a Verona.

LA JUVE SUL CAMPO DELLA SAMP ANCORA SENZA L'ARGENTINO: «FASE DECISIVA, CI SERVE LA SUA QUALITÀ, SPERO RIENTRI COL VILLAREAL»

E per la volata finale il Milan può tornare a contare anche su Zlatan Ibrahimovic che «sta un pochino meglio e darà il suo supporto». Tornerà centrale, quindi, la staffetta con Giroud che per quanto sta dimostrando in questa stagione, si merita i complimenti del suo allenatore. «Di lui mi piace tutto, come gioca per la squadra, il fatto che sappia lavorare in pressione, smistare, attaccare la profondità». Un elogio totale. Contro l'Empoli non ci sarà, invece, Theo Hernandez, squalificato, al suo posto favorito Calabria. Mentre Kessie potrebbe essere confermato sulla tre quarti, preferito a Brahim Diaz.

A fari ormai non più tanto spenti procede alle spalle del terzetto di testa la rimonta della Juve, riappropriatasi del quarto posto e oggi di scena a Genova contro la Sampdoria.

ALEX SANDRO C'È

Massimiliano Allegri avverte che si tratta del «momento decisivo della stagione. Sarà una settimana intensa, speriamo diventi anche divertente» dice il tecnico che dopo la Samp affronterà mercoledì il Villarreal nel ritorno degli ottavi di Champions, quindi ospiterà la Salernitana.

Inevitabile il riferimento a Dybala tra infortuni e il rinnovo che di contratto che non arriva: «Tutti abbiamo bisogno di Paulo, perché è un giocatore tecnico e ci dà qualità, speriamo di recuperarlo per il Villarreal - la risposta del tecnico - Deve solo stare sereno: dovrà discutere del rinnovo come tutti e andare in campo per fare ciò che deve». Anche Chiellini punta il Villarreal e dovrebbe tornare in gruppo domani, mentre De Sciglio e Alex Sandro sono già a disposizione per la partita di Genova ma dovrebbero sedersi in panchina per lasciare spazio a Danilo, pronto alle 100 presenze in bianconero, e Pellegrini.

È Casini il nuovo presidente della Lega

SERIE A

ROMA Al quarto tentativo obiettivo centrato: la Lega Serie A ha eletto Lorenzo Casini come nuovo presidente. L'attuale capo di Gabinetto del Ministero della cultura, 46 anni compiuti nei giorni scorsi, ha raccolto 11 voti a favore, quanti bastavano dopo l'abbassamento del quorum, con 8 schede bianche e un voto a favore di Paolo Dal Pino, che si era dimesso dalla carica lo scorso 1 febbraio.

Dopo tre assemblee andate a vuoto, così, i club hanno trovato la loro guida, anche se spaccati: da una parte è il successo del fronte guidato dal patron della Lazio Lotito, del presidente del Napoli De Laurentiis e del dg della Fiorentina Barone, dall'altra invece le big come Inter, Juventus e Milan puntavano su un profilo come quello di Abodi, che ieri ha inviato una lettera letta in assemblea dove confermava la sua disponibilità. Il primo passaggio sarà intanto formale e riguarda il tema della carica come capo di gabinetto del Ministero della Cultura guidato dall'ex segretario del Pd Dario Franceschini, ruolo da cui tuttavia Casini dovrebbe dimettersi. «Ha detto tre volte in modo perentorio che sarà presidente a tempo pieno, la complessità della Lega lo necessità. Speriamo possa creare una armonia che oggi non c'è», ha spiegato il vicepresidente dell'Udinese Stefano Campoccia all'uscita dall'assemblea di Lega.

PRESIDENTE Lorenzo Casini

Italia: con la Scozia l'occasione di mostrare un po' di crescita

RUGBY

(I. Malf.) Oggi comincia il vero Sei Nazioni dell'Italia di rugby. Le due partite finali del torneo nelle quali può, anzi deve, giocarsela fino in fondo con le rivali meno forti per dimostrare che qualche progresso nel nuovo corso di Kieran Crowley inizia a farlo.

Alle 14,30 a Roma l'Italia sfida la Scozia, dopo aver reso omaggio con un cap speciale ai suoi 8 "centurioni". «Dovremo dimostrare che la squadra sta crescendo – conferma capitan Michele Lamaro – cercando di sfruttare la voglia di reagire che abbiamo. Vogliamo centrare un risultato importante». Gli scozzesi per vent'anni sono stati avversari alla portata. L'Italia li metteva spesso in difficoltà e una volta ogni 3/4 gare di media vinceva. Dal 2015 hanno preso il largo. Sono cresciuti davvero, non a parole come noi (la luce in fondo al tunnel di O'Shea). Hanno vinto gli ultimi 10 scontri diretti, 8 volte con punteggi sopra il break. Per questo sarà dura interrompere oggi la serie di 35 sconfitte consecutive nel torneo. Ma bisogna provarci. Con gli strumenti che stanno portando risultati all'under 20: conquista, difesa, entusiasmo, raziocinio tattico per sfruttare al i propri (pochi) mezzi rispetto alle debolezze dell'avversario. Rendere omaggio Cuttitta sollevando la prima coppa a lui intitolata sarebbe davvero il Massimo.

DEBUTTANTE Giacomo Nicotera

Esordio per il "mulo" triestino Giacomo Nicotera, 25 anni, tallonatore. Una favola la sua: in 9 mesi dallo scudetto col Rovigo, all'Urc col Benetton, alla maglia azzurra. Chissà se oggi ne scriverà un'altra con i compagni.

I test in Bahrain: Sainz fa volare la Ferrari davanti a Verstappen, ma i big si nascondono

FORMULA 1

Carte coperte nei test in Bahrain, con qualche flash di sano agonismo, come quando Carlos Sainz e Max Verstappen si sono chiusi la porta in faccia in un paio di occasioni. Ha mostrato una Ferrari apparentemente in ottima forma la seconda giornata dei test sulla pista di Sakhir, dove dal prossimo fine settimana si ricomincerà a correre per i punti. Il madrileno ha stampato il miglior tempo in 1'33"532 con gomme medie. Ha preceduto la Red Bull di Verstappen (+0.479 con gomme soft), l'Aston Martin di Lance Stroll (+0.532, dure) e la Mercedes di Lewis Hamilton (+0.609, soft). Sesta la Ferrari di Charles Leclerc (+0.834), che ha guidato al mattino, con asfalto molto più caldo. Le scuderie più attese hanno giocato a nascondino, utilizzando mescole che Pirelli non porterà in Bahrain. Un po' indietro è parsa la Mercedes che ha mostrato di soffrire il "saltellamento" sui rettilinei, legato all'effetto suolo esasperato che caratterizza le nuove monoposto.

Leclerc ha scelto l'aggettivo "costante" per definire la nuova Ferrari: «Tutti i giorni abbiamo effettuato tanti giri, con pochi problemi, e questo è un buon segno. Non vuol dire niente a livello di performance, ma poter fornire più risposte e dati possibili agli ingegneri è molto importante».

Ciclismo

Tirreno-Adriatico Impresa di Barguil

Warren Barguil della Arkéa-Samsic vince la quarta tappa della Tirreno-Adriatico dopo una maxifuga di oltre 90 chilometri sui 155 di percorso. Al secondo posto Meurisse, terzo Velasco. Tadej Pogacar resta leader della corsa. Alla Parigi-Nizza successo di tappa (la sesta) di Mathieu Burgaudeau, scattato a 6 km dal traguardo. Primo degli italiani il vicentino Luca Mozzato, 10°. In classifica generale guida sempre Roglic.

METEO

Nubi su Nordovest e tirreniche.

DOMANI

VENETO
Tempo soleggiato per gran parte del giorno, salvo un po' di nuvole in aumento tra pomeriggio e sera sulle pianure. Clima freddo nottetempo con gelate diffuse fino in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo soleggiato per gran parte del giorno, salvo un po' di nuvole tra notte e mattino sull'Alto Adige e verso sera sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo soleggiato, salvo un po' di nuvole in aumento verso sera sulle pianure. Clima freddo nottetempo con gelate diffuse fino a fondovalle.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	11	Ancona	1	10
Bolzano	-1	13	Bari	3	12
Gorizia	-2	11	Bologna	0	11
Padova	-1	12	Cagliari	12	14
Pordenone	-1	12	Firenze	0	14
Rovigo	-1	12	Genova	8	11
Trento	1	12	Milano	3	11
Treviso	-2	12	Napoli	5	13
Trieste	3	10	Palermo	9	16
Udine	-1	11	Perugia	0	11
Venezia	2	9	Reggio Calabria	8	14
Verona	2	11	Roma Fiumicino	4	14
Vicenza	-3	12	Torino	3	9

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **Speciale Tg 1** Attualità
8.55 **TG1 - Dialogo** Attualità
9.00 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.20 **Buongiorno benessere** Att.
11.15 **Gli imperdibili** Attualità
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Dedicato** Società
15.15 **Speciale Tg 1** Attualità
16.05 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi formato famiglia** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Ciao Maschio** Attualità

Rai 2

10.25 **Professione Futuro - Istituto professionale** Rubrica
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Check Up** Attualità
12.00 **Fatto da mamma e da papà** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
15.15 **6a tappa: Apecchio - Carpegna. Tirreno - Adriatico** Ciclismo
16.35 **Paradise – La finestra sullo Showbiz** Show
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
19.40 **N.C.I.S.** Fiction
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.45 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.25 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.50 **Tg 2 Cinematinee** Attualità

Rai 3

9.30 **TGR - Il Carnevale di Viareggio** Evento
10.25 **Gli imperdibili** Attualità
10.35 **TGR Amici Animali** Attualità
10.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.25 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob presenta BloBelushi!** Documenti
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Quinta Dimensione - Il futuro è già qui** Attualità. Condotto da Barbara Gallavotti. Di Luca Granato
23.45 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.45 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.30 **Quantico** Serie Tv
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Innocenti bugie** Film Azione
16.00 **High Flyers** Fiction
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **Just for Laughs** Reality
17.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.50 **Fast Forward** Serie Tv
21.20 **Adverse** Film Giallo. Di Brian A. Metcalf. Con Thomas Ian Nicholas, Mickey Rourke, Penelope Ann Miller
23.00 **I See You** Film Drammatico
0.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Unthinkable - Gli ultimi sopravvissuti** Film Azione
2.50 **Regali da uno sconosciuto - The Gift** Film Thriller
4.30 **Stranger Europe** Documentario
5.50 **Quantico** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Una voce dal basso** Musicale
9.00 **Save The Date** Documentario
9.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.25 **La donna serpente** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Maria Stuarda** Teatro
18.30 **Terza pagina** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Una voce dal basso** Musicale
20.20 **Senato & Cultura** Teatro
21.15 **Museo Pasolini** Documentario. Con Ascanio Celestini
22.45 **Laboratorio Ronconi - Calderon** Documentario
0.05 **Rumori del '900** Musicale
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Testarda Io** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **Benedetti dal Signore** Serie Tv
9.50 **Il sergente Rompiglioni diventa... caporale** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Sing Sing** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Spectre** Film Azione. Di Sam Mendes. Con Monica Bellucci, Daniel Craig, Ralph Fiennes
0.35 **Volesse Il Cielo** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Wild Cina** Documentario
10.40 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.40 **Una vita** Telenovela
15.35 **Una vita** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.55 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

6.10 **Childhood's End** Serie Tv
7.05 **Mike & Molly** Serie Tv
7.40 **Bugs Bunny** Cartoni
8.00 **Scooby-Doo e il mostro di Lochness** Film Animazione
9.40 **Roswell, New Mexico** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **Deception** Serie Tv
18.15 **Dietro Le Quinte - Din Don - Un Paese In Due** Show
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **NCIS** Serie Tv
21.20 **Din Don - Un Paese In Due** Film Commedia. Di Paolo Geremei. Con Maurizio Mattioli, Enzo Salvi
23.10 **Masterminds - I geni della truffa** Film Commedia
1.05 **Izombie** Serie Tv

Iris

6.10 **Don Luca** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.00 **Caffè Letterario** Miniserie
10.25 **Mystic River** Film Thriller
13.05 **La battaglia dei giganti** Film Guerra
16.15 **Civiltà perduta** Film Avventura
19.00 **Danni collaterali** Film Azione
21.00 **Formula per un delitto** Film Giallo. Di Barbet Schroeder. Con Sandra Bullock, Ben Chaplin, Ryan Gosling
23.25 **Scuola Di Cult** Attualità
23.30 **Il fuggitivo** Film Drammatico
2.00 **Misfire - Bersaglio mancato** Film Azione
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Angelica alla corte del Re** Film Avventura
5.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Casa di piacere** Film Erotico. Di Bruno Gaburro. Con Valentine Demy, David D'Ingeo, Alessandro Freyberger
23.00 **I Am a Sex Worker - Escort per scelta** Società
24.00 **Porn Inc.** Documentario
1.00 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario

Rai Scuola

11.45 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
12.00 **Enciclopedia infinita**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Order And Disorder**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **#Maestri P. 19**
15.45 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **Enciclopedia infinita**
18.30 **Inglese**
18.50 **Spot on the Map** Rubrica

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.35 **WWE NXT** Wrestling
13.40 **Chi ti ha dato la patente** Att.
15.30 **Affari a tutti i costi** Reality
18.35 **Assassino atomico. River Monsters** Avventura
19.35 **River Monsters: L'incubo dell'Amazzonia** Pesca
21.25 **Misteri perduti** Doc.
23.25 **Il boss del paranormal** Show
0.25 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
3.10 **Mountain Monsters** Documentario

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
22.30 **Eden - Un Pianeta da Salvare - Nuova Edizione** Documentario

TV 8

11.15 **L'ultima eredità** Film Drammatico
13.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
13.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.30 **Sei Nazioni Prepartita** Rugby
15.15 **Italia - Scozia. Sei Nazioni** Rugby
17.30 **Italia's Got Talent** Talent
19.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Men in Black 3** Film Azione
23.15 **Kick-Ass** Film Azione

NOVE

6.05 **Il tuo peggior incubo** Documentario
13.00 **Famiglie da incubo** Documentario
16.00 **Traditi** Attualità
17.00 **Putin - Ultimo zar** Attualità
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Nove racconta - Denise** Attualità
23.00 **Nove racconta - Denise** Attualità
0.25 **Storie criminali** Documentario
2.20 **Operazione N.A.S.** Documentario
5.05 **Wildest Indocina** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **La compagna di viaggio** Film Commedia

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

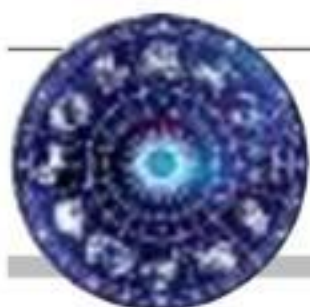
Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Messede che si tache** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede che si tache** Rubrica
21.00 **Lo sapevo!** Gioco
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
23.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
11.00 **Magazine Serie A** Calcio
11.30 **Como Vs Udinese - Campionato Primavera 2** Calcio
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
14.00 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Informazione
19.45 **Tg News 24 Pordenone** Informazione
21.00 **Speciale Ucraina** Attualità
22.00 **Esports Arena** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Sei carico di energia e dinamismo, desideroso di misurarti con una nuova sfida e far scattare un cambiamento che sblocchi la situazione. Un po' ribelle come tuo solito, attento a considerare bene costi e benefici, qualche spesa extra potrebbe destabilizzarti. Affronti la giornata con grande desiderio di parlare al cuore, cercando di trovare il modo di trovare una dimensione più intima da condividere.

Toro dal 21/4 al 20/5

C'è qualcosa di indisponente oggi nell'aria, nel settore del lavoro sei sollecitato e messo di fronte a una situazione che non ti va del tutto giù e fatichi ad accettare. Ma può essere una bella opportunità per uscire da un atteggiamento troppo assolutista, perché non provare? Ne vale la pena, oggi la luna ti è alleata e ti permetterà di trovare subito la chiave giusta per aprire qualsiasi serratura...

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Un esile e invisibile filo ti sostiene, permettendoti di attraversare la giornata mantenendo l'equilibrio anche se dovrai darti da fare più del solito per tenere testa a una situazione professionale davvero impegnativa, in cui ti si chiede tanto. Ma in fin dei conti è tutto per il tuo bene, peraltro a livello economico dovresti averne dei benefici anche immediati. Ti sentirai più generoso e prodigo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi per te è davvero una giornata particolarmente positiva e addirittura fortunata, non perdere neanche un minuto e approfitta della congiuntura favorevole per sciogliere i nodi che ti tengono legato e lanciarti nei progetti più appassionanti e grandiosi. Non è certo il momento di vedere le cose in piccolo. Al contrario, più la tua ambizione si sbizzarrirà e più avrai modo di raccogliere successi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Tutto sommato non va malaccio, anche se gli astri sembrano distratti da altri segni e non si occupano troppo di te, c'è una configurazione armoniosa che ti favorisce, andando a sciogliere alcuni nodi inconsci che contribuivano a rendere le cose inutilmente complicate. È come se fosse entrato in gioco un pifferaio di Hamelin, che si porta via topi e altri roditori, ora il formaggio è tutto per te!

Vergine dal 24/8 al 22/9

Anche se Mercurio, il tuo pianeta, è in opposizione al segno, la situazione ti è favorevole perché tutto quello che ti riguarda trova una soluzione facile e che non richiede sforzi da parte tua. Questa serenità generale ti giova e ti incoraggia ad aprirti, favorendo le relazioni e rendendo possibili proposte piuttosto allettanti, che lasciano prevedere delle occasioni che ti garantiscono il successo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Qualcosa sul lavoro viene improvvisamente in primo piano, richiedendo la tua presenza. È una buona occasione per rimboccarti le maniche e sfruttare le circostanze, che creano un movimento generale positivo offrendoti opportunità non trascurabili. Il successo che desideri raggiungere si sta avvicinando, oggi potrai muovere senza fatica alcune pedine e far sì che si crei l'equilibrio che cerchi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi gli alleati sui quali puoi contare sono davvero numerosissimi! Lo zodiaco ti rende omaggio ponendo ai tuoi ordini il vento, che soffierà secondo i tuoi desideri. La situazione è favorevole, facile, piacevole, ti mette di buonumore e ti rende infinitamente più socievole, aperto agli incontri di ogni tipo. Sei disponibile a collaborare e senti che puoi in qualche modo svolgere un ruolo di primo piano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Potrebbe esserci qualche dissonanza, legata essenzialmente all'incomprensione. Nulla ti è veramente contrario se non una certa vulnerabilità agli equivoci, ai malintesi, ai fraintendimenti. Cerca quindi di tenere conto di queste piccole imperfezioni che rischiano di intralciare i tuoi passi e ricorda che, se dovesse manifestarsi un qualche problema, basterà accendere la luce per fare chiarezza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

È una giornata in cui fare chiarezza perché tutto predispone a uno scambio di vedute libero e privo di tensione, cosa non sempre facile. Goditi la facilità con cui ogni discrepanza trova una soluzione quasi spontanea, come se la tua relazione con gli altri e con il mondo lasciasse sempre aperta una via d'uscita alternativa che non richiede scontri. Vuoi un'altra possibilità? La vita te la propone!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Potrebbe essere il giorno giusto per affrontare e risolvere delle tematiche legate al lavoro, approfittando di circostanze favorevoli che ti permettono di trovare al momento opportuno i collaboratori grazie ai quali le cose vanno a posto, senza doverti sobbarcare ulteriori sforzi. La Luna illumina le zone più buie, quelle che tendi a trascurare, grazie a lei potrai sbloccare anche cose del passato.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Che desiderio avresti voglia di esprimere oggi? Dopo averci pensato bene, inizia da subito a comportarti come se si fosse già esaudito, cominciando a costruire un passo dopo l'altro la nuova realtà che intendi abitare. Oggi, poi, ti scopri particolarmente estroso e amorevole, affettuoso e generoso, travolgi tutti con l'ottimismo che ti caratterizza in questo periodo e potrai sedurre chi vuoi tu...

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	34	60	81	56	22	51	21	49
Cagliari	15	90	12	63	53	61	35	58
Firenze	67	121	7	43	34	42	85	41
Genova	8	95	17	59	7	51	63	45
Milano	80	79	8	72	5	68	13	68
Napoli	8	138	11	115	37	71	25	69
Palermo	67	108	6	95	45	65	85	62
Roma	53	114	21	68	20	52	74	49
Torino	58	75	45	67	40	60	72	54
Venezia	75	86	70	70	40	55	68	54
Nazionale	18	83	41	71	82	66	29	61

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«CREDEVO DI ESSERE RUSSA, INVECE SONO UCRAINA. OGGI, VEDENDO L'EUROPA A FIANCO DELL'UCRAINA, SENTO CHE SIAMO SOLIDALI E CHE L'EUROPA HA UNA SUA IDENTITÀ»

Charlotte Gainsbourg, *attrice (le origini da parte del padre Serge)*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I nostri soldi

Caro gas e caro benzina: perchè è giusto pensare di congelare per un certo periodo l'Iva e le accise su alcuni prodotti

Roberto Papetti

Caro direttore,
era il 1935 quando Mussolini decise di usare le accise sulla benzina per dare soldi alla guerra d'Abissinia. Aggiunse un'accisa salatissima di ben 1 lira e 90 centesimi, pari a un rincaro improvviso di ben 2,19 euro di oggi. Ma le auto allora erano pochissime. Tuttavia, i decreti di rincaro fiscale non hanno mai espresso in modo chiaro i motivi e la durata delle nuove accise così che così da "una tantum", si sono trasformati in "una semper". Oltre alla guerra d'Abissinia, le accise furono aumentate per pagare i danni delle grandi tragedie del Vaiont (10 lire, ottobre 1963) e dell'Irpinia (1980 con 75 lire di aumento) e gli interventi umanitari in Libano. Poi per affrontare la crisi del canale di Suez del 1956. Un'altra accisa di 9,6 lire venne introdotta per l'alluvione di Venezia e Firenze del 4 novembre 1966; ancora 10,07 lire per il terremoto del Belice del 1968 e 99,8 lire per quello del Friuli. Così il peso fiscale sulla benzina è cresciuto.

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
quella delle accise sulla benzina è una vecchia storia. Che oggi però, con il prezzo di tutti i carburanti alle stelle, diventa di stringente attualità. Infatti il peso di questi tributi indiretti è ormai quasi pari al costo effettivo di super e diesel. Secondo l'ultima rilevazione ufficiale su un litro di benzina dal costo medio di 1,953 euro le accise incidono per 728,4 centesimi a cui si aggiungono 352,2 di Iva. Il costo industriale della benzina è dunque di 872,5 centesimi di euro: assai meno della metà del prezzo alla pompa. Discorso non molto diverso per il gasolio: ipotizzando un prezzo medio a 1,829 euro, le accise pesano per 617,4 centesimi e l'Iva per altri 329,8. Proprio per questa ragione associazioni di categoria ma anche economisti o ex uomini di governo come Giulio Tremonti suggeriscono di congelare, interamente o parzialmente, per un certo arco di tempo (sei mesi o un anno) le accise e l'Iva sui prodotti energetici in modo tale da compensare gli attuali, rilevanti rincari. Certamente per le casse dello Stato il costo di un'operazione di questo tipo sarebbe elevato, ma in questo modo si potrebbe attenuare anche l'effetto a catena che il caro benzina ha su tanti altri fronti e prodotti.

La guerra in Ucraina / 1

Alcune cose da comprendere

Mi frullano per la testa alcune cose che comprendo o credo di comprendere non in modo corretto e sono:
- Biden dice stop al petrolio e gas russo. Ma mentre gli Usa sono quasi autosufficienti, noi dipendiamo.
- Zelensky, pur sapendo come la pensa Putin, ha continuato a dichiarare la volontà di entrare in Ue e nella Nato: praticamente la Russia si sarebbe trovata con missili nemici in casa.
- Ci ricordiamo della crisi missilistica di Cuba? A me sembra ci sia una certa parentela.
- È ora che i media e la Tv di stato la smettano di parlare solo di profughi: c'è una guerra e quindi anche i profughi. A morte qualunque guerra. Viva la pace.

Giovanni Bertazza
Padova

La guerra in Ucraina / 2

Caro prezzi? Arrangiamoci

Davanti a una situazione critica che riguarda i prezzi dell'energia ed in totale assenza di un veritiero piano energetico del nostro Governo noi cittadini dobbiamo arrangiarci. Cerchiamo di usare con intelligenza luce e gas e limitiamo per quanto possibile di usare l'auto. Lo stesso dovrebbero fare i sindaci. Alternando anche le luci dei lampioni. La guerra non viene mai per niente e ha dimostrato l'inconsistenza dell'Italia in ogni situazione, esclusa la grande solidarietà che il popolo italiano ha nei confronti di altri popoli sottomessi.

Emiliano D'Andreis
Conegliano

La guerra in Ucraina / 3

Salvini, un grazie al sindaco polacco

Mi sento di ringraziare sentitamente il sindaco di Przemysl, paese polacco al confine con l'Ucraina, non tanto per la figura a dir poco barbina cui ha sottoposto Matteo Salvini nella sua incursione propagandistica in una guerra sulla quale dovrebbe solo stare zitto, bensì soprattutto per aver attivato con puntualità un esercizio che in Italia manca da troppo tempo, quello della Memoria. Finalmente un atto formale che inchioda qualcuno ricordandone i comportamenti e le responsabilità, in questo caso etiche e morali se non materiali. La memoria corta o meglio a volte l'indifferenza giustificano tutto anche comparsate così becere compiute in uno scenario tragico vestiti con giubbotti pieni di loghi di cui dovrebbero vergognarsi gli sponsor e forse anche gli elettori della Lega.

Alessandro Biasioli

La guerra in Ucraina / 4

Una poesia (di dolore) sul conflitto

La seguente poesia sulla guerra in Ucraina, essendo stata io stessa testimone della seconda guerra mondiale, e della quale, anche se allora bambina, serbo ancora ricordi tragici.
Rotola il freddo sulla lama immobile del cielo, fascia d'amianto stilla un liquido cocente.
Leggo bollettini di guerra, altrove ma anche nel mio cuore
Slabbrate vite urlano ancora dolore.

Sandra Perin
Treviso

La guerra in Ucraina / 5

Putin, italiani incoerenti

Una decina di anni fa molti russi facoltosi si sono innamorati del nostro bel paese. Alcuni hanno investito soldi acquistando aziende turistiche case o ville dando lavoro a migliaia di persone. E nessuno si è agitato o scandalizzato se magari in qualche caso il denaro usato era di dubbia provenienza o cosa. Ora l'Italia sequestra i beni di alcuni di loro perché sono presunti amici di Putin. Beh, se Putin a gennaio o a metà di febbraio avesse invitato in Russia tutti coloro che ora lo denigrano giustamente per la guerra, vorrei proprio vedere in quanti avrebbero rinunciato all'invito. Non capisco questi italiani e non mi riconosco nel loro comportamento. Forse perché faccio il mediatore preferivo la trattativa onesta e sincera per arrivare ad una soluzione saggia e più giusta.

Decimo Pilotto
Tombolo

La guerra in Ucraina / 6

Più competenza meno allarmismi

Siamo alla fiera della comunicazione... improvvisata. La stampa ed il prezioso servizio che ci offre merita ovviamente tutto il nostro rispetto e la più grande gratitudine ma questo non riguarda tutti gli attori del "quarto potere". Superficialità, non conoscenza (che poi detta in italiano è ignoranza perché la ignorano) della terminologia militare, non conoscenza dei mezzi in campo, spesso anche della geografia e della toponomastica dei luoghi, concitazione e fiato corto nell'esprimersi, esaltazione verbale laddove sarebbe necessaria compostezza e pacatezza nel riferire, elmetti in testa calzati male e quindi inefficaci usati come un arredo per simulare un pericolo che non c'è, inefficace il linguaggio usato, prolisso e ripetitivo, infarcito di "come dire" "davvero" "anche no" "tremende esplosioni" come se le esplosioni potessero essere silenziose e gentili, atteggiamenti "machisti" da inviato di guerra quando si riferisce qualcosa di improvvisato da una deserta strada di Kiev dove nulla succede. Tutto questo avviene in barba al rispetto che l'ascoltatore merita e pretende. Questa guerra è una guerra più di comunicazione che di veri combattimenti generali. È definita la prima "operazione strategica della comunicazione militare", capace di orientare e condizionare anche i piani operativi. Ed allora sempre nel rispetto del lettore e dell'ascoltatore, l'invito è di evitare di allarmare - più di quanto una legittima preoccupazione non faccia già - la gente, noi cittadini che dovremo sopportare le conseguenze indirette di questa follia, quelle di carattere economico. Dateci notizie attendibili, solo quelle! Perchè questa in Ucraina è in primis una debàcle delle nostre democrazie.

Roberto Bernardini
Treviso

La guerra in Ucraina / 7

Sorpreso dalle parole di uomini di chiesa

Mi hanno molto sorpreso le parole del Patriarca russo Kirill sulla liceità della guerra in corso. Da un uomo di chiesa e cristiano sentire parole che giustificano e, in qualche modo addirittura "benedicono" una guerra, e cioè il massacro dell'uomo sull'uomo, mi fanno male come uomo e mi risultano inaccettabili come cristiano. Non ne faccio una questione di chi ha ragione o meno, non mi interessa in questo momento, come cristiano ribadisco l'assoluta contrarietà alla guerra in quanto tale, non c'è nessuna guerra giusta, non è mai una guerra lecita. Sarà la storia, se e quando la guerra lascerà spazio al domani, al futuro, a stabilire colpe, omissioni, responsabilità, che sicuramente ci interrogano tutti. Capisco, con difficoltà devo ammettere, le parole dette da Sua Eminenza Pietro Cardinal Parolin, sulle dichiarazioni del Patriarca. Capisco che come segretario di stato del Vaticano debba misurare le parole epperò se, come ritengo, le dichiarazioni del Patriarca sono, ripeto a mio modesto parere, la negazione del messaggio di Cristo, di quel Cristo che mi fa essere cristiano, che mi mostra nel Vangelo la strada, il percorso da seguire, forse è il momento che qualcuno, forse ognuno di noi, abbandoni il linguaggio felpato e cerchi di essere se stesso e faccia di quella Parola il suo stile di vita, anche a costo di rompere con schemi, magari collaudati e rassicuranti, ma che sempre meno saranno accettati dall'evoluzione culturale dell'uomo di oggi. Credo che il definirsi Cristiani imponga l'essere fedeli alla Parola, al messaggio che da lì arriva. Probabilmente non è facile ma di sicuro non è impossibile.

Diego Parolo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/3/2022 è stata di **48.345**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Compie 80 anni e regala 50mila euro ai dipendenti

Ludovico Trevisson, della Meccanostampi di Limana, l'ha fatto in segno di gratitudine verso i collaboratori: «Senza il loro aiuto non avremmo avuto successo»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Scontro sulla pista da sci, muore l'ex sindaco di Cencenighe

Casco obbligatorio per tutti! Proteggiamo mani con i guanti, piedi con gli scarponi, mettiamo giacca e braghe, e in testa appena 50 grammi di lana. Pensate possano bastare? (fadamele)

L'analisi

La solidarietà non basta, bisogna saper guardar lontano

Giuseppe Roma

segue dalla prima pagina

(...) nel territorio continentale, peraltro avente come belligerante una delle nazioni che lo fu anche allora. Non ce l'aspettavamo e, come già successo con la pandemia, restiamo sorpresi da accadimenti che stravolgono il ritmo quotidiano della nostra vita. Per ora siamo colpiti da fatti, immagini, notizie veicolate attraverso i media, o talvolta riferite anche dalla diretta conoscenza di ucraini legati a quel paese per la presenza, in patria, di affetti o di familiari. Ma dobbiamo prepararci ad accogliere molti profughi, come sta già avvenendo, non solo ai confini orientali dell'Unione Europea, ma anche in grandi capitali come Berlino la cui stazione ferroviaria è già un rifugio per gli sfollati. Come è successo nei momenti più bui del Covid-19, queste circostanze negative che producono sofferenza, infelicità, morte, trovano fra gli italiani un immediato riscontro di condivisione e solidarietà. L'impatto emotivo è fortissimo e produce un'istintiva reazione d'aiuto. A differenza di quanto avviene per la congestione da traffico, sopportiamo le lunghe code in auto verso i centri del volontariato per portare il nostro contributo di medicinali e cibo. Alimentiamo le raccolte di denaro, mentre cresce la disponibilità ad aprire le nostre case per il temporaneo ricovero di profughi. Ma questa reazione d'impulso è sufficiente e duratura, tanto da farci comprendere a pieno i rischi del mondo attuale, in modo da prevenirli per quanto possibile? L' Unione Europea è certamente la regione più avanzata del mondo in quanto combina l'economia, con la democrazia, il benessere diffuso e la protezione sociale. Questa sua natura rende possibile l'impegno per ridurre le disuguaglianze, l'emarginazione e la povertà anche se ci collochiamo ai vertici della ricchezza. In media il reddito pro capite della UE è una volta e mezzo quello degli altri paesi europei,4 volte quello delle economie emergenti asiatiche e 12 volte quello dell'Africa Sub Sahariana. Con il 6% della popolazione mondiale produciamo il 18% del Pil globale. Proprio quasi ottant'anni di pace ci hanno consentito di costruire la nostra prosperità, investendo sulla qualità sociale piuttosto che sugli armamenti, sulla salvaguardia ambientale piuttosto che sull'autonomia energetica. Certo non ce ne pentiamo, ma dobbiamo prendere atto che il nuovo secolo, con ripetute crisi, sta mettendo duramente alla prova quel modello. Italia e Europa accentueranno nei prossimi anni il limitato peso demografico che le caratterizza, unica regione del mondo che non aumenterà la sua popolazione all'orizzonte del 2040, a fronte di un incremento globale pari a più d'un miliardo di persone. L'Italia, in questo contesto, appare particolarmente vulnerabile a causa di una limitata attenzione agli scenari complessivi in cui è collocata. Pensiamo alle criticità negli approvvigionamenti energetici che rischiano di bloccare la produzione e intaccare profondamente il nostro benessere. Abbiamo pensato di potervi far fronte scegliendo le convenienze commerciali di breve periodo, piuttosto operare sulla base di solide strategie geo-politiche. Non consideriamo la torsione verso le energie rinnovabili come un'urgenza cui dare una corsia privilegiata, lasciando l'intervento sotto il tallone di estenuanti procedure autorizzative. La protezione civile è ora impegnata in un'importante azione di prevenzione per il rischio nucleare causato da centrali collocate a meno di 200 chilometri dai nostri confini, pur non potendo fruire di quel tipo di energia a basso costo. E si potrebbe continuare con Tap, rigassificatori, risparmio energetico ecc. Gli inevitabili disagi che dovremo affrontare nel prossimo periodo vedranno certamente una positiva reazione da parte degli italiani, accrescendo la reputazione e forse anche l'influenza morale del nostro paese. Ma speriamo contribuiscano anche ad accrescere, nello spirito nazionale, la sensibilità per affrontare i diversi problemi con maggiore preveggenza e lungimiranza.

Le idee

L'Italia dalle gambe fragili su una strada accidentata

Bruno Vespa

È come un film in cui il cattivo muore, ma nell'ultima scena riesce a ferire gravemente il buono. La Russia sta rischiando seriamente la morte economica senza poter prevedere i tempi e i modi di una remota resurrezione parziale. Mentre il mondo è in crescita, seppure frenata dalla guerra, la Russia prevede già oggi – a marzo - un pil negativo di sette punti. Rischia il fallimento di Stato e la gente si vede togliere di giorno in giorno tutti i simboli del consumismo occidentale ai quali s'era ormai abituata. Né più Cola cola, né gli hamburger di McDonald's, il caffè di Starbucks, i pacchi di Amazon e i generi di lusso appannaggio di una fascia di popolazione non marginale: quella che veniva anche in vacanza in Italia. E dal 14 marzo niente Instagram. Il 20/25 per cento dei russi non approva la guerra: una percentuale enorme per un paese che dall'autoritarismo sta scivolando da tempo nella dittatura. Putin vuole soffocare l'Ucraina assediando e prendendo per fame Kiev e altre città. Ma la storia evidentemente gli ha insegnato poco. L'eroica, meravigliosa resistenza di Stalingrado a Hitler nacque dalla resistenza all'aggressore. La stessa degli ucraini sostenuti da larga parte del mondo con una compattezza mai vista e con armi economiche (e non solo) anche queste da primato. Le mamme russe cominciano a chiedersi perché i loro figli sono andati a morire spesso quasi senza addestramento. E quando saranno in tante a chiederselo... Ma il morituro ha annunciato che vuole colpire a morte l'Occidente con l'inflazione. Ha ragione Draghi quando dice che non siamo all'economia di guerra che per fortuna è tutt'altra cosa. Ma anche noi rinunceremo progressivamente ad abitudini consolidate. Molta gente non ce la fa a fare il pieno con la benzina a 2.30? Quanti metteranno a tavola un pesce aumentato del 50 per cento per il fermo delle barche causa gasolio? E il latte, la pasta... Si rinuncerà ad altre cose, rallentando una ripresa che era partita bene. Alcune categorie cominciano a chiedere di nuovo sussidi e cassa integrazione in deroga. Come al tempo del Covid, che pure lui dà timidi segni di ripresa. Le energie alternative non saranno decisive prima di alcuni anni e con i parchi eolici bisognerà stare attenti al paesaggio, fonte di turismo e quindi di reddito. Abbiamo ammazzato il nucleare, bloccato le trivellazioni, boicottato i rigassificatori: signori, il catalogo è questo. Su percorsi accidentati, gli altri hanno gambe solide, noi fragili...

La fotonotizia

Fiamme in centro a Milano, grave l'industriale Bracco

Salvato per miracolo dalle fiamme (partite probabilmente dalla sua stanza) e dal fumo denso che in pochi minuti ha avvolto l'appartamento in via della Spiga, nel cuore di Milano. Ora Tomaso Renoldi Bracco, 51 anni, nipote di Diana e fratello di Fulvio, ad del ramo Imaging del gruppo farmaceutico, è ricoverato all'ospedale di Niguarda. È in condizioni gravissime, intossicato e con ustioni su tutto il corpo. Lotta per la vita, dopo essere stato portato fuori dalla finestra a spalla dai vigili del fuoco e poi giù con l'autoscala.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 12, Marzo 2022

San Gregorio I, papa, detto Magno. A Roma presso san Pietro, deposizione di san Gregorio I, papa, detto Magno, la cui memoria si celebra il 3 settembre, giorno della sua ordinazione.

Il Sole Sorge 6.24 Tramonta: 18.07

PN DOCS FEST CON DOCUMENTARI CHE GUARDANO ALLA CINA E ALL'UCRAINA

A pagina XXII

Musica
Virtuosismi della lirica con il maestro De Nadai

Silvestrini a pagina XXII

Calcio Udinese
Pronti ad accogliere la Roma di Mourinho e a dare spettacolo

Il ritorno di Pereyra, la condizione ottimale raggiunta da Deulofeu permettono di guardare con tranquillità al match di domani.

Gomirato a pagina X

Benzina, ecco dove si spende meno

▶I distributori della provincia di Udine alle prese con rincari folli La Figisc teme un rischio default per il 15 per cento delle aziende

▶Intanto i gestori denunciano: meno auto fanno il pieno stiamo registrando un calo delle vendite del 30 per cento

I super-rincari
Camionisti fermi «Non possiamo lavorare in perdita»

A inizio gennaio il gasolio era poco sopra l'euro e 20 al litro. Oggi è ormai sopra ai due euro. «Non ce la facciamo più a starci dentro. E piuttosto che lavorare in perdita diversi operatori e diverse imprese hanno deciso di fermare i camion».

A pagina II

Benzina e gasolio ormai registrano aumenti quasi quotidiani. Nell'ultima settimana il prezzo è salito di dieci centesimi al giorno. Il gasolio ha ormai superato abbondantemente la soglia dei due euro e ha sorpassato la benzina. Nei distributori si sta già registrando una flessione delle vendite: il carburante erogato registra nelle ultime due settimane un calo che galoppa verso il 30 per cento. Con la conseguenza immediata che penalizza i gestori: in diversi iniziano ad avere problemi con la liquidità, tanto che i rifornimenti vengono razionati per poter pagare in anticipo le autocisterne.

A pagina II

Il caso. La paura del nucleare

In vendita villa con rifugio antiatomico

C'è una villa, sulle colline di Fagagna, in vendita per oltre 800mila euro. La particolarità sta nel suo interrato, dove c'è un bunker antiatomico costruito secondo i modelli svizzeri. In caso di contaminazione nucleare permette la sopravvivenza al suo interno per circa 80 giorni.

Agrusti a pagina V

Vandalismo
Ritrovata la targa dedicata a Cossetto

Il palo con la targa toponomastica dedicata a Norma Cossetto è stato ritrovato e ripristinato e ora Palazzo D'Aronco sta valutando come installare una telecamera a vigilanza dell'area. Per il sindaco Fontanini, comunque, non ci sono dubbi: l'atto vandalico ha una chiara matrice politica. Ieri il Comune di Udine ha sistemato per l'ennesima volta il palo commemorativo.

Pilotto a pagina IX

Corte dei conti
Sprechi pubblici Recuperati 3,9 milioni

In un anno 1.907 istruttorie, poco più di mille nuove denunce e recuperi per 3,9 milioni di euro. In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario la Corte dei conti tira le somme di un anno di attività. È stata la sanità al centro dell'attività dei magistrati contabili. A spiccare è sicuramente la condanna dell'infermiera Emanuela Petrillo per le finte vaccinazioni: danno di 550mila euro.

A pagina III

Salvato da un infarto mentre aspetta una medicazione

▶L'infermiere si è subito accorto del malore La sorella del paziente: «Merita un premio»

«Quell'infermiere ha salvato veramente la vita a mio fratello». Ne è convinta Elena Chinaglia, 65 anni, genovese di origini ma udinese d'adozione come il fratello Carlo, grafologo. Erano insieme, mercoledì, in ospedale a Udine, per una medicazione post intervento cui doveva sottoporsi il 67enne, quando lui è stato colpito da un malore. Pochi segnali e le domande giuste sono bastati a Renato Serci per capire che quel malessere nascondeva qualcosa di ben più grave.

De Mori a pagina IX

Sindacato
Cisl, Monticco riconfermato alla guida

I 110mila iscritti alla Cisl Fvg continueranno ad essere rappresentanti da Alberto Monticco, rieletto all'unanimità segretario regionale.

Lanfrit a pagina VII

«Poste, mille posti in meno ma solo 37 assunzioni»

Mille posti di lavoro persi nel giro di dieci anni, negli uffici postali della regione, al ritmo di un centinaio in fumo ogni dodici mesi. Un organico che in regione è passato «da circa tremila a duemila dipendenti», con una sforbiciata «pari al 30 per cento». E ora un piano di assunzioni, «contenuto in una manovra straordinaria di Poste» che la Slc Cgil ritiene «assolutamente inadeguato». La previsione, come spiega il segretario regionale della sigla sindacale di categoria, Riccardo Uccheddu, è di «31 assunzioni di sportellisti e di 6 di consulenti commerciali». 37 a fronte di un migliaio di posti scomparsi. «Briciole».

A pagina VI

UFFICIO POSTALE L'esterno di uno sportello delle Poste

La campagna
M'illumino di meno spegne le luci di piazza Libertà a Udine

Chi è passato in centro ieri sera forse se n'è accorto: il cuore cittadino era un po' più buio del solito. Palazzo D'Aronco ha infatti aderito alla campagna M'illumino di Meno e ha spento le luci di Piazza Libertà e il piazzale e le facciate del Castello in una sorta di silenzio energetico simbolico.

A pagina VI

A LUME DI CANDELA La scelta

I riflessi della guerra

Benzina, la classifica dei prezzi

COMUNE	UBICAZIONE IMPIANTO	MASSIMO	MINIMO
Bertiolo	Fraz. Virco SP 95 Km 11	2,019	2,019
Cervignano del Friuli	Fraz. Scodovacca Via Grado 20	2,019	2,019
Porpetto	Via Udine 65	2,019	2,019
Rive d'Arcano	Via Carnia, 87	2,019	2,019
Rivignano	Via Codroipo 56	2,019	2,019
Ronchis	Via Lignano 22	2,019	2,019
Ruda	Via Jevada 20 San Niccolò	2,019	2,019
Fiumicello	Via Libertà 4/A	2,039	2,039
Udine	Tangenziale G. Conti 300	2,039	2,039
Mortegliano	SR 252 Km 11	2,059	2,059

L'Ego-Hub

Gasolio, la classifica dei prezzi

COMUNE	UBICAZIONE IMPIANTO	MASSIMO	MINIMO
Lignano Sabbiadoro	Via Latisana 86	1,999	1,999
Udine	V.Le Ferriere 3/C	1,999	1,999
Udine	Via Colugna 175	2,009	2,009
Bertiolo	Fraz. Virco SP 95 Km 11	2,039	2,039
Cervignano del Friuli	Fraz. Scodovacca Via Grado 20	2,039	2,039
Reana del Rojale	6OC. Zompitta Via del Ponte 2	2,039	2,039
Rive d'Arcano	Via Carnia, 87	2,039	2,039
Rivignano	Via Codroipo 56	2,039	2,039
Ronchis	Via Lignano 22	2,039	2,039
Ruda	Via Jevada 20 San Niccolò	2,039	2,039

L'Ego-Hub

Ecco le pompe di benzina dove il pieno costa meno

▸La Figisc: «In provincia di Udine su quasi 270 impianti una quarantina potrebbero andare in default». In pericolo oltre un centinaio di posti di lavoro

I SUPER-RINCARI

I rincari sul costo di benzina e gasolio sono all'ordine del giorno. Chi può, rinuncia a prendere l'auto, pur di sottrarsi alla stangata del pieno. E a farne le spese sono anche i distributori, con gestori messi a dura prova da margini sempre più stretti di guadagno e schiacciati dal caro-bollette che picchia sempre più forte. Tanto che, secondo l'analisi di Bruno Bearzi (Figisc Confcommercio), molti hanno già problemi di liquidità e diversi (si stima «quasi il 15 per cento» che, in provincia, vorrebbe dire una quarantina di pompe e quasi un centinaio di posti di lavoro) «rischiano il default».

I PREZZI

Giovedì in provincia di Udine si andava da un minimo di 1,990 a un massimo di 2,469 per il gasolio, mentre per la benzina senza piombo il prezzo più basso era di 2,019 euro, secondo le cifre riportate sul sito della Regione. Ma i prezzi che riportiamo nelle tabelle, riferiti al 10 marzo, potrebbero essere già variati e potrebbero non registrare gli aumenti sopravvenuti nel frattempo. Inoltre, va sempre considerato che fra il self service e il "servito", c'è sempre una differenza di circa 20 centesimi al litro.

L'ANALISI

Bearzi, d'altronde, cita la classifica che mette in fila i primi dieci prezzi alla pompa dell'Ue, in ordine decrescente, che, secondo la rilevazione del 7 marzo scorso, vedevano l'Italia al sesto posto per la benzina e al nono per il gasolio. Il risultato? «C'è un calo dell'erogato - spiega Bearzi - dovuto al fatto che la gente tende a risparmiare e, se può, evita di usare l'automobile per situazioni non necessarie. Il calo c'è e lo vivo direttamente sulla mia pelle. Può essere del 25-30 per cento o anche maggiore nelle zone confinarie. Sebbene i prezzi siano aumentati anche in Slovenia, chi tende a risparmiare anche il centesimo attraversa il confine. I benzinai della fascia confinaria, quindi sono i più penalizzati. Se in altre fasce della regione si arriva al 25-30 per cento di erogato in meno, è molto probabile che a ridosso della frontiera la stima sia ancora più alta». Visto che fare rifornimento costa molto di più, «l'esposizione finanziaria che i gestori hanno è molto maggiore. Uno che si affida alle banche per poterlo fare, ha dei costi maggiori, cui vanno sommati gli ulteriori aggravi delle bollette energetiche, che colpiscono pesantemente anche il nostro sessore. C'è l'aumento di tutti gli oneri che vanno ad indebolire il conto economico di gestione e così si rischia il default». Come nota con amarezza Bearzi, «c'è chi non ha più nemmeno i soldi per scaricarlo, il camion del rifornimento».

Il rischio del patatrac è a un soffio. «Credo - ipotizza Bearzi - che se va avanti così, sia molto probabile che il 15 per cento delle imprese sia a rischio default». In regione, ci sono 460 impianti, di cui «circa 270 in provincia di Udine». Il conto è presto fatto: «Una quarantina di imprese» a rischio, con il loro capitale di almeno un centinaio di posti di lavoro in pericolo. «Non per fare terrorismo - prosegue il referente Figisc - ma è la realtà dei fatti. Il rischio è che molti impianti rimangano senza prodotto o perché non hanno soldi o perché hanno deciso che con questi oneri non ce la fanno ad andare avanti». Il nodo è sempre legato ai costi dell'energia. «Le bollette elettriche sono raddoppiate. Il nostro settore ha consumi di energia notevoli. Questo determina un aumento degli oneri finanziari e uno schiacciamento dei margini. Noi lavoriamo per 3,5 cent al litro. Questo è quello che guadagniamo, sia che il carburante costi 1 euro sia che ne costi 5. Non abbiamo la possibilità di ribaltare i maggiori oneri: il nostro contratto non ci permette di farlo. Siamo costretti a vedere sempre più ridotto il nostro già esiguo margine di guadagno per colpa dei maggiori costi».

«BOLLETTE RADDOPPIATE E COSTI ALLE STELLE MARGINI SEMPRE PIÙ RISICATI C'È CHI NON RIESCE PIÙ A PERMETTERSELO»

C.D.M.

Autotrasporto in ginocchio, pronti alla mobilitazione

IN GINOCCHIO

All'inizio di gennaio il gasolio era poco sopra l'euro e 20 centesimi al litro. A inizio febbraio il prezzo alla pompa era salito a 1,31 euro. Al primo marzo viaggiava tra 1,30 e 1,40 euro al litro. Solo dieci giorno era salito a 1,80. E ieri praticamente in tutti i distributori della regione era salito sopra ai due euro. «Non è più possibile continuare così. Non ce la facciamo più a starci. E piuttosto che lavorare in perdita diversi operatori e diverse imprese hanno deciso di fermare i camion». Michele Turchet fa il camionista ed è il rappresentante della categoria degli autotrasportotri di Confcommercio Pordenone. La situazione per i camionisti e per le loro imprese (in regione qualche società di trasporto tra le più grandi ha già attivato la cassa integrazione per i dipendenti) è diventata molto difficile. Turchet, per fare capire quanto pesano gli aumenti degli ultimi giorni su "padroncini" e piccole imprese dell'autotrasporto (che sono poi il grosso della categoria), fa un esempio: «Se a gennaio un pieno di un Tir, circa settecento litri di gasolio, costava circa 850-900 euro oggi il pieno costa mille e seicento euro». E l'esempio rende l'idea perché la cifra è l'equivalente di uno stipendio medio. «Se continua così credo che in molti si fermeranno». L'alternativa è lavorare in perdita. Perché altre strade non ce ne sono. Quasi impossibile farsi riconoscere almeno una parte degli aumenti dai committenti. Cosa vuole - aggiunge sconsolato Turchet - molte imprese stanno lavorando a singhiozzo poiché strozzate dal gas e delle materie prime. Come si fa a chiedere un incremento?». La categoria è pronta a mobilitarsi, ma spera che martedì nel vertice con il governo passi la proposta di riconoscere come credito d'imposta il 30% degli aumenti. Fino a quel momento c'è attesa. Ma nel settore c'è rabbia e disperazione.

«IL PIENO DI UN TIR A GENNAIO COSTAVA CIRCA 900 EURO OGGI NE SERVONO 1.600 NON SI PUÒ LAVORARE IN PERDITA»

AUTOCARRI Dei mezzi pesanti in una foto di repertorio

Qualcuno potrebbe decidere per scioperi spontanei. Per questo la categoria nazionale ha diffuso un comunicato anche in regione. «La situazione delle imprese di autotrasporto è veramente drammatica ed è urgente un segnale immediato da parte del Governo. Il gasolio continua a crescere e molte imprese - scrive l'Unione nazionale delle imprese dell'autotrasporto, di cui Confartigianato è parte - non riescono a trasferire l'incremento dei costi di gestione sulla committenza. Per questo, alcune di loro, stanno decidendo di tenere fermi i mezzi sino a quando le condizioni consentiranno di non viaggiare più in perdita. Confidiamo quindi nel prossimo incontro con il ministero delle Infrastrutture. Valuteranno l'esito dell'incontro e solo allora decideranno se e quali iniziative attuare in aggiunta a quelle già previste per sabato 19 marzo. Stigmatizziamo pertanto qualsiasi iniziativa che dovesse essere messa in atto prima del 15 marzo, senza rispettare e in difformità delle modalità comunicate alla Commissione garanzia sciopero. Non solo sarebbe in violazione della legge ma potrebbe limitare la libertà di chi ha deciso di svolgere regolarmente la propria attività. Pertanto chi la volesse attuare se ne assumerebbe tutte le responsabilità. Per questo motivo, visti alcuni ambigui segnali che stanno arrivando, ci attiveremo per avviare tutte le azioni precauzionali per garantire la libera circolazione delle merci».

D.L.

La Corte dei conti

Sanità sotto la lente tra spese inutili e pazienti da risarcire

▶I medici al centro dell'attività 2021 dei magistrati contabili regionali

▶Vaccini mai usati e lasciati scadere Ma anche tanti casi di lesioni colpose

IL BILANCIO

In un anno 1.907 istruttorie, poco più di mille nuove denunce e recuperi per 3,9 milioni di euro. In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario la Corte dei conti tira le somme di un anno di attività che, pur condizionato dalla pandemia, è stato intenso. È stata proprio la sanità al centro dell'attività dei magistrati che vigilano sulla corretta gestione delle risorse della collettività. A spiccare è sicuramente la condanna dell'infermiera Emanuela Petrillo per le finte vaccinazioni: un danno di disservizio quantificato in 550mila euro per l'Azienda sanitaria che ha dovuto riorganizzarsi per la campagna vaccinale dei bambini. Ci sono poi i casi di farmaci prescritti illecitamente, l'acquisto di vaccini antinfluenzali che poi non sono mai stati inculati e sono scaduti. Sempre sul fronte sanitario, si registrano anche i danni (mezzo milione) che un'Azienda sanitaria ha dovuto risarcire per le conseguenze di un parto eseguito in un ospedale con circa 400 nascite annue, dove una ginecologa non è stata in grado di gestire una situazione complessa. A tutto ciò si sommano le prescrizioni illecite o inappropriate di ossicodone a tossicodipendenti da parte di un medico di Trieste, che ha percepito anche compensi per finte vaccinazioni.

MALASANITÀ

Nel settore della sanità il procuratore Tiziana Spedicato ha emesso cinque atti di citazione per danni indiretti accertati in 1,4 milioni per lesioni prodotte con condotte gravemente colpose durante interventi chirurgici o terapeutici. C'è il caso di un rianimatore a cui è stato contestato un danno erariale di mezzo milione e quello di un dirigente medico a cui si contestano 432mila euro per non aver valutato il rischio post operatorio collegato alla patologia del paziente. Due ginecologhe e tre ostetriche sono citate per l'irrimediabile a compromissione della salute di un neonato (500mila euro). Stessa cifra è contestata a due dirigenti medici sempre per carenze nella gestione di un parto.

FARMACI

C'è un medico chiamato a rispondere per aver prescritto a pazienti tossicodipendenti farmaci a base di ossicodone (oppiaceo) illecitamente, senza il piano terapeutico del Dipartimento delle dipendenze, che in ogni caso non avrebbe prescritto quei farmaci validi, invece, nella terapia del dolore grave. Il danno accertato è di 103mila euro, pari alla spesa per farmaci inutilmente posti a carico del Servizio sanitario. Il medico ha già risarcito con 20mila euro.

VACCINI

C'è poi il capitolo dei vaccini antinfluenzali non utilizzati. La Procura chiama a rispondere un medico convenzionato che registrava a sistema falsamente la vaccinazione antinfluenzale di pazienti over 60. I vaccini li lasciava poi scadere, con inutile spesa da parte del Servizio sanitario. La spesa contestata è di quasi 5mila euro.

LA FIDEJUSSIONE

La Regione Fvg ha patito danni per 1,5 milioni per mancate entrate. A rispondere è chiamato il direttore pro-tempore del Servizio Difesa del suolo per non aver verificato una garanzia che si è rivelata nulla nell'ambito della stipula di un contratto pubblico di sponsorizzazione. Ha accettato a titolo di garanzia la polizza fideiussoria avente quale beneficiario la Regione, rilasciata dalla Confideuropa e da un soggetto non abilitato, poi fallito. La Regione si è insinuata nel passivo, ma l'istanza non è stata accolta.

LA PROCURA

«In questa fase storica è fondamentale che il flusso straordinario di risorse pubbliche raggiunga gli obiettivi per i quali è stato messo in campo e non sia destinato ad interessi di parte - si legge nella relazione della procuratrice Spedicato -. Si tratta di una finalità alla quale devono concorrere tutti i soggetti sociali e istituzionali, tenuti alla difesa degli interessi finanziari pubblici e che certamente fanno e faranno la loro parte». Spedicato ha sottolineato che «orientare l'azione amministrativa pubblica in direzione di una gestione sana e solidaristica dei beni collettivi significa tener conto - soprattutto nel contesto socio-economico attuale - del legame tra buon andamento ed efficienza amministrativa e risposta ai diritti sociali e della persona».

C.A.

IL PIÙ ECLATANTE RESTA IL CASO DELL'INFERMIERA PETRILLO: UN DANNO DA DISSERVIZIO DA 550MILA EURO

GINECOLOGI E OSTETRICHE DI PICCOLI OSPEDALI DEVONO RISPONDERE PER LE CONSEGUENZE DI ALCUNI PARTI

GIUSTIZIA CONTABILE Ieri l'inaugurazione, senza cerimonia a causa delle restrizioni della pandemia, del nuovo anno giudiziario

Le contestazioni della Procura

Contestato un danno erariale di 561mila euro all'Aeroclub della Comina

Nella lunga relazione del procuratore della Corte dei conti, Tiziana Spedicato, al capitolo "danni da indebita percezione" c'è finito l'Aeroclub di Pordenone. Vittime la Regione Fvg e l'ex Provincia di Pordenone. La Procura ha contestato ad associazione e legali rappresentanti di aver ottenuto contributi attraverso documenti fiscali per costi mai sostenuti. La Procura ha chiesto anche il sequestro conservativo ante causam dei beni mobili e immobili delle persone coinvolte. «In seguito al sequestro - spiega il procuratore - uno dei convenuti ha chiesto di essere autorizzato a costituire fideiussione bancaria in favore delle amministrazioni danneggiate». Ciò a garanzia di 561.120 euro, somma da versare in caso di condanna. La Procura contesta un occultamento doloso, cioè di aver recato un danno all'Erario con piena consapevolezza. Sarebbe stato «volontariamente e scientemente rappresentato come sussistenti condizioni – invece inesistenti - per beneficiare dei contributi pubblici, in presenza di una realtà totalmente diversa e del tutto incompatibile con il soddisfacimento dell'interesse pubblico tutelato. Le indagini hanno rivelato la grave illiceità delle condotte realizzata mediante l'uso di una precostituita natura patologicamente cangiante dell'associazione - che utilizzando lo stesso nominativo, codice fiscale, statuto, regolamento tecnico giuridico e rendiconti - è risultata avere assunto in diversi registri pubblici lo status di associazione di volontariato e di associazione sportiva dilettantistica, circostanza non consentita per un medesimo soggetto giuridico».

Alpi Aviation valuta il ricorso dopo lo stop all'accordo cinese

IL CASO

Dopo il decreto con cui la presidenza del Consiglio dei ministri annulla la vendita del 75% delle quote della friulana Alpi Aviation a una società di Hong Kong controllata da due società cinesi, l'azienda sta valutando il ricorso. Il provvedimento, notificato nella serata di giovedì, è stato adottato perché nel 2018 Alpi Aviation ha violato la normativa "Golden power", che per le realtà strategiche come la produttrice di droni militari di San Quirino, prevede una comunicazione preventiva al Governo in caso di vendita di asset strategici.

I procedimenti a cui Alpi Aviation è stata sottoposta sono due: uno riguarda l'erogazione di sanzioni, l'altro la domanda di autorizzazione tardiva inoltrata il 26 novembre 2021. «È su quest'ultimo procedimento - spiega l'avvocato Bruno Malattia - che la presidenza del Consiglio dei ministri si è espressa». La società - fa sapere il legale - si riserva di valutare il provvedimento «anche per alcuni aspetti di criticità che comunque presenta sotto il profilo giuridico, avendo posto a carico di Alpi Aviation l'obbligo di ripristinare la base sociale anteriore alla cessione delle quote alla Mars (HK) Information Technology Co Limited. Impregiudicata ogni altra valutazione, la società si atterrà a quanto predisposto dal Consiglio dei ministri».

NON AVEVA INFORMATO IL GOVERNO DELLA CESSIONE IL LEGALE: RICONOSCIUTA LA STRATEGICITÀ DEGLI ASSET

AZIENDA La sede di Alpi Aviation, produttrice di droni e velivoli, alle porte di Pordenone (Simone Gabatel/Nuove Tecniche)

La nota positiva - secondo Malattia - è che nel provvedimento si riconosce esplicitamente «l'eccezionale strategicità» degli asset della società, l'importanza di Alpi Aviation per la difesa e gli interessi nazionali, nonchè e la necessità di «preservare il sistema di ricerca e sviluppo svolto da Alpi Aviation in Italia al fine di consentirne l'incremento». «Viene anche riconosciuto - prosegue il legale - che non vi è stato alcun trasferimento delle "backround information" e delle "foreground information" già sviluppate da Alpi Aviation a favore soggetti terzi con sede legale al di fuori del territorio italiano. Questo può dare un'idea delle capacità tecnologiche che un'impresa, di dimensioni ridotte come Alpi Aviation, è stata ed è in grado di esprimere, oltre che del corretto comportamento dei suoi organi di gestione». Il decreto avrebbe inoltre preso in considerazione non tanto la situazione dell'azienda prima del 2018, quando avvenne il trasferimento della partecipazione, ma la sua evoluzione dopo l'ingresso dei soci cinesi.

A portare all'attenzione del premier Draghi la vicenda della società friulana era stata la Guardia di finanza di Pordenone, che indagando sulla gestione dell'Aeroclub della Comina, aveva scoperto che la società, che si trova a pochi chilometri dalla Base Usaf di Aviano, era stata venduta al gruppo cinese, che ne aveva rivalutato di ben 90 volte le quote (3 milioni 995mila contro 45mila euro).

C.A.

L'emergenza

Annunci di vendita, c'è la villa con bunker anti bombe atomiche

▶È a Fagagna. L'8 marzo aggiornata l'inserzione aggiugendo anche il rifugio

▶Realizzato nel piano interrato secondo i modelli svizzeri: 80 giorni di sopravvivenza

CACCIA AI RIFUGI

Un primo assaggio dell'effetto panico lo si era avuto già verso la fine della scorsa settimana, quando dopo il combattimento vicino alla centrale nucleare Zaporizhzhia (Ucraina meridionale, la più grande d'Europa) anche in Friuli Venezia Giulia era scattata la corsa allo iodio nelle farmacie. La paura, in quel caso, era quella figlia di Chernobyl: le radiazioni, invisibili e letali. Ma il conflitto tra Russia e Ucraina ha raggiunto picchi di tensione che hanno riacceso anche un altro incubo che si pensava dimenticato, vecchio del secolo scorso: il pericolo di una guerra termonucleare tra grandi potenze. Ed è nata una piccola corsa a uno dei modi - costoso, per la verità - per mettersi in salvo in caso di una catastrofe atomica: il rifugio. La Svizzera ne è piena (si calcola una capacità di ospitare l'intera popolazione), in America i bunker sono popolari. Ma c'è un caso recente che ha acceso i riflettori anche sul Friuli, e in particolare sulla provincia di Udine.

IL PARTICOLARE

Una villa in vendita a Fagagna, sulle colline udinesi, ha attirato l'attenzione dei visitatori del sito per inserzionisti "casa.it". Si tratta di un'abitazione in vendita alla non popolarissima cifra di 810mila euro. Due piani e lo scantinato, un ampio giardino. E fin qui tutto normale. La frase aggiunta di recente (l'ultimo aggiornamento dell'inserzione porta la data dell'8 marzo) è quella che centra il punto: «A caratterizzare questo immobile - si legge - è un bunker antiatomico presente nel piano interrato, costruito secondo i concetti dei bunker svizzeri, che permette in caso di contaminazione nucleare, la sopravvivenza al suo interno per circa 80 giorni». Ed è tutto vero, nessuna fake news o tentativo di invogliare il cliente sulla base di informazioni false. Il bunker c'è davvero ed è stato proprio questo il dettaglio che negli ultimi giorni ha fatto "volare" le richieste da parte dei potenziali acquirenti. «La parte seminterrata è costruita in cemento armato, completamente isolata con doppio muro di intercapedine per evitare le muffe», prosegue la descrizione. Un vero e proprio "modulo di salvataggio" in caso di esplosione atomica. Chiaramente a distanza, perché in caso di deflagrazione nelle vicinanze è impraticabile ogni tentativo di mettersi in salvo.

L'AGENZIA

Boom di richieste? C'è la conferma dell'agenzia Engel & Völkers di Lignano Sabbiadoro, che ha in gestione la villa di Fagagna dotata di bunker anti-atomico. «Abbiamo notato un notevole aumento dell'interesse per questo immobile - confermano gli addetti lignanesi - e il motivo è da ricondurre alla presenza del bunker anti-atomico. Le richieste sono lievitate dopo lo scoppio del conflitto». Naturalmente l'operazione non è per tutte le tasche, ma c'è chi è disposto a separarsi da diverse centinaia di migliaia di euro per comprarsi una fetta di sicurezza anche in caso di catastrofe.

CATTIVO GUSTO

Diverso, invece, quanto accaduto nei giorni scorsi a Gorizia, dove un utente su Facebook ha virtualmente messo in vendita a 500 euro al giorno un bunker (di quelli risalenti alla Seconda guerra mondiale, però) che si trova a pochi passi dal confine con la Slovenia. Un fatto, questo, portato a conoscenza anche del sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna: «Una goliardata di pessimo gusto - ha detto - che in un momento come questo non posso che condannare. Sono stati semplicemente degli idioti».

Marco Agrusti

RIPARO Nelle foto qui e in alto due immagini tratte dall'offerta di vendita

Covid, torna la zona bianca Intanto casi di nuovo in calo

IL BOLLETTINO

La conferma è arrivata nella serata di ieri: da lunedì prossimo la regione Friuli Venezia Giulia tornerà in zona bianca. Cadono così le ultime restrizioni del giallo che erano destinate ai non vaccinati. Intanto ieri in regione i nuovi contagi sono stati 640. Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 10, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti risultano essere 150, due in più rispetto al giorno precedente. Nella giornata odierna si registrano i decessi di 5 persone: una donna di 88 anni di Trieste, una donna di 88 anni di Udine, una donna di 71 anni di Duino Aurisina, un uomo di 62 anni di Cordenons e infine una donna di 50 anni di Pordenone. Il numero complessivo dei decessi ammonta a 4824, con la seguente suddivisione territoriale: 1.181 a Trieste, 2.297 a Udine, 918 a Pordenone e 428 a Gorizia. I totalmente guariti sono 292.431, i clinicamente guariti 192, mentre le persone in isolamento risultano essere 17.322. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 314.929 persone con la seguente suddivisione territoriale: 68.348 a Trieste, 130.445 a Udine, 76.099 a Pordenone, 35.419 a Gorizia e 4.618 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina 8 infermieri, 1 tecnico di radiologia, 1 terapista della riabilitazione; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale 1 amministrativo, 1 dirigente sanitario biologo, 4 infermieri, 1 medico, 1 operatore socio sanitario, 1 ortottista, 1 tecnico di laboratorio, 1 tecnico di radiologia; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale 2 medici, 1 operatore socio sanitario; nell'Irccs Cro di Aviano di 1 infermiere; al Burlo Garofolo di 1 infermiere.

Anche il seminario apre le porte ai profughi Pronti i medici di base

L'ACCOGLIENZA

Gli arrivi delle persone sfollate dall'Ucraina stanno aumentando giorno dopo giorno: anche ieri alcune centinaia di sfollati sono arrivati in regione. La maggiore parte dei profughi - quasi sempre si tratta di donne con bambini, spesso anche molto piccoli - in regione è accolta dalla rete familiare fatta di partenti e amici di chi fugge dalle bombe. Ma appare sempre più urgente trovare alloggi e sistemazioni che possano accogliere anche chi non ha la possibilità di essere ospitato in una famiglia di partenti. La ricerca di appartamenti sta proseguendo con celerità, soprattutto da parte dei Comuni che sono in continuo coordinamento con le Prefetture.

LE IPOTESI

A livello regionale non si sta nemmeno escludendo - ma questo dipenderà dal numero degli arrivi in Friuli Venezia Giulia - di dover ricorrere anche alle tende nel coso in cui tutti i posti messi a disposizione dalla rete dell'accoglienza pubblica, coordinata dalle Prefetture, non dovessero bastare. Intanto a Pordenone (dove ormai i profughi ucraini sono alcune centinaia, circa 150 quelli già ospitati nella rete dell'accoglienza pubblica nel sistema dei Centri di assistenza straordinaria coordinato dalla Prefettura) accanto alle istituzioni, si sta muovendo con una certa celerità anche la Diocesi di Concordia Pordenone anche attraverso il "braccio" operativo rappresentato dalla Caritas con la sua rete di sedi e volontari nelle parrocchie. E proprio la Caritas sta raccogliendo le disponibilità che continuano ad arrivare da canoniche e da oratori dell'intero territorio del Friuli occidentale. Nel frattempo Caritas di Pordenone e Diocesi di Concordia-Pordenone hanno messo a disposizione diversi posti letto nella sede della Casa della Madonna Pellegrina e nel Seminario. Inoltre, una disponibilità a mettere a disposizione alcuni alloggi è arrivata anche dalla sede dei padri missionari Comboniani di Cordenons. Una rete del privato-sociale e del terzo settore che si sta mobilitando. Accanto a quella dei Comuni. E sono proprio le amministrazioni municipali che - in attesa di siglare le convenzioni con le Prefetture nelle quali si stabilirà esattamente chi dovrà fare che cosa - si stanno generosamente impegnando nella ricerca e nell'offerta di alloggi alle famiglie che arrivano. Oltre che nel supporto delle famiglie ospitanti laddove dovesse servire. Prosegue anche la ricognizione da parte di Confindustria Alto Adriatico degli alloggi messi a disposizione delle aziende.

GLI SFOLLATI Prosegue l'arrivo dei profughi in Fvg

LA DIOCESI DI CONCORDIA MOBILITA STRUTTURE DOTTORI DI FAMIGLIA DISPONIBILI ALLE CURE DELLE FAMIGLIE DEGLI SFOLLATI

I MEDICI

Intanto i medici di medicina generale, compresi quelli in pensione, sono pronti a dare la propria totale disponibilità: anche in Friuli Venezia Giulia la Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale, maggiore sindacato del settore) vuole fornire una concreta e fattiva opera professionale-assistenziale nei confronti di un popolo così duramente colpito. in quella che l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati «Accogliendo con favore la decisione dell'Unione Europea di applicare la direttiva sulla protezione temporanea - spiega il presidente regionale Fernando Agrusti - la Fimmg mette a disposizione la propria rete capillare e diffusa di medici di famiglia potenziata anche dalla disponibilità dei medici in pensione».

D.L.

«Mille posti persi in dieci anni e ora solo 37 assunzioni» Vertenza in Poste

▶Udine fra le province più penalizzate: previsti 6 contratti per sportellisti e un consulente. La Cgil ne chiede almeno il triplo

IL QUADRO

UDINE Mille posti di lavoro persi nel giro di dieci anni, negli uffici postali della regione, al ritmo di un centinaio in fumo ogni dodici mesi. Un organico che in regione è passato «da circa tremila a duemila dipendenti», con una sforbiciata «pari al 30 per cento». E ora un piano di assunzioni, «contenuto in una manovra straordinaria di Poste» che la Slc Cgil ritiene «assolutamente inadeguato». La previsione, come spiega il segretario regionale della sigla sindacale di categoria, Riccardo Uccheddu, è di «31 assunzioni di sportellisti e di 6 di consulenti commerciali». 37 a fronte di un migliaio di posti scomparsi. «Briciole rispetto alle nostre carenze di organico», secondo la Slc, che, in solitaria (Cisl, Uil e Cisal proseguono sulla strada della mediazione, vedi altro articolo) annuncia il via ad una mobilitazione nei confronti dell'azienda. «Abbiamo perso mille lavoratori in dieci anni, con una trentina di assunzioni non copriamo neanche una parte minima».

I NUMERI

«Le assunzioni programmate con la manovra straordinaria di Poste prevedono 31 nuovi sportellisti, di cui 9 a Gorizia, 16 a Pordenone e 6 in provincia di Udine. Inoltre, sono previste le assunzioni di 6 consulenti commerciali, due dei quali in provincia di Gorizia, 2 nel Pordenonese, 1 in provincia di Trieste e 1 nel territorio udinese». Quindi, tira la riga Uccheddu, «solo 6 sportellisti in provincia di Udine sono pochissimi. Si aggiunga il fatto che se dovessero trovare 12 persone disposte a passare dal part time al full time le assunzioni previste a Udine diventerebbero zero». Il tutto in un piano straordinario «che a livello italiano ha previsto mille assunzioni. Noi siamo stati penalizzati». Per questo, prosegue «abbiamo deciso di aprire un conflitto di lavoro. Nei prossimi giorni incontreremo l'azienda. Chiediamo assunzioni in misura almeno tre volte superiori a quanto previsto. Se non otterremo le risposte auspicate, confermeremo il non accordo e la mancata chiusura del periodo di raffreddamento e intraprenderemo le azioni sindacali». Di norma, precisa Uccheddu, la strategia prevede inizialmente «la dichiarazione di sciopero degli straordinari per 30 giorni». La frattura sindacale? «Quando ho chiesto agli altri sindacati se condividevano l'azione, hanno risposto che non condividevano l'opzione del conflitto di lavoro. Noi siamo andati avanti. Il problema di organico è serio: il carico di lavoro è tutto sulle spalle dei lavoratori rimasti, che ogni giorno devono garantire l'apertura di 320 uffici postali. Non è più sopportabile».

TENSIONI

Le condizioni di lavoro sono peggiorate, dice Uccheddu, che parla di operatori «costretti anche a gestire le tensioni causate dalle lunghe attese, che spesso sfociano in aggressioni verbali da parte dei clienti». Secondo la Cgil le soluzioni adottate dall'azienda sarebbero «inadeguate», dai distacchi, «diventati ormai un mezzo ordinario per sopperire alla carenza di organico» alle «insistenti richieste di trasferte», con il risultato che ogni giorno «dal 25 al 30% degli uffici viene gestito da personale distaccato». No comment dell'Azienda.

Camilla De Mori

LA SLC HA SCELTO IN SOLITARIA LA STRADA DEL CONFLITTO DI LAVORO UCCHEDDU: SE NON AVREMO RISPOSTE SARÀ BLOCCO DEGLI STRAORDINARI

SPORTELLI Il nodo principale è legato alla carenza di organico negli uffici friulani

Le altre sigle puntano sulla mediazione «Ora è inopportuno andare allo scontro»

LE ALTRE SIGLE

UDINE Sindacati spaccati sulla strategia d'azione dopo la manovra straordinaria annunciata da Poste italiane. Se la Cgil è andata all'attacco (vedi altro articolo) aprendo un conflitto di lavoro, la Slp Cisl, assieme ai colleghi di Uilposte e Failp Cisal, ha ritenuto «inopportuno aprire una vertenza sindacale», mentre ci sono dei tavoli di trattativa aperti «in cui si discute di politiche attive». «Abbiamo preferito capire cosa sarebbe successo e cosa succederà a quei tavoli. Aprendo un conflitto, non si creano le condizioni idonee per poi affrontare una trattativa dalla quale vorremmo trarre il massimo vantaggio», dice il segretario regionale di Slp Cisl Gianfranco Parziale. Non escludendo lo scontro con l'azienda, la Cgil punta ad ottenere almeno il triplo delle assunzioni messe in preventivo per il Friuli Venezia Giulia. E la Cisl? «Noi puntiamo alla stessa cosa. Vorremmo un organico sufficiente a poter garantire l'apertura ordinaria di tutti gli uffici postali. Vorremmo che tutti gli sportelli fossero riaperti e avessero un organico sufficiente. Mestre, che è il nostro punto di riferimento per Poste, non ha capacità di spesa, non può assumere persone. Queste cose vanno decise centralmente e vengono concordate con accordi di politiche attive che ci saranno nei prossimi giorni».

Con i colleghi Ugo Spadaro di Uilposte e Gaetano Vitale di Failp Cisal, Parziale ha firmato una nota ricordando la lettera unitaria inviata il 21 febbraio scorso da tutte le sigle del Fvg (Slc Cgil compresa) alle segreterie nazionali e ai vertici aziendali della Macro Area Nord-Est, «denunciando la grave carenza di personale e la criticità in cui versa la Divisione mercato privati del Fvg. Si è sottolineata in maniera univoca l'inadeguatezza degli interventi previsti su Mercato privati, dalla "manovra straordinaria" delle politiche attive del lavoro a carattere anticipatorio, sancita dall'accordo nazionale dell'8 febbraio scorso, rivolta ai territori con maggiori difficoltà», fra cui il Fvg. Pur consapevoli delle «gravi criticità» i tre sindacati ritengono «che non sia questo il momento giusto per aprire un conflitto di lavoro che di fatto blocca qualsiasi tipo di comunicazione con l'Azienda attuando la procedura di raffreddamento, soprattutto in questa delicata fase di cambiamento che viviamo, ma evidentemente per la Slc-Cgil non è così! Attendiamo l'esito della riunione nazionale per trarre le nostre considerazioni sul percorso da intraprendere nel caso in cui i numeri previsti non dovessero essere coerenti con la nostra richiesta».

C.D.M.

PARZIALE (SLP): «VORREMMO ANCHE NOI UN ORGANICO SUFFICIENTE MA CI SONO TAVOLI DI TRATTATIVA APERTI PER OTTENERE MIGLIORIE»

Morta a 42 anni Lutto in Carnia

LUTTO

PALUZZA È morta a soli 42 anni, vinta da una malattia fulminante che non le ha dato scampo. Se n'è andata così Maurizia Del Fabbro, lasciando un grande vuoto nel cuore dei suoi genitori Mario e Carmen Bruseschi, come in quello di tutti i suoi amici, che hanno riempito i social di parole strazianti. In tanti la ricordano con quel sorriso aperto che la contraddistingueva. C'è chi scrive: "La vita è ingiusta. Mi mancherai tantissimo". E c'è chi su Facebook, nel testimoniare lo sgomento per la scomparsa della giovane donna, lascia post per dire che la ricorderà sempre «per il tuo sorriso contagioso e la tua voglia di vivere la vita con spensieratezza».

Maurizia, che era nata nel novembre del 1979, aveva voluto intraprendere gli studi di Psicologia che l'avevano portata fuori regione. Dopo un periodo trascorso a Lignano, si era trasferita a Brescia, dove si era ambientata molto bene. La città le piaceva, come le piaceva il suo lavoro. Chi la conosceva bene parla di una ragazza dolce, accogliente e piena di sogni, ma anche dotata di un grande senso dell'umorismo e capace di emozionarsi per le piccole cose.

Grande anche la determinazione con cui aveva perseguito la sua strada, per inseguire la sua grande passione legata al mondo della psicologia. Si era laureata in questa disciplina all'Università di Padova, ma aveva continuato a seguire diversi corsi di formazione. Aveva superato l'esame di Stato e a quanto pare avrebbe voluto iniziare a praticare come psicologa, per aiutare le persone a superare i loro problemi e ad affrontare le loro paure.

Le amiche la descrivono come una ragazza piena di vita, una compagna di avventure e un punto di riferimento per tutti.

Nonostante la vita e la sua grande curiosità del mondo la avessero portata lontana dalla Carnia, continuava a mantenere vivi i rapporti con la terra delle sue radici. E proprio in Carnia, a Paluzza, si svolgeranno i funerali sabato pomeriggio nella chiesa di Santa Maria.

M'illumino di meno spegne anche piazza Libertà

LA CAMPAGNA

UDINE Chi è passato in centro ieri sera forse se n'è accorto: il cuore cittadino era un po' più buio del solito. Palazzo D'Aronco ha infatti aderito a M'illumino di Meno, la campagna per la sensibilizzazione sul risparmio energetico lanciata nel 2005 dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio 2, e ha spento le luci di Piazza Libertà (compresa la Loggia del Lionello e quella di San Giovanni) e il piazzale e le facciate del Castello in una sorta di silenzio energetico simbolico. «Abbiamo spento le luci architettoniche di questi luoghi simbolici di Udine – ha infatti spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, partecipando all'iniziativa per dare un segnale di sensibilità per quanto riguarda il risparmio energetico e la sostenibilità». Temi che, se possibile, stanno assumendo ancora più importanza in questi tempi in cui i costi delle materie prime schizzano in alto e ci spingono a ripensare i nostri consumi. Nell'ambito dell'iniziativa, poi, i Civici Musei hanno anche tenuto un laboratorio a tema al Museo Etnografico: un racconto in movimento per famiglie e bambini, al buio, alla scoperta della lampadina di Malignani. Il Comune del capoluogo non è stato l'unico ad abbracciare la campagna di sensibilizzazione: anche l'Università di Udine ha fatto suo il messaggio ambientalista, invitando tutta la comunità a ridurre i consumi e spegnendo le luci non necessarie nelle proprie sedi mentre i docenti che lo volevano hanno dedicato qualche minuto delle loro lezioni ai temi della sostenibilità. Nel segno della campagna 2022, che mette al centro la bicicletta e lo slogan "pedalare, rinverdire, migliorare", l'Ateneo ha anche lanciato un invito a studenti e studentesse affinché raccontino attraverso un'immagine il tema "rinverdiamo", scegliendo ad esempio un angolo verde universitario che piace o che andrebbe migliorato e valorizzato (si può partecipare fino al 14 marzo pubblicando sul proprio profilo facebook o instagram un post con i relativi tag #uniudsostenibile #milluminodimeno). Sempre in città, Fiab aBicitUdine, che da sempre spinge sulla mobilità ciclabile (e sull'andare in bicicletta in sicurezza) ha proposto "Il ciclista illuminato", ieri in piazza del Pollame davanti alla Galleria Bardelli: per due ore, i meccanici volontari della Ciclofficina dell'associazione sono stati a disposizione per un controllo della corretta illuminazione dei numerosi ciclisti in transito e per l'eventuale fornitura gratuita di un set di "luci di emergenza" per essere in regola con il Codice della Strada, cui è seguita una breve "pedalata illuminata" nel centro cittadino. Il Circolo di Udine di Legambiente ha invece organizzato una cena veg al lume di candela mentre il Circolo Arci MissKappa ha proposto l'aperitivo, sempre al lume di candela.

Al.Pi.

RISPARMIO ENERGETICO La campagna promossa dalla trasmissione Caterpillar ha contagiato anche il Friuli

Nasce Fvg Green: «Neutralità climatica entro il 2045»

▶La Giunta regionale ha approvato il testo in via preliminare

LA NORMA

UDINE Si chiama «Fvg Green» e sarà la legge quadro che ricomprenderà tutte le norme regionali riguardanti l'ambiente, anche in tema di educazione e sensibilizzazione. Il testo del disegno di legge è stato approvato ieri in via preliminare dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore Fabio Scoccimarro, che ha definito il documento «una svolta epocale per il Friuli Venezia Giulia» lungo il percorso «per traguardare gli obiettivi di tutela dell'ambiente e riduzione dei costi energetici». Il testo, infatti, «sancisce l'impegno e l'ambizione della Regione – ha proseguito l'assessore – a realizzare la transizione ecologica facendo propri gli obiettivi nazionali, europei e internazionali per quanto riguarda sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici». Nel testo, ha specificato Scoccimarro, «la Regione formalizza l'impegno a realizzare l'obiettivo di lungo termine della neutralità climatica entro il 2045 e si dota degli strumenti in grado di realizzare questa nuova ambizione». Il disegno di legge introduce, per la prima volta, nell'ordinamento regionale gli strumenti per affrontare in modo strutturale l'attuazione della transizione ecologica. Disciplina, inoltre, la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, la strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e il Piano regionale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, destinati a informare e orientare la futura programmazione e pianificazione settoriale, a livello regionale. È composto di 22 articoli, nei quali si precisa anche che l'obiettivo della neutralità climatica non può prescindere dal riconoscimento del ruolo che possono svolgere i Comuni. Perciò, il Piano regionale per il contrasto ai cambiamenti climatici dovrà essere declinato nei Piani locali. Il disegno di legge disciplina e valorizza anche gli «Acquisti verdi» con un Piano di azione che integra le esigenze di sostenibilità nelle procedure di acquisto di beni e servizi da parte della Regione e prevede linee contributive regionali per promuovere la transizione ecologica ed energetica. Istituisce, inoltre, la Rete regionale dei siti Mab dell'Unesco e un intero capitolo «è dedicato alla promozione della cultura dello sviluppo sostenibile – ha concluso l'assessore -, con la previsione di mettere in atto campagne di informazione, strumenti di formazione e azioni di comunicazione». Ora la norma andrà al Cal e poi, dopo l'approvazione definitiva da parte della Giunta, comincerà l'iter in Consiglio. Ieri l'Esecutivo ha anche approvato l'avviso pubblico destinato al Terzo settore per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale, che avranno una copertura di 350mila euro.

A.L.

REGIONE Il Palazzo a Trieste

Monticco: blindare l'occupazione

▶Confermato alla guida della segreteria regionale Cisl
Ieri al congresso presente anche il nazionale Luigi Sbarra

▶Nel programma quadriennale un ricambio generazionale
Già avviata la formazione di una decina di persone

IL CONGRESSO

UDINE I 110mila iscritti alla Cisl del Friuli Venezia Giulia continueranno ad essere rappresentanti per i prossimi quattro anni al massimo grado del sindacato da Alberto Monticco, che ieri è stato rieletto all'unanimità segretario regionale nel corso del congresso si è concluso a San Vito al Tagliamento, alla presenza del segretario nazionale Luigi Sbarra, dopo tre giorni di confronti e dibattiti sulle questioni più importanti per il sindacato: dal lavoro troppo precario e flessibile alla necessaria rinnovata attenzione per i giovani, che chiedono agli ambienti sindacali di essere supportati nell'approcciare il mondo del lavoro. E, poi, condizione femminile in evidenza, perché assicurare che le donne entrino nel mondo del lavoro e, non meno importante, ci restino, è una premessa per arginare la violenza di genere che non accenna a diminuire. Attenzione, non da ultimo, sulle spinosissime questioni d'attualità, dal caro energia alla disastrosa guerra in atto. Con Monticco sono stati confermati in segreteria Luciano Bordin, Cristiano Pizzo, Renata Della Ricca e Claudia Sacilotto.

IL PROGRAMMA

«Esserci per cambiare» è il motto che la Cisl Fvg ha dato al suo congresso e che Monticco ha posto alla base del suo programma quadriennale per un ricambio generazionale al proprio interno – è già avviata la formazione di una decina di soggetti –, per affrontare la questione sicurezza sui luoghi di lavoro, le politiche industriali, quelle attive per il lavoro. Strategica, per il sindacato regionale anche l'alleanza con il Veneto, per una «visione aperta del Nordest», ha detto il rieletto segretario. Cercando di guardare attraverso i prossimi quattro anni di segreteria, Monticco ha riconosciuto che «ci aspettano anni intensi e molto impegnativi: dopo la gestione della pandemia, che non si è ancora conclusa, oggi - ha detto - guardiamo con estrema preoccupazione alla crisi energetica, che sta compromettendo la produzione e lo stesso funzionamento delle nostre stesse aziende. Dobbiamo trovare strumenti per blindare l'occupazione, ma anche per sostenere le famiglie». Ha allargato lo sguardo allo scenario internazionale il segretario Sbarra, il quale ha sottolineato che, in attesa di conoscere il risultato del vertice europeo dei capi di Governo a Versailles, «solo con un' Europa unita, forte e solidale possiamo affrontare le conseguenze economiche e sociali dell'aggressione russa all'Ucraina. Occorre riformare il Patto di stabilità e attivare una nuova strategia energetica comunitaria che metta in sinergia le risorse, la ricerca, la tecnologia dei singoli Stati, che per anni sono stati in concorrenza tra loro».

RECOVERY

Sbarra, in sintonia con la rappresentanza del sindacato regionale, guardando all'emergenza generata dal caro energia, ha confermato «di sostenere fortemente la proposta di un "Recovery energetico" per garantire gli stock necessari ad ogni Stato, porre un tetto e calmierare il prezzo del gas, mettere in sinergia reti, tecnologie e politiche commerciali, distribuire gli aiuti con spirito mutualistico attraverso un debito comune». In una logica di più corto periodo, però, la Cisl ha rimarcato che «bisogna intervenire sul piano nazionale abbattendo le accise su carburanti e gas e attivando una nuova strategia che incrementi la produzione domestica di gas, punti su combustibili verdi, diversificazione degli approvvigionamenti, economie circolari, efficienza». Da San Vito al Tagliamento, Sbarra ha chiesto al Governo che i sindacati siano convocati nei prossimi giorni «per discutere gli interventi urgenti».

Antonella Lanfrit

PER IL SEGRETARIO STRATEGICA L'ALLEANZA CON IL VENETO «PER UNA VISIONE APERTA DEL NORDEST»

Colpito da infarto, infermiere lo salva

▶Un grafologo era reduce da un intervento e stava aspettando una medicazione quando ha iniziato ad accusare il malore

▶Il sanitario da 30 anni in ospedale ha riconosciuto i sintomi Il ringraziamento della sorella: «Mio fratello gli deve la vita»

LA STORIA

UDINE «Quell'infermiere ha salvato veramente la vita a mio fratello». Ne è convinta Elena Chinaglia, 65 anni, genovese di origini ma udinese d'adozione come il fratello Carlo, grafologo. Erano insieme, mercoledì, in ospedale a Udine, per una medicazione post intervento cui doveva sottoporsi il 67enne, quando lui è stato colpito da un malore. Pochi segnali e le domande giuste, suggerite dall'esperienza trentennale, sono bastati a Renato Serci, l'infermiere incaricato del triage anti-covid all'ambulatorio della clinica chirurgica, per capire che quel malessere nascondeva qualcosa di ben più grave.

«Carlo era tornato a casa a Udine da una settimana dopo l'intervento - ricorda la sorella - e doveva fare la medicazione. Mi aveva detto che non si sentiva bene, diceva di avere mal di schiena. Dopo gli esami del sangue, lo ho portato a fare la medicazione e all'infermiere ho detto: "Siamo in largo anticipo, ma se fosse possibile fare subito la medicazione, perché mio fratello non si sente bene". L'infermiere gli ha chiesto cosa si sentiva. Mio fratello ha detto che sentiva oppressione al cuore e formicolio al braccio. A quel punto il sanitario mi ha guardato e mi ha detto: "Giri la carrozzina e lo porti immediatamente in Pronto soccorso". Io sono rimasta lì per lì fra il non voglio capire e il non ho capito e gli ho chiesto "E la medicazione quando?". E l'infermiere, cortese ma fermo, ha insistito: "Lo porti proprio adesso, non più tardi. Mi dia retta". A quel punto mi si è accesa la luce e dal padiglione 15 ho portato mio fratello in Pronto soccorso, dove lo hanno visitato immediatamente». È stata la sua salvezza .«Subito dopo mi hanno detto che aveva un infarto in atto e lo hanno portato in Unità coronarica, dove si trova ancora. Lo ho sentito al telefono. Sta benino. La cardiologa ha detto che è stato un infarto pesante. Adesso sta rispondendo alle cure».

IL PREMIO

Chinaglia, ex insegnante, dopo essere tornata a casa, mercoledì, ha subito ripensato a quell'infermiere. «È successo tutto talmente velocemente che non ho avuto neanche modo di ringraziarlo. Gli ha salvato davvero la vita. Se fossimo rimasti ad aspettare il turno seduti, avrebbe potuto morire». Così ha scritto su Facebook sul gruppo "Sei di Udine se..." «per ringraziarlo pubblicamente. Ho ricevuto una marea di commenti. Sono riuscita a scoprire come si chiamava l'infermiere e a contattarlo». C'è già chi, come il consulente del lavoro Simone Tutino, fa sapere che «chiederemo al Prefetto ed al signor sindaco un riconoscimento: la gente brava se lo merita in momenti particolari». Elena concorda: «Un premio per l'infermiere? Magari. Se c'è qualcuno che merita, è giusto un riconoscimento. L'infermiere dice che ha fatto solo il suo lavoro, ma secondo me ha fatto di più del suo lavoro. Avrebbe potuto tranquillamente limitarsi al triage. Invece, ha chiesto informazioni, è andato oltre. Sposo assolutamente la proposta di premiarlo in qualche modo, perché sia d'esempio». Il sindaco Pietro Fontanini, contattato dal cronista, fa sapere che parlerà della vicenda con l'assessore Giovanni Barillari: «Penso che sia un caso da segnalare».

L'INFERMIERE

Renato Serci, 52 anni, originario di Cagliari, infermiere dal 1992 (dal Fatebenefratelli di Milano al Santa Maria di Udine, dove è stato in Unità coronarica, poi in Chirurgia specialistica dal 2016, mentre negli ultimi due anni è stato impegnato al dipartimento di Prevenzione e all'hub vaccinale a Martignacco) si schermisce: «Ho fatto solo il mio lavoro. Non ho fatto niente di eccezionale. Ero al triage all'ingresso del reparto quando si è presentata la signora con il fratello per una medicazione. Di primo acchito ho visto che non stava tanto bene: era pallido e sofferente. Ho focalizzato l'attenzione sul suo malessere e gli ho chiesto come mai avesse tutto questo malstare. Mi ha detto che era come se avesse un uomo seduto sul petto. Io ho lavorato 15 anni in Unità coronarica. Gli ho chiesto se avesse dolore al braccio, lui sentiva dei formicolii. Ho capito subito e ho suggerito alla sorella di andare subito in pronto soccorso, che era a 3 minuti di strada. Oggi ho parlato con lei, che mi ha ringraziato. Ma l'ho detto anche a lei: ho fatto solo il mio lavoro».

Camilla De Mori

C'È CHI CHIEDE UN PREMIO PER IL DIPENDENTE IL SINDACO: «MI SEMBRA UN CASO DA SEGNALARE»

OSPEDALE L'ingresso del polo sanitario del Santa Maria della Misericordia. A sinistra l'infermiere Serci che si è accorto della gravità del paziente

Ritrovato il palo con la targa dedicata a Norma Cossetto «Valutiamo videosorveglianza»

LA VICENDA

UDINE Il palo con la targa toponomastica dedicata a Norma Cossetto è stato ritrovato e ripristinato e ora Palazzo D'Aronco sta valutando come installare una telecamera a vigilanza dell'area. Per il sindaco Fontanini, comunque, non ci sono dubbi: l'atto vandalico ha una chiara matrice politica. Ieri il Comune di Udine ha sistemato per l'ennesima volta il palo commemorativo con cui il piazzale tra via della Valle e via Sant'Osvaldo è stato dedicato, in occasione della Giornata del Ricordo, alla giovane istriana infoibata a 23 anni, dopo che qualcuno, nella notte tra mercoledì e giovedì, lo aveva sradicato dal terreno e fatto sparire.

Il palo è stato rinvenuto ieri mattina in via Attimis, a qualche centinaio di metri dalla sua sede, ed è stato nuovamente piantato a terra dagli operai comunali. Per evitare ulteriori spiacevoli gesti del genere, è stata anche aggiunta una piccola colata di cemento, per rendere più difficili eventuali futuri tentativi di rimozione. «Ringrazio i dipendenti – ha commentato Pietro Fontanini -, per essere stati solerti e solleciti nel rintracciare e rimettere il palo al proprio posto. Di certo, non mi stanco di stigmatizzare e condannare atti gravi, che offendono la memoria di una ragazza che ha subito violenze feroci ed è stata massacrata dai suoi aguzzini per ragioni di bieca ideologia. Inutile fingere di fare i sepolcri imbiancati: il gesto dell'altra notte ha una matrice politica marcata». «Non si può sempre minimizzare questi gesti imputandoli all'ignoranza di qualcuno – aveva commentato il primo cittadino sui social -. Perché questo atto vandalico, ripetuto dopo solo un mese dal primo sfregio, colpisce una figura precisa. Colpisce una donna vittima dell'intolleranza e della violenza maturate all'interno di alcuni gruppi comunisti nell'ex Jugoslavia. Evidentemente quell'intolleranza si respira ancora all'interno della nostra Udine democratica».

Già il 9 febbraio (pochi giorni prima della cerimonia di intitolazione), il luogo era stato teatro di atti vandalici: quella volta, infatti, il palo era stato buttato giù. Dal canto suo, l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani, ha ricordato come già in passato si siano registrati casi simili (sempre legati al dramma delle foibe) in altre parti della città: «Un paio di anni fa – ha detto -, erano successe vicende analoghe al parco Martiri delle Foibe. Siamo al cospetto di persone che vogliono negare eventi drammatici che, invece, devono essere raccontati e conosciuti».

Le azioni vandaliche non saranno senza conseguenze: l'amministrazione ora vuole occhi elettronici sul posto e valuterà come disporre l'area di un sistema di videosorveglianza. «Per ora – hanno concluso Fontanini e Ciani –, confidiamo nell'intelligenza delle persone e speriamo che il cemento funga da deterrente per certe iniziative squallide».

Alessia Pilotto

IL SINDACO FONTANINI: «ATTO VANDALICO DI CHIARA MATRICE POLITICA» CARTELLO RISISTEMATO E CEMENTATO AL SUOLO

Il Patto: «Caro energia, la Giunta non ha fatto nulla»

LA MINORANZA

UDINE «In quattro anni di legislatura il Governo regionale non ha fatto nulla per una politica energetica che ci consentisse di non arrivare a ciò che vediamo oggi: lavoratori in cassa integrazione perché le aziende fermano gli impianti causa caro energia. Abbiamo presentato ben quattro emendamenti in tempi diversi per interventi a sostegno delle aziende che avessero deciso di investire sul fotovoltaico e per quattro volte questa maggioranza ce li ha bocciati». È critica accesa quella che il Patto per l'Autonomia ha rivolto ieri alla Regione, rea, secondo gli autonomisti, di non aver sufficientemente spinto per un'accelerazione della transizione ecologica delle imprese, supportandole per un approvvigionamento autonomo con energia verde. «Non un euro è stato messo a beneficio delle imprese che avessero deciso di dotarsi di impianti fotovoltaici sui tetti dei capannoni», ha sostenuto il capogruppo Massimo Moretuzzo, che ha argomentato insieme al consigliere Giampaolo Bidoli. «Il fotovoltaico è l'unica modalità di produzione di energia verde su cui possiamo spingere in Friuli Venezia Giulia – ha aggiunto -, posto che il fronte idroelettrico è saturo e l'ambiente non dà grandi prospettive di sviluppo per l'eolico». Il Patto per l'Autonomia, hanno ricostruito i consiglieri, «ha proposto per quattro volte un intervento pro imprese green. Sarebbero stati sufficienti un centinaio di milioni per tendere alla neutralità energetica che la Ue ha fissato per il 2050». Una cifra «non impossibile – hanno proseguito Moretuzzo e Bidoli - dato il flusso di denaro che in questi anni è stato messo a disposizione per diversi bonus, dal TuRestainFrv a quello sulla prima casa anche nell'ipotesi di nuova edificazione, fino ai milioni per trasferire palazzi regionali nel porto vecchio di Trieste». Ora il Patto richiama la mozione che ha depositato nei giorni scorsi in Consiglio regionale e che attende di essere discussa. Con questo documento i consiglieri vorrebbero impegnare la Giunta regionale a individuare gli strumenti economico-finanziari - anche attraverso la riduzione dell'Irap – e di tipo amministrativo per sostenere immediatamente le imprese regionali che installino impianti fotovoltaici sulle strutture coperte o su superfici idonee di propria competenza, estendendo l'aiuto anche alle spese riguardanti l'accumulo o forme di distribuzione energetica per usi non direttamente legati alla produzione.

Antonella Lanfrit

«ABBIAMO PROPOSTO QUATTRO EMENDAMENTI PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE MA SONO STATI BOCCIATI»

LA POLEMICA Critica accesa del Patto per l'Autonomia verso la Regione, rea, secondo gli autonomisti, di non aver fatto abbastanza

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Zebrette a Como per agganciare la zona playoff

Questo l'elenco dei programmi di Udinese TV di sabato 12 marzo: alle 11, per la ventesima giornata del campionato Primavera, verrà trasmesso l'incontro fra Como e Udinese. I ragazzi di Sturm cercano punti per riagganciare la zona play off, distante al momento una sola lunghezza.

IL RITORNO Roberto Pereyra alla Dacia Arena nella gara contro la Sampdoria

(Ansa/Alessio Marini)

CALCIO SERIE A

BIANCONERI PRONTI A BATTERE LA ROMA

Il ritrovato Pereyra e il miglior Deulofeu hanno ricreato una splendida sinfonia

Domani si preannuncia un match intenso, emozionante e spettacolare

UDINE Il ritorno di Pereyra, la condizione ottimale raggiunta da Deulofeu hanno evidentemente creato una splendida sinfonia in casa udinese e i due hanno raggiunto l'ideale affiatamento per trascinare la squadra a livelli sempre più elevati, anche spettacolari. È un' altra musica, che piace. È un'altra squadra. Ci sono pure nuovi obiettivi, non europei, chiaro, perché strada facendo sono stati persi troppi punti, ma sicuramente tali per divertire, per richiamare alla "Dacia Arena" il maggior numero di fan bianconeri, per guardare con fiducia al futuro, non solo a quello prossimo. Ovviamente al presente, perché ci sono tutte le potenzialità tecniche, tattiche, mentali per sperare di sconfiggere, domani pomeriggio, la Roma. Una squadra tornata anch'essa su buoni livelli, con Mourinho che ha trovato la quadra, dando più sicurezza alla difesa, grazie anche al recupero di Smalling, e che fa affidamento su un attacco ancora più pungente, vuoi perché Abraham sta attraversando il suo miglior momento, vuoi perché Zaniolo non gli è da meno e si sta adattando ad agire da seconda punta.

SPETTACOLO

Il tutto dovrebbe sfociare in un match sicuramente intenso, emozionante, giocato bene da entrambe che potrebbe essere deciso, come spesso succede, dagli episodi e sarà il comportamento delle contendenti a far pendere l'ago della bilancia a favore dell'una o dell'altra. Dopo questa lunga considerazione, non si può non riconoscere che l' Udinese del nuovo corso, la squadra che sta assimilando il credo del suo nocchiere, che può contare sulla sinfonia di Pereyra e Deulofeu come detto, con Beto che sta migliorando giorno dopo giorno, con la difesa che dimostra di essere ermetica come forse mai lo è stata negli ultimi nove anni, può conquistare il primo successo stagionale contro una big.

SITUAZIONE

Cioffi non ha problemi di sorta, se non quello di curare ogni dettaglio per consentire ai suoi di essere al cento per cento. Ieri con la squadra ha visto anche alcuni filmati delle ultime gare della Roma. Per quanto concerne la seduta di allenamento, i bianconeri sono scesi in campo, alle 11, sostenendo un lavoro prettamente tecnico tattico, in cui Cioffi ha provato continuamente determinati movimenti, che hanno coinvolto simultaneamente tutta la squadra; l'allenamento si è concluso con una lunga serie di calci piazzati, punizioni da fuori area e rigori. Oggi la rifinitura si terrà a partire dalle 15 è il menù sarà il medesimo di ieri.

FORMAZIONE

Non ci sono problemi di sorta, di certo l'assenza dello squalificato Walace è grave, inutile negare l'evidenza, ma i bianconeri non possono e non devono aggrapparsi ai fragili alibi, l'assenza di un solo uomo, pur importante per l'economia di gioco, non può mettere ko una squadra. Anche perché Cioffi ha valide alternative al brasiliano: Jajalo, che ci sembra l'ipotesi più percorribile, oppure Arslan, nel qual caso rientrerebbe Makengo per fare le veci (mezzala) proprio del tedesco. A disposizione del tecnico c'è anche Nuytinck, ripresosi dal processo infiammatorio al tendine del ginocchio sinistro, ma l'olandese da tempo non gioca, non è annunciato al meglio della forma, andrà in panchina per essere utilizzato in corso d'opera solamente in caso di assoluta necessità. Potrebbe essere al top dopo la sosta del campionato. Infine Success. Il nigeriano salterà anche la gara di domani; non è al meglio, probabilmente diserterà pure la successiva, quella del 19 marzo, quando i bianconeri saranno di scena al "Maradona" contro il Napoli.

L'ASSENZA DELLO SQUALIFICATO WALACE NON PREOCCUPA LE ALTERNATIVE SONO JAJALO O ARSLAN A FIANCO DI MAKENGO

ATTESA

I tifosi bianconeri sono mobilitati. Sono annunciati domani in gran numero 15, 16 mila, pronti a cercare di trascinare alla vittoria la squadra di Cioffi. Da Roma è annunciato l'arrivo per domani mattina di un migliaio di fan della squadra giallo rossa.

Guido Gomirato

ACCADE OGGI

Nel 1961 al Moretti debuttano i pali rotondi

UDINE Il 27 agosto 1961 la sfida casalinga dei bianconeri allo stadio Moretti contro la Roma è caratterizzata da due importanti novità nel regolamento calcistico: per disposizione della Fifa i pali delle porte, sino all'anno precedente quadrati, sono rotondi (oppure ovoidali). Inoltre è ammessa anche la carica (di spalla) al portiere, regola però mai decollata che da tempo era in voga nella Premier. Va anche detto che per la prima volta il massimo campionato era iniziato in agosto in considerazione del fatto che l'Italia sarebbe stata impegnata all'inizio di giugno del 1962 ai campionati del mondo in programma in Cile.

Ci sono novità anche nell'Udinese che è radicalmente mutata a livello tecnico. Soprattutto si avverte la cessione di Bettini passato all'Inter. La squadra bianconera sarà protagonista di un cammino davvero negativo, in 34 incontri ne perderà ben 23. Concluderà all'ultimo posto con 17 punti, il frutto di sei affermazioni e cinque pareggi. Quel giorno la Roma si dimostra decisamente più forte dell' Udinese e dispone di un quintetto offensivo di assoluto valore, Da Costa, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

Finisce 3-1 per i giallorossi davanti a 20mila persone (14.966 paganti). L'Udinese va in vantaggio con il nuovo acquisto, l'attaccante svedese Andersson, poi la rimonta e il duplice sorpasso.

G.G.

STRATEGIE

L'ex D'Agostino: l'importante è trovare la rete del vantaggio

Udinese-Roma si avvicina e sarà una partita sicuramente tutta da seguire, con l'Udinese che si è ben ripresa in questo ultimo periodo ed è parecchio in salute. Contro si troverà una Roma reduce da tre vittorie di fila per 1-0, compresa l'ultima uscita in terra olandese. Nell'andata degli ottavi di finale di Conference League contro il Vitesse i giallorossi hanno messo una buona ipoteca sul passaggio del turno. Osserverà la sfida da vicino Gaetano D'Agostino, che da Palermo ha iniziato il suo percorso nel calcio che conta nella Roma, prima di diventare grande nell'Udinese. «Per entrambe le squadre si profila una partita dura - ha detto a calciostyle.it -. I padroni di casa hanno impronato la loro stagione sul 3-5-2 che sta iniziando a dare i suoi frutti. I friulani hanno ottimi calciatori, abili soprattutto nello sfruttare le ripartenze come Deulofeu e Beto e, da poco, sono tornati a poter puntare sul loro leader tecnico Pereyra. La Roma dovrà disputare una partita intelligente per contrastare la fisicità dell'Udinese, sfruttando il palleggio per trovare quanto prima la rete del vantaggio».

D'Agostino è stato allenato da tantissimi tecnici e ha voluto dire la sua su mister decisamente diversi, come Cioffi e Mourinho; il primo carico di voglia, grinta e aspettative dopo alcune esperienze da collaboratore, mentre il secondo ha vissuto annate di grandi trionfi prima di un periodo non altrettanto felice. «Dal mio punto di vista bisogna analizzare il percorso e Mourinho sta cercando di metterne in atto uno propositivo - l'analisi del doppio ex -, specie con la valorizzazione di numerosi giovani. Non ha una squadra ricca di campioni che spesso gli è capitato di allenare in passato, ma grazie al successo ottenuto con l'Atalanta è riuscito a rilanciarsi in ottica quarto posto e credo che si giocherà fino alla fine le proprie chance in Conference League. Cioffi - continua - è alla sua prima esperienza in Serie A e sta facendo bene. Al momento sta proseguendo con personalità il percorso intrapreso dal proprio predecessore Gotti. L'obiettivo stagionale è salvarsi e, fino ad ora, non sembrano esserci problemi, anche grazie allo status che la società è riuscita a costruirsi negli anni».

«PER ENTRAMBE LE SQUADRE SI PROFILA UNA GARA DURA TEMIBILI BETO E DEULOFEU»

La Roma, dopo la vittoria contro il Vitesse per 1-0, grazie al gol di Sergio Oliveira, si è allenata in Olanda prima di partire per il Friuli. Quella di Udine sarà una partita molto delicata, anche perché all'orizzonte c'è un derby che significa sempre molto nella capitale. Mourinho ragiona se risparmiare i diffidati Zaniolo e Pellegrini, i quali potrebbero anche fare staffetta. «Per me Zaniolo è un buon giocatore - ha detto D'Agostino -. Non è ancora quel tipo di calciatore che riesce a spostarti gli equilibri, anche a causa dei due infortuni pesanti che hanno rallentato la sua crescita, ma lo diventerà. Non paragoniamolo, però, a Totti. L'ex capitano della Roma è un'icona e, insieme a Baggio, è stato il calciatore italiano più completo».

IN BIANCONERO Gaetano D'Agostino quando indossava la maglia dell'Udinese

Infine una battuta sullo Scudetto. «Tra le tre pretendenti simpatizzo Napoli, anche se attualmente vedo il Milan più avanti sia agli azzurri che all'Inter sotto l'aspetto psico-fisico, considerazione rafforzata dal successo di domenica scorsa che ha dato ancor più consapevolezza ai rossoneri. Ovviamente ora i nerazzurri, dopo essere stati eliminati dalla Champions League, riverseranno tutte le energie sul campionato cercando a tutti i costi di bissare il successo dello scorso anno».

Stefano D'Agostino

CALCIOMERCATO

UDINESE PRONTA A FAR CASSA

Gli uomini più interessanti in chiave mercato Deulofeu Udogie, Soppy, Samardzic, Silvestri e Nahuel Molina

UOMO GOL Sandro Tonali (Milan) cerca di ostacolare Gerard Deulofeu, tornato al gol contro Lazio e Sampdoria

UDINE È sempre tempo di calciomercato, anche quando c'è abbastanza distanza sia dalla finestra di mercato invernale appena chiusa che da quella estiva, che si aprirà il prossimo luglio.

L'Udinese è abituata ormai da decenni, per quanto riguarda tutta la gestione della famiglia Pozzo, a sfornare grandissimi talenti, che finiscono presto sui taccuini degli osservatori di tutto il mondo, compresi i più importanti team europei. Spesso i giocatori bianconeri hanno veleggiato verso grandi squadre, italiane e non. A questa grande capacità di scoprire talenti, l'Udinese ultimamente ha anche saputo abbinare un'altra grande qualità, che è quella di valorizzare giocatori che vivono momenti di difficoltà.

DEULOFEU

Fa parte di questa lista, senza troppi dubbi, l'attaccante spagnolo Gerard Deulofeu. Il numero 10 dell'Udinese sta vivendo attualmente un momento di grande forma, che sembrava essersi incrinato nella trasferta di Verona, ma che invece è tornato in tutto il suo splendore nelle partite successive, e in particolar modo nelle ultime due gare casalinghe, in cui l'ex Barcellona ha infilato Strakosha e Falcone nelle partite contro Lazio e Sampdoria. E questo è un grande merito proprio dei Pozzo, che hanno creduto nelle qualità del giocatore, portandolo prima al Watford, e poi continuando a puntare su di lui, fortemente, anche dopo il grave infortunio occorso durante la partita contro il Liverpool. Deulofeu ci ha messo un po' a rimettersi in forma, e ha completato il suo processo di recupero a Udine, dopo il passaggio "interno". Il primo anno in Friuli è stato condizionato dagli strascichi di questo grave infortunio, dal quale sono derivati altri piccoli problemi fisici. La stagione attuale è, invece, quella del grande ritorno del talento catalano, che sta segnando gol, fornendo assist e ridando tanta fiducia nei propri mezzi a tutto il gruppo bianconero. Qualità che lo hanno riportato in auge in Inghilterra (West Ham), ma anche nella stessa Italia, dove su di lui si sono posati gli occhi del Milan, per il quale giocò sei mesi. Una parentesi buona a cui non è seguita la conferma, ma adesso i rossoneri potrebbero ripensare a lui per il prossimo futuro. Rimbalzano voci di un interesse per Gerard, con il Milan che sarebbe anche disposto a intavolare uno scambio con Junior Messias, che si è comunque ben integrato nel tessuto rossonero. Per ora sembra sostanzialmente difficile ipotizzare uno scenario del genere, anche perché l'Udinese non gradisce gli scambi, ma preferisce avere 20 milioni cash per il suo numero 10, per poi dirottarli su profili giovani per rinforzare la rosa.

I MAGGIORI MERITI DELLA SOCIETÀ DEI POZZO SONO DI SAPER SCOPRIRE E VALORIZZARE I GIOCATORI, ANCHE QUELLI IN DIFFICOLTÀ

ALTRE MOSSE

Nella lista dei giocatori "interessanti" dell'Udinese non c'è soltanto il nome di Deulofeu, con tantissimi profili che smuovono l'attenzione in giro per l'Italia. Per ora in cima alla lista c'è il profilo di Destiny Udogie, con il suo procuratore che però ha per ora spento il tumulto creato dai potenziali interessi di Napoli e Atalanta, seguito dai vari Soppy, Samardzic, Silvestri, senza dimenticare anche Nahuel Molina. Il numero 16 è ormai una concreta realtà del campionato italiano, tanto da essere diventato una presenza fissa nella selezione argentina guidata dal Ct Lionel Scaloni. Dopo un inizio di stagione eccellente e una fase di calo dopo le due convocazioni in Sudamerica, Molina è tornato a grandissimi livelli sotto la gestione di Gabriele Cioffi, e ritornano, anche qui, i nomi di Napoli e Atalanta, sempre molto attenti sulla questione degli esterni, che ricoprono un ruolo importante negli scacchieri dei loro rispettivi allenatori.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il Comitato regionale riempie i posti rimasti vacanti

Comitato regionale. Assemblea straordinaria oggi, alle 10.30, nell'auditorium della Dacia Arena, per eleggere i rappresentanti che mancano - a seguito anche di dimissioni - per risistemare l'intero puzzle organizzativo. A tutte le società presenti verranno consegnati due palloni gara.

CALCIO SERIE B

NEROVERDI SENZA PIÙ NIENTE DA PERDERE

Saltati tutti i piani e gli schemi i ramarri oggi entrano in campo per ottenere la posta piena

PORDENONE Ormai se ne sono resi conto tutti: fare tabelle di marcia quando, a soli dieci turni dalla conclusione della stagione regolare, ti ritrovi ultimo con 19 punti di distacco dalla zona salvezza diretta e 11 dalla zona playout, dove si trova il Cosenza, che ha pure una partita da recuperare, è assolutamente inutile. Bisogna scendere in campo in ogni partita con l'intento di ottenere il massimo possibile. I conti si faranno alla fine. Con questo scopo i ramarri affronteranno oggi, a Lignano (fischio d'inizio alle 16.15), il Como.

DIGNITÁ

Come sempre Bruno Tedino ha le idee chiare e non nasconde la difficoltà che il gruppo deve affrontare. «Questa squadra - ha detto - è stata ricostruita durante la finestra di mercato dello scorso gennaio e non ha mai avuto la possibilità di preparare le partite con una settimana di lavoro ideale. Questa è la prima volta che affronteremo l'avversario con ben cinque giorni di allenamenti consecutivi. La voglia di fare bene è tanta, come sempre del resto. Il Como però è una squadra organizzata che si è rinforzata con giocatori che si sono inseriti bene nel gruppo storico e andrà affrontato con grande determinazione, dignità, sudore e spirito di sacrificio per onorare al massimo la maglia che i ragazzi indossano". Nella gara di andata il 28 ottobre dell'anno scorso il Como si impose per 1-0 grazie a un gol di La Gumina. "Andò in vantaggio subito - ricorda Tedino - e la nostra squadra era troppo disordinata per poter recuperare". Per ottenere la rivincita il tecnico di Corva schiererà oggi probabilmente Perisan fra i pali, El Kaouakibi, Bassoli, Dalle Mura e Perri in difesa, Zammarini, Pasa e Torrasi a centrocampo, con Candellone, Cambiaghi e Butic a giostrare in prima linea.

QUI COMO

I lariani vivono una situazione di classifica decisamente migliore. Si trovano, infatti, al dodicesimo posto, a quota 36, ma nemmeno loro stanno rispettando quelle che erano le consegne di avvio campionato: conquistare un posto nei playoff. Oltretutto non vincono da quattro turni e sono reduci da una scottante sconfitta casalinga (0-2) con la Spal, che ha scatenato il malcontento dei tifosi biancocelesti al Sinigallia. «Noi dopo una sconfitta - ha dichiarato l'attaccante Antonino La Gumina, in prestito dalla Sampdoria - sappiamo sempre reagire da grande squadra». La Gumina, al suo fianco, avrà Gliozzi. Il 4-4-2 di Gattuso molto probabilmente vedrà inoltre Gori fra i pali, Vignali, Solini, Bertoncini e Cagnano in difesa e Blanco, Arrigoni, Bellemo e Parigini a centrocampo. Giocatori, tecnici e la terna arbitrale avranno la spilla ufficiale della manifestazione "Autism Friendly".

Dario Perosa

ATTACCANTE Il neroverde Karlo Butic

(Foto LaPresse)

Così in campo

Oggi alle 16.15
Stadio "Teghil" di Lignano Sabbiadoro
Arbitro: Miele di Nola

PORDENONE 4-3-1-2
Perisan; El Kaouakibi, Bassoli, Barison, Andreoni; Zammarini, Torrasi, Deli; Vokic; Butic, Cambiaghi.
Allenatore: Tedino
Panchina: Bindi, Fasolino, Dalle Mura, Perri, Pasa, Pellegrini, Anastasio, Candellone, Di Serio, Secli

COMO 4-4-2
Facchin; Ioannou, Bertoncini, Solini, Vignali; Blanco, Ciciretti, Arrigoni, Peli; La Gumina, Gliozzi.
Allenatore: Gattuso
Panchina: Gori, Bolchini, Varnier, Cagnano, Kabashi, Nardi, Iovine, Bellemo, Gatto, Cerri

L'Ego-Hub

Giovanili neroverdi

La Primavera ospita il Vicenza

Match casalingo per la Primavera neroverde, che oggi, alle 14.30, ospita il Vicenza al Bottecchia. Per la squadra di Lombardi l'obiettivo è andare nuovamente a punti, dopo il pareggio per 1-1 (in rimonta, gol di Bottani), con l'Udinese, di sette giorni fa. Il derbyssimo contro i bianconeri si rinnova, invece, nel campionato Under 17: il Pordenone domani, alle 15, farà visita all'Udinese, anche se si giocherà a San Giorgio della Richinvelda. Doppia sfida a Milano con il Milan, sempre domani, per Under 16 e Under 15: alle 14 in campo l'Under 16 di Susic, alle 16 l'Under 15 di Rispoli. Gioca in casa del Trento, domani, alle 11, l'Under 14 di mister Geremia, il cui obiettivo è tornare al successo dopo il ko con l'Hellas Verona. Niente duello al vertice nell'Under 17 femminile: rinviata, Cittadella - Pordenone, che avrebbe dovuto essere giocata oggi pomeriggio. Oggi, alle 18.30, l'Under 19 gioca a Belluno con il Keralpen.

Per il Diana titolo sempre più vicino

CALCIO A 5

PORDENONE Tra il Diana Group Pordenone e il titolo c'è di mezzo solo il... Pordenone. Dopo 20 giornate di campionato, l'impressione è che solo un hara-kiri possa allontanare lo scudetto dal Pala Flora di Torre. La squadra di Marko Hrvatin continua a viaggiare col vento in poppa, con quindici vittorie su diciotto incontri giocati, per un totale di 46 punti, ma soprattutto avendo dalla propria parte tutti gli scontri diretti. Alla lista manca solo il Cornedo, tra l'altro la prossima avversaria che sarà di scena nel fortino pordenonese. Si giocherà oggi, alle ore 16. All'andata si imposero beffardamente i vicentini (3-0), in quella che era stata la prima sconfitta neroverde. Attualmente, la formazione bluamaranto è quarta, a 38 punti, a -8 otto dalla capolista. Tra le due contendenti ci sono il Maccan Prata e l'Udine City. I gialloneri si leccano le ferite dopo la doppia sconfitta contro Palmanova C5 e soprattutto il rovescio nel derby con la capolista (5-8). L'impressione è che i ragazzi di Sbisà abbiano abbandonato la speranza per la vittoria del campionato e pertanto punteranno a prenotare il secondo posto. Obiettivo tre punti nella trasferta di Castelfranco Veneto contro il Giorgione (9), ultimo appaiato al Sedico. Impegno fuori casa anche per l'Udine, atteso a San Martino di Lupari dal Gifema Luparense (24). Nella zona medio-alta spicca il big match tra Isola 5 (29) e Canottieri Belluno (30), mentre il Palmanova (27) è alla ricerca della propria identità. La squadra di Bozic ha ottenuto 8 vittorie, 3 pari e 8 sconfitte e ora cerca fortuna nell'impegno casalingo con il Miti Vicinalis (16). In fondo, è lotta tra Sedico e Tiemmegrangiorgione (15). Riposa il Padova (19).

Alessio Tellan

Maniago Vajont ha voglia di riscatto mentre il Prata Falchi sogna la vetta

MISTER L'ex centrocampista Giovanni Mussoletto ora guida il Maniago Vajont capolista in Promozione

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Quarto turno di ritorno per tutti i campionati, dalla Promozione alla Seconda. Oggi, nel Friuli Occidentale, si apre con un paio di anticipi. In Promozione, il leader Maniago Vajont fa gli onori di casa all'Unione Basso Friuli, mentre in Seconda (girone B) ecco servito il derby Valeriano Pinzano - Spilimbergo. In entrambi i casi, fischio d'inizio alle 15.30. A Vajont, gli uomini di Giovanni Mussoletto - 38 punti, con la prima inseguitrice a 4 lunghezze -- cercano il riscatto. Nell'ultimo turno sono usciti sconfitti per la seconda volta nella stagione, battuti dal Camino (penultimo in compagnia del SaroneCaneva). L'Union Basso Friuli, dopo parecchi intoppi nel percorso (28, a metà classifica a braccetto della Sacilese), domenica è riuscita a risollevarsi, superando il pericolante SaroneCaneva. Troppo poco per dire che la crisi è alle spalle. In gara uno fu pareggio. Un delle 5 ics che costella il cammino dei pedemontani, che mantengono imbattuto il loro campo. Prima a Maniagolibero, adesso a Vajont. Gara da prendere con le pinze, anche se i numeri dicono che il Maniago Vajont ha segnato 34 gol e ne ha subiti 15. Lo score degli ospiti, invece, conta 31 realizzazioni e 24 reti in passivo. In esterna non hanno fatto alcuna differenza tra vittorie, sconfitte e divisioni della posta in palio. Ruota ferma sul 3.

Un antipasto tutto da seguire, in attesa che domani, alle 15, scendano in campo tutte le altre concorrenti. In primis il Prata Falchi di Massimo Muzzin che affronterà la trasferta sul campo del Lavarian Mortean. Sfida d'alta quota. Se gli ospiti sono vestiti d'argento, i padroni di casa sono quinti, con 4 punti da recuperare (30-34). La stessa distanza che intercorre tra re e damigella. In agguato il Casarsa (31) che farà gli onori di casa a un Torre dalle 7 vite (a 23, gemello del Venzone).

Dall'anticipo di Promozione a quello di Seconda. L'attuale classifica del Girone B vede al comando il San Daniele (48), con al seguito Cussignacco (47), Tagliamento (40), Barbeano (39), Valeriano Pinzano (38) e Spilimbergo (36). L'incrocio odierno a Valeriano vale più che altro per la gloria. I bianconeri di Gian Piero Molaro attendono uno Spilimbergo che, all'andata, li ha battuti con un sonoro 2-0 . In attesa del doppio verdetto del campo, quello odierno è un sabato tutto sommato tranquillo. La posta in palio è macigno solo per il Maniago Vajont, che punta al salto.

Discorso diverso domani. Se in Promozione saranno scintille sia con Lavarian Mortean – Prata Falchi che in Casarsa – Torre, in Prima spicca Vigonovo – Unione Smt. Gli uomini di Ermano Diana arrivano dall'aver confermato di essere tabù per il Valleoncello e continua la risalita dopo un periodo di appannamento. Si presenterà all'appuntamento da quinto, a braccetto proprio del "Valle", con 30 punti in saccoccia. L'Unione Smt (40, secondo) ha sulle gambe quell'ottavo di finale indigesto. A sgambettarlo nei minuti finali il volitivo Calcio Aviano, che sentitamente ringrazia. Gara dalle mille emozioni, dunque. All'andata gli uomini dell'esordiente Fabio Rossi non lasciarono scampo a quelli di Diana. Vittoria con un bis senza replica. E domani gli ospiti dovranno fare i conti anche con un campo che ha visto l'Unione Smt perdere solo contro il Calcio Bannia. Era la seconda giornata d'andata. Lo score parziale dei locali mette sul piatto anche 9 vittorie e un'allergia totale nei confronti dei pareggi.

Cristina Turchet

IL PRESSING DELL'UMANA NON FERMA L'APU UDINE

▶La corazzata di Boniciolli ha sfondato le difese di Chiusi anche senza Giuri

Oggi le Final eight si spostano a Roseto dove l'Oww affronta l'Orasi Ravenna

OLD WILD WEST	75
UMANA CHIUSI	63

OLD WILD WEST APU UDINE: Cappelletti 19, Walters 9, Mussini 15, Antonutti 10, Esposito 2, Nobile, Pellegrino 1, Italiano 6, Lacey 9, Ebeling 4, Pieri n.e.. All. Boniciolli.

CHIUSI: Criconia, Fratto 2, Musso 5, Biancotto, Medford 9, Braccagni, Pollone 6, Wilson 14, Raffaelli 13, Possamai 4, Ancellotti 10, Cavalloro n.e.. All. Bassi. Arbitri: Foti di Vuittone (Mi), Patti di Montesilvano (Pe), Ciaglia di Caserta.

NOTE. Parziali: 14-16, 31-34, 57-51. Tiri liberi: Udine 12/14, Chiusi 9/12. Tiri da due: Udine 18/32, Chiusi 18/36. Tiri da tre: Udine 9/23, Chiusi 6/33.

BASKET A2

CHIETI In sede di presentazione, coach Boniciolli aveva pronosticato che questa partita si sarebbe decisa solamente nel finale: così non è stato e lui per primo ne sarà lieto. L'Umana si è confermata avversaria degna, ma non all'altezza della corazzata udinese, così colma di talento nel roster che ha potuto lasciare fuori un giocatore fondamentale come Marco Giuri, in quanto appena guarito da un'influenza che, proprio in vista di queste Finals di Coppa Italia, l'ha costretto a perdere diversi allenamenti.

Una tripla di Medford e un canestro di Ancellotti nel pitturato sono il metaforico guanto di sfida gettato in avvio di partita dall'Umana. Cappelletti (15 punti in altrettanti minuti d'impiego nel primo tempo) con un siluro dall'arco fa sapere che lui c'è ed è connesso. Con una tripla anche Lacey prova a mettersi in pari, ma rimarrà l'unico canestro da lui realizzato nei venti minuti iniziali. Cappelletti continua, intanto, a martellare da tre, due liberi di Esposito valgono il più 5 di Udine al 9'; un controbreak di 7-0 consente però a Chiusi di chiudere (scusate il gioco di parole) la frazione in vantaggio di un paio di lunghezze (14-16). Ma è di nuovo Udine a farsi avanti nel secondo periodo, sfruttando la buona mira dalla lunga distanza di Cappelletti, Esposito e Mussini (25-18 al 14'). Raffaelli si premura di tamponare la falla (25-25), Wilson poi "strappa" (27-34) ed è grazie a Cappelletti se l'Old Wild West, al riposo, è in ritardo di appena tre lunghezze.

Si va alla ripresa, quindi, con Lacey e Mussini che riportano sopra Udine (40-36), Antonutti (tripla) che ce la mantiene e il distacco tra le due squadre che in ogni caso non diventa quasi mai davvero consistente. Segnaliamo, come eccezione, il 52-44 del minuto numero 18, con schiacciata di Ebeling, su assist di Cappelletti, a cui replica immediatamente Raffaelli dalla Terra dei tre punti, mentre la doppia trasformazione di Medford dalla lunetta riavvicina Chiusi a un solo possesso pieno di distanza (52-49). A cavallo fra il terzo e il quarto periodo si fa sentire Walters, che sgomita nel pitturato e ripristina il vantaggio di otto punti a favore dei bianconeri, che Antonutti, Italiano (canestro più libero aggiuntivo) e ancora Antonutti (tripla!) e Lacey fanno diventare di 14 al 37', sul 71-57. Manca solo il punto esclamativo e ce lo metterà lo stesso pivottone americano, a novanta secondi dall'ultima sirena, affondando la schiacciata. Così il coach Boniciolli al termine del match: «Complimenti all'Umana, che ha combattuto con un'energia e un'aggressività rare e che, con la sua zona pressing, che poi diventava zona, ci ha messi in difficoltà per tutta la partita». Oggi le Final Eight della Coppa Italia di serie A2 si spostano al PalaMaggetti di Roseto degli Abruzzi, dove l'Old Wild West, nella gara di semifinale, affronterà l'Orasi Ravenna che ha battuto a sorpresa Pistoia 84-73. Si gioca pure stavolta alle 15.30.

IN RITARDO DI TRE PUNTI AL RIPOSO I BIANCONERI PRENDONO IL LARGO NEL TERZO E QUARTO TEMPO CON WALTERS

Carlo Alberto Sindici

YANKEE L'americano Trevor Lacey palleggia in attesa di lanciare un compagno In questo momento è l'uomo più in forma del quintetto base dell'Oww (Foto Lodolo)

Un Chiera "super" porta Gesteco in semifinale

GESTECO CIVIDALE	84
SAN MINIATO	66

UEB GESTECO CIVIDALE BASKET: Battistini 10, Paesano 11, Cassese 3, Chiera 19, Micalich, Laudoni 9, Miani 12, Rota 14, Balladino 2, Frassineti, Ohenhen 4, Furin n.e.. All. Pillastrini.

SAN MINIATO: Lorenzetti 16, Benites 8, Bellachioma 2, Tozzi 15, Mastrangelo 9, Candotto 3, Ermelani, Capozio 3, Guglielmi 3, Quartuccio, Caversazio 7, Scomparin n.e.. All. Marchini. Arbitri: Cassina di Desio (Mb) e Rezzoagli di Rapallo (Ge).

NOTE. Parziali: 22-15, 43-28, 64-43. Tiri liberi: Cividale 12/16, San Miniato 17/28. Tiri da due: Cividale 24/43, San Miniato 17/39. Tiri da tre: Cividale 8/23, San Miniato 5/13.

BASKET

ROSETO All'Adrian Chiera che nel primo tempo contro San Miniato ha reso tutto, ma proprio tutto, molto più facile alla propria squadra, ieri pomeriggio mancava solo il mantello con la 'S' di Superman. Nel suo bottino personale 19 punti (che sarebbero rimasti tali sino al termine del confronto) e quarto di finale prematuramente indirizzato. Certo, nella ripresa ci hanno poi pensato gli altri a concludere il lavoro, ma nel frattempo il più era stato fatto. Cividale ha subito solo nei primissimi minuti di partita (4-9 al 4'), dopo di che 9 punti consecutivi di Chiera hanno ristabilito e mantenuto l'equilibrio, mentre un parziale di 7-0 (chiuso da un'altra bomba del nativo di Cordoba), nel finale di frazione, ha dato il via alla grande fuga dei friulani, che hanno raggiunto il più 17 sul 33-16 (14'). Il tentativo di rientro della formazione toscana (39-28 al 19') è durato un attimo, perché il vantaggio ducale ha ricominciato subito ad aumentare, per poi sfondare le 20 lunghezze nella terza frazione. Senza storia il quarto periodo. In semifinale la Gesteco Cividale affronterà oggi, alle 13, la Ferraroni Cremona, che ha superato nei quarti la Elachem Vigevano 63-58.

Carlo Alberto Sindici

Taranzano primo nel gigante a Folgaria Vitozzi "stecca" nella 7.5 km di Otepae

SCI ALPINO

UDINE Arrivano quasi a fine stagione i migliori risultati per Luca Taranzano. Il ventiquattrenne azzurro, che si divide tra Tarvisio e Caneva, ieri ha conquistato il primo successo '21/'22, imponendosi nello slalom gigante Fis di Folgaria (Tn), precedendo di 31 centesimi Daniele Sorio e di 44 Davide Seppi. Tre giorni prima, a Kronplatz (Bz), sempre in gigante, Taranzano aveva effettuato un clamoroso recupero nella seconda manche, risalendo dal ventottesimo al secondo posto. Sempre ieri, sullo Zoncolan, si è svolto il primo dei due superG del circuito regionale Ragazzi/Allievi, organizzati dallo Sci club Monte Dauda, che ha visto in tutte le categorie gli stessi vincitori del gigante disputato martedì a Sella Nevea. Fra i Ragazzi si impone Andrea Piccone (Cimenti) davanti a Matteo Della Marina e Mattia Natale (Sappada), mentre nelle Ragazze trionfa Beatrice Jakominic (70), su Sara Di Lena (Monte Dauda) e Carlotta Buzzi Vidal (Monte Canin). Doppiette del Bachmann negli Allievi: fra i maschi lo spagnolo Alvaro Del Pino precede Leonardo Ghignoni (Cimenti) e Filippo Nobile (XXX Ottobre), nella prova femminile la sappadina Ginevra Quinz ha la meglio su Anna Carboni (70) e sulla compagna di squadra Ginevra Preschern. Il Bachmann festeggia anche nella classifica di società, precedendo Sci club 70 e Cimenti. Oggi ancora un superG, che assegnerà i titoli regionali, mentre, in contemporanea, Lara Della Mea sarà impegnata nello slalom di Coppa del Mondo di Are (Svezia); manche alle 10.30 e alle 13.45, con diretta su Raisport ed Eurosport. Sarà l'ultima gara stagionale della tarvisiana nel massimo circuito dello sci alpino, poi andrà a caccia del posto fisso per il '22/'23 alle finali di Coppa Europa di Soldeu (Andorra).

Sempre a proposito di Coppa del Mondo, ancora cattive notizie per Lisa Vittozzi, rientrata in gara dopo averne saltate due lo scorso week-end, a causa di un tampone risultato poi falso positivo. Nella 7.5 km sprint di Otepae (Estonia), la biathleta sappadina ha commesso tre errori a terra e due in piedi, piazzandosi lontanissima dalle migliori (65ma) nella gara vinta dalla francese Simon. Salvo improbabili rinunce, il risultato non le consentirà di essere al via, oggi, della 12.5 km mass start, riservato alle migliori 30 atlete del circuito. L'appuntamento è quindi rinviato a domani, con le staffette miste, probabilmente quella a 4. A proposito di reduci dalle Olimpiadi di Pechino, a Schonach (Germania) va in scena, oggi, la prima delle due gare di Coppa del Mondo di combinata nordica, presenti Raffaele Buzzi e Alessandro Pittin. Coppa del Mondo che approda in regione con lo snowboard: Piancavallo ospita oggi lo slalom parallelo e domani la prova a squadre. Appuntamento internazionale anche a Sappada, con la Opa Cup di fondo: si parte con le gare a tecnica classica.

Bruno Tavosanis

LUCA TARANZANO Sul finale di stagione il primo successo Fis

DA OGGI A PIANCAVALLO LA COPPA DEL MONDO DI SNOWBOARD A SAPPADA LA OPA CUP DI FONDO PARTE DALLA TECNICA CLASSICA

Facchini e Orlandini sul podio nella prima della Gold Allievi

GINNASTICA

UDINE Belle soddisfazioni per Lorenzo Facchini (1°) e Fabio Orlandini (2°), dell'Asu Udine, durante la 1ª prova regionale Gold Allievi di ginnastica artistica maschile. «Ci sono stati alcuni errori ma, in vista della seconda prova, che si svolgerà il 20 marzo e della zona tecnica, ai primi di aprile, cercheremo di migliorare per arrivare più preparati», ha spiegato l'allenatore Francesco Braidot.

Prova felice anche per le farfalle della ritmica. Le più piccole sono state impegnate nella gara regionale Silver allieve e junior La-Lb-Lc. Per le Allieve 4, 1. Stella Meneghin, 2. Angelica Dorigo, 3. Arianna Morotto. Per le Allieve 3, 1. Giulia Facinoli, 2. Elisa Maria Vincenzi. Per le Allieve 1, 3. Greta Martinuzzi. Per le junior 1, 2. Ginevra Romano, 4. Victoria Dionisio, 10^ Sofia Bon. A Bari si è invece tenuta la seconda prova della serie A1 di ginnastica ritmica. In pedana sono scese Tara Dragaš, Isabelle Tavano, Elena Perissinotto e Alexandra Agiurgiuculese. «Le ragazze sono state bravissime - riferisce la tecnica Spela Dragaš -. In più, rispetto alla prima prova, non hanno commesso gravi errori. Tara ha fatto il suo esercizio contenuto, concentrato, ma con tante riserve e margini di miglioramento. Nonostante questo, le sue sono state nuovamente le seconde migliori clavette, con 29.800 punti (dopo il secondo miglior cerchio nella prima prova). Purtroppo deludenti i punteggi assegnati a Isabelle Tavano, che ha eseguito un bell'esercizio al nastro (25.500), e alla palla (24.550) di Elena Perissinotto, anche questo un esercizio ben fatto». In pedana anche Alexandra Agiurgiuculese. L'aveire dell'Aeronautica Militare tesserata Asu che si allena al centro federale di Desio, al cerchio ha raggiunto i 24.550 punti.

Cultura & Spettacoli

LA REGISTA
Jessica Kingdon con un eccezionale uso del montaggio e una magnifica fotografia ci farà aprire gli occhi sulle contraddizioni dell'iper-capitalismo cinese.

La quindicesima edizione del festival dedicato al documentario ospiterà nella serata inaugurale "Ascension" sulla parabola capitalista cinese e due lungometraggi legati alla guerra in corso

Il Docs Fest guarda a Cina e Ucraina

DONNE IN PRIMA LINEA Alina Gorlova si collegherà da Kiev

CINEMA

La quindicesima edizione di Pordenone Docs Fest – Le voci del documentario, che dal 6 al 10 aprile 2022 porterà in città il meglio del cinema del reale, presenta come film d'apertura "Ascension", di Jessica Kingdon, in anteprima nazionale che, con un eccezionale uso del montaggio e una magnifica fotografia, fa aprire gli occhi sulle contraddizioni dell'iper-capitalismo cinese. "Ascension" è inserito nella cinquina per il miglior documentario degli imminenti Oscar e ha già vinto 10 premi internazionali, tra cui quello per il miglior documentario al Tribeca Film Festival di New York.

UCRAINA

La serata inaugurale sarà anticipata da una proiezione speciale dedicata all'Ucraina, con "This rain will never stop", film sul conflitto in Donbass della regista Alina Gorlova, collegata da Kiev, dove ha scelto di rimanere per sostenere i suoi concittadini e filmare la guerra. Il suo film racconta il ventenne Andriy Suleyman, nato in Siria da padre curdo e madre ucraina, che cerca di ritagliarsi un futuro tra le sofferenze della guerra. Proprio per la coraggiosa scelta della regista, il festival quest'anno ha creato un premio speciale per aiutarla nella raccolta di fondi per aiuti immediati alla popolazione civile ucraina.

Si parlerà anche della Russia, in "F@ck This Job", di Vera Krichevskaya, che narra l'ascesa e il declino di Dozhd TV - L'emittente dell'ottimismo, conosciuta come Rain TV, chiusa il 4 marzo scorso dopo essere rimasta a lungo uno dei rari baluardi dell'informazione libera nella Russia di Putin. Fondata nel 2008, a Mosca, da Natasha Sindeeva, ricca e ambiziosa moglie di un banchiere russo di successo. Natasha voleva realizzare i suoi sogni di fama e di gloria, invece si è trovata a combattere una guerra tra verità e propaganda, perdendo anche i suoi soldi. La regista del film, Vera Krichevskaya, co-fondatrice e co-proprietaria di Dozhd TV, afferma: «Sono stata la seconda persona a entrare in redazione, piena di ottimismo e ingenuità, come Natasha. Lei è riuscita a crederci fino in fondo».

CAPORALATO

Altro tipo di contrasti sono al centro di "One Day One Day", con cui Olmo Parenti racconta la storia dei braccianti della più grande baraccopoli d'Italia, a Manfredonia. Un film scomodo, tagliato fuori da ogni circuito, che il festival - amante dei percorsi virtuosi e originali di valorizzazione - immediatamente ha voluto proporre per i più giovani.

SIRENE ROCK

Tuttavia, l'edizione 2022 di Pn Docs Fest – la cui Giuria sarà presieduta dallo scrittore, drammaturgo e sceneggiatore britannico Hanif Kureishi – offrirà anche sguardi e storie lontane dai temi del conflitto e dei contrasti sociali, senza rinunciare a far riflettere, come con la storia della prima band metal femminile del Medioriente, un quartetto libanese che lotta per la libertà di espressione (mentre Beirut viene devastata dalla famosa esplosione) raccontata nel film "Sirens". Un racconto di formazione intriso di voglia di cambiamento in un Paese senza pace da generazioni, in cui la musica si fa grido capace di unire destini, amori e speranze.

SOLISTI VENETI

Non mancheranno poi momenti di intrattenimento, come il concerto de I Solisti Veneti, in una serata omaggio alla bellezza di Venezia (raccontata da molti documentari in programma) e al grande Pino Donaggio, che de I Solisti ha fatto parte e che ora conduce. Fra gli eventi collaterali anche dibattiti con giornalisti ed esperti, tavole rotonde e masterclass per approfondire i temi sollevati e analizzati dalle proiezioni. Come da tradizione, lo sguardo al passato, che quest'anno però raddoppia, con due retrospettive. La prima è dedicata al futuro incerto di Venezia, la seconda al nostro passato coloniale.

Concerto

Dedica, finale in musica con Dhafer Youssef in sala Capitol

Si conclude in musica, oggi, la 28ª edizione del festival Dedica, che attraverso 13 appuntamenti, ha condotto il pubblico in un itinerario lungo tutta l'opera dello scrittore francese Mathias Ènard. E si chiude con un grande nome del world jazz, Dhafer Youssef che, alle 20.45, sarà sul palco della Sala Capitol di Pordenone per il concerto "Sounds of Mirrors", insieme a Eivind Aarsetalle chitarre ed elettronica, Raffaele Casarano al sassofono e Adriano Dos Santos alle percussioni. Organizzata in collaborazione con Sexto associazione culturale e Circolo Controtempo, sarà una serata di emozioni che vibrano grazie alla sua magnifica voce e sulle corde dell'oud, il liuto arabo dal quale Dhafer Youssef trae composizioni improntate alla tradizione araba, ma aperte alle più disparate contaminazioni tra Oriente ed Occidente. Mondi diversi e distanti che, attraverso una dialettica costruttiva, si rincorrono e si intrecciano come in alcuni dei romanzi di Mathias E´nard.

Le arie della pazzia chiudono Musicainsieme 2022

▶Domani, alle 11, a Casa Zanussi l'ultimo recital

MUSICA

Un concerto che canta la pazzia di personaggi femminili che costellano il repertorio operistico. È con "Pazzie dell'Opera" che si chiude la 45ª edizione di Musicainsieme 2022. Concerto che vedrà protagonista, domani mattina, alle 11, nell'Auditorium di Casa Zanussi, a Pordenone, la giovane soprano Federica Cervasio. La giovane cantante darà voce a un programma di «impressionante virtuosismo, non solo per la grande agilità nell'esecuzione delle note, ma anche per gli incredibi sovracuti», spiega Eddi De Nadai, codirettore artistico della manifestazione con Franco Calabretto, oltre che docente al Conservatorio di Milano. Nell'occasione, De Nadai sarà impegnato al pianoforte per l'accompagnamento del soprano. «Solitamente nei concerti di Musicainsieme non si sono mai esibiti docenti o maestri, se non come direttori di un ensemble. Questo caso costituisce un'eccezione proprio per come nasce l'evento. Federica è la vincitrice nella categoria canto del Premio del Conservatorio Verdi di Milano, un riconoscimento interno, ma che sempre più sta suscitando interesse. Il concerto nasce dalla collaborazione con il Conservatorio, la mia presenza sarà soprattutto istituzionale, in quanto docente», spiega De Nadai.

CURATORE Eddi De Nadai

LA GIOVANE SOPRANO FEDERICA CERVASIO ACCOMPAGNATA DAL MAESTRO DE NADAI ESEGUIRÀ BRANI DI VERDI DONINZETTI, BELLINI

Questo appuntamento conclude «una stagione entusiasmante, che si è aperta con uno dei più bei concerti nella storia della manifestazione, quello del Trio di Parma, che ha rapito noi e il pubblico», prosegue De Nadai. La soddisfazione maggiore «è stata di essere tornati in presenza, nella collocazione cronologica temporale giusta. Musicainsieme era stata sospesa nel 2021 e, in parte, nel 2020. Per il prossimo anno ci sono grandi progetti e collaborazioni anche con istituzioni straniere», preannuncia il curatore. Non sono mancate le preoccupazioni, specie per Elizaveta Coroli, domenica scorsa, musicista moldava che ha ostinatamente raggiunto Pordenone in auto, ma il cui viaggio è stato molto travagliato per le complicazioni derivanti dalla guerra. Quanto all'appuntamento di domenica, «ho avuto modo di sentire Federica nella prima prova eliminatoria del Premio, questa giovane cantante ha un talento davvero sofisticato - commenta De Nadai - Il programma è dedicato a delle arie di pazzia». Dal Leo Delibes (Lakmè, la così detta Aria delle campanelle in cui Lakmè sviene in una sorta di trance dopo aver cantato), alla composizione di Ambroise Thomas (Hamlet, A vos jeux mes amis, dove Ofelia impazzita si getta nel lago), passando dalla "Traviata" di Verdi (È strano... Sempre libera degg'io), attraversando "Il Pirata" di Bellini (in cui Imogene canta prima di impazzire), per culminare nella "Lucia di Lammermoor" di Donizetti, con la celebre scena della pazzia.

Valentina Silvestrini

Trieste celebra i 100 anni della Hack

CENTENARIO

È salpata da Trieste la "nave" della Fondazione Margherita Hack e di "100% Hack": decine di eventi e iniziative dedicate alla memoria dell'astrofisica fiorentina di nascita, ma adottata dalla città di Trieste, dove ha diretto a lungo l'Osservatorio astronomico, prima donna in Italia a ricoprire questo incarico.

La sala "Tartini" del Conservatorio giuliano ha ospitato la conferenza stampa di presentazione. Il Tartini è, infatti, anche partner della Fondazione insieme al Teatro Rossetti. Il 12 giugno, data iconica dei cent'anni dalla nascita di Margherita Hack, Conservatorio e Teatro porteranno in scena lo spettacolo "Galileo's Journey", il viaggio di Galileo. L'opera multimediale è stata commissionata e prodotta dallo stesso Conservatorio Tartini, su partitura inedita del compositore Ivan Fedele.

BIBLIOTECA

La Fondazione, grazie ad una convenzione con il Comune di Trieste, curerà la catalogazione del patrimonio librario della Hack e del marito Aldo: 18 mila volumi oltre a quaderni, appunti e scritti autografi. Il sindaco, Roberto Dipiazza, nell'occasione ha annunciato che il Fondo troverà posto, dopo la sua ristrutturazione, a Palazzo Biserini, dove sarà allestita un'ala dedicata all'astrofisica. Ha anche confermato la volontà dell'amministrazione di dedicare una statua alla Hack.

A presentare l'attività della Fondazione, il cartellone e i partner (i dettagli sul drive) il direttore scientifico, Marco Santarelli, che ha collaborato per dieci anni con la Hack, scrivendo con lei tre libri e mettendo a punto lo spettacolo "La scienza in valigia", con il quale, negli ultimi anni, la Hack e Santarelli raccontavano la "scienza" nei teatri. «Oggi, in una città che rappresenta una delle principali porte verso l'Est e che sta già accogliendo le vittime della guerra, riecheggia il suo pensiero laico, che rifiutava la guerra, considerandola "la cosa più stupida che potessero fare gli uomini"».

Mercoledì scorso la prima cena "fra le stelle" per raccogliere fondi per la catalogazione del fondo librario si è svolta da Antonia Klugmann nel suo ristorante "L'Argine a Vencò", una adesione entusiasta come quella di Cracco, Bottura, Stile e l'Associazione dei Pizzaioli Napoletani, che dedicheranno una non stop di degustazione: "Una pizza per Margherita".

«Il nostro Conservatorio - ha affermato Lorenzo Capaldo, presidente del Conservatorio Tartini di Trieste - è da sempre impegnato nelle questioni di genere, anche in ambito creativo, cosicché la celebrazione di questa donna straordinaria è un modo per testimoniare la nostra ferma determinazione nell'affrontare questa tematica così sensibile».

TedxUdine cerca la via della bellezza

ARTE E CULTURA

Dall'arte nelle sue diverse forme ai valori profondi che possono rendere migliore l'esistenza. In un momento storico di forti tensioni, prima con la pandemia, ora con gli orrori della guerra, TedxUdine volge lo sguardo alla bellezza, proprio ora che potrebbe sembrare qualcosa di superfluo. Sabato 19 marzo, dalle 17 alle 21, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ospiterà l'evento annuale di TedxUdine: "Nove Muse". L'appuntamento è stato illustrato dall'organizzatrice e licenziataria di TedxUdine, Eva De Marco, insieme all'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Fabrizio Cigolot e ai partner e sponsor dell'evento.

IDEE INNOVATIVE

«Ted – ricorda Eva De Marco – ha l'obiettivo di divulgare idee innovative e, attorno ad esse, stimolare il dialogo. Nell'ambito di questo dialogo, riteniamo che oggi sia doveroso chiederci quanto ci possa essere spazio per una profonda riflessione sulla bellezza. Tra gli eventi tragici di questi giorni, i due anni passati tra paure e sofferenze dovute all'emergenza sanitaria, di bellezza se n'è vista poca. Ma in quanto umani abbiamo il dovere di "resistere" e, proprio da questa resistenza, nasce l'idea di farci guidare dalle "Nove Muse", che per la tradizione greca impersonificavano la bellezza, e che sabato 19 saranno rivisitate in chiave contemporanea grazie a nove relatori d'eccezione, ognuno con un'esperienza e una storia professionale e di vita capaci di offrire importanti spunti di riflessione».

RELATORI

I relatori che si alterneranno sul palco del teatro, a partire dalle 17, saranno Damiano Cantone (musa Consapevolezza), Federico Cautero (Arte), Giulia Mazza (Musica), Rita Maffei (Linguaggio), Federico Cecchin (Ironia), Elma Tataragic (Legami), Cristina Buttolo (Identità), Luciano Marson e Karin Friebel (Sostevibilità), Federico Cussigh (Conoscenza). «Ritengo - commenta l'assessore Cigolot - che il merito di Tedx sia, da un lato quello di stimolare la riflessione e la partecipazione delle persone più giovani, mettendole di fronte ai grandi temi e agli interrogativi della nostra società, dall'altro quello di leggere le esperienze più interessanti del nostro territorio in ottica globale».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 14.15 - 16.00 - 21.15.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 14.45 - 16.30 - 21.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.30 - 20.45.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 18.00.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.30.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 18.45.
«CYRANO» di J.Wright : ore 14.45.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 17.00 - 19.00.
«BE MY VOICE» di N.Persson : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 13.45 - 14.15 - 16.15 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 20.15 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 14.05 - 16.40.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 14.10.
«LIZZY E RED» di J.GrimmovÃ¡ : ore 14.20.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 15.00 - 17.20 - 19.50 - 22.20.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.30 - 19.20 - 22.30.
«JACKASS FOREVER» di J.Tremaine : ore 17.15 - 22.50.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 19.10.
«LA PROMESSA: IL PREZZO DEL POTERE» di T.Kruithof : ore 19.40.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 22.00.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 21.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 21.00.

SACILE

▶ZANCANARO
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 21.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BELFAST» di K.Branagh : ore 15.15 - 17.20 - 19.25 - 21.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.10 - 18.00 - 20.20.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 18.30.
«IL MALE NON ESISTE» di M.Rasoulof : ore 15.10 - 20.50.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 15.15 - 17.10 - 21.20.
«BE MY VOICE» di N.Persson : ore 19.05.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 15.30 - 17.30 - 20.30.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 15.30 - 19.30 - 21.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 17.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 11.00 - 12.00 - 13.00 - 15.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 11.00 - 13.00 - 15.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 11.00 - 13.00 - 15.00 - 17.30 - 20.00.
«SING 2 - SEMPRE PIU' FORTE» di G.Jennings : ore 11.00 - 13.15.
«JACKASS FOREVER» di J.Tremaine : ore 11.00 - 15.30 - 17.30 - 20.00.
«LIZZY E RED» di J.GrimmovÃ¡ : ore 15.00 - 16.00.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 21.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 18.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LIZZY E RED» di J.GrimmovÃ¡ : ore 16.30.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 18.45.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 21.00.

Le figlie Carmen con Lorenzo, Michela con Giuseppe, gli amati nipoti e pronipoti, i fratelli con le loro famiglie, i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Igino Bertazzo

I funerali avranno luogo martedì 15 marzo alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Camillo.

Padova, 12 marzo 2022

Santinello - 049 8021212

Non è più

Antonio Carraro

Lo annunciano, con grandissimo dolore, la moglie Luciana con i figli Marcello con Alessia, Liliana con Giorgio, Silvia con Roberto, Massimiliano con Monica, Davide con Caterina, Barbara con Nicola.
E i nipoti: Benedetta, Teresa con Giovanni, Tito e Iris, Lorenzo con Luna, Francesca con Leopoldo, Lily Violetta e Bianca, Antonio con Martina, Gioia, Stella, Alma, Adelaide, Leonilde.
La famiglia ringrazia quanti le sono stati vicino in questo difficile periodo: Silvana, Anatoly, Leonel, Francesca, Claudia, Danilo, Ravi, Sherman, Deanna, Roberto.
Un sentito ringraziamento a quanti lo hanno amato, a tutti i lavoratori dell'azienda Antonio Carraro spa, ai tecnici ed ingegneri del Centro Studi Ricerche Antonio Carraro, suoi stimatissimi collaboratori con i quali ha condiviso un infaticabile lavoro di ricerca nell'ambito della meccanizzazione agricola perseguendo l'ideale de #iltrattorepiùbellodelmondo.

Il Rosario sarà recitato martedì 15 marzo alle ore 19.30 presso la Chiesa di Campodarsego.
I funerali saranno celebrati presso la Chiesa di Campodarsego il giorno mercoledì 16 marzo alle ore 15:00.
A seguito della grande richiesta di partecipazione anche da remoto, sarà possibile seguire la diretta via streaming.
Il link verrà pubblicato sul sito internet e sui canali social dell'azienda.

Campodarsego, 12 marzo 2022

Mario con Elsa e i figli Giovanni, Enrico con Silvia, Tomaso e la nipote Valentina è fortemente vicino a Luciana con figlie e figli per la scomparsa di

Antonio

l mio dolore e tristezza per Toni, perso nei ricordi, ultimo fratello di una famiglia numerosa, unita, pur in scelte distinte di attività industriali, in un comune stimolo al nuovo e allo sviluppo.

Nel coinvolgimento insieme in curiosità culturali ereditate dalla natura.

Campodarsego, 12 marzo 2022

O.F. Camporese - 049 5798011

Andrea Riffeser Monti con tutta la sua famiglia si stringe a Marcello ed ai suoi cari nel dolore per la perdita del caro padre

Antonio Carraro

uomo di grandi doti umane e ineguagliabile spirito imprenditoriale.

Bologna, 12 marzo 2022

Fabio e Giovanna de' Longhi partecipano con dolore alla scomparsa del caro

Antonio

Treviso, 12 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione con il collegio sindacale, i dirigenti e tutti i collaboratori del Gruppo Carraro partecipano sentitamente al dolore della moglie Luciana e dei figli Marcello, Liliana, Silvia, Massimiliano, Davide, Barbara per la scomparsa del Presidente e Fondatore della Antonio Carraro spa.

Antonio Carraro

pioniere della meccanizzazione agricola.

Campodarsego, 12 marzo 2022

O.F. Camporese - 049 5798011

Le famiglie Salandin e Schiavo si uniscono al dolore di Luciana Carraro, dei figli e nipoti tutti per la triste perdita dell'amico

Antonio

Un grande signore dal cuore gentile.

Padova, 12 marzo 2022

Leonardo con la mamma Antonella e Alessia con Stella e Giorgio sono vicini alla famiglia e si stringono al grande dolore per la perdita di

Antonio Carraro

Padova, 12 marzo 2022

Renata Zoppas e Mario Aite sono affettuosamente vicini a Luciana e Famiglia nel ricordo del loro caro amico

Toni

e dei tanti momenti condivisi in allegria.

Treviso, 12 marzo 2022

Si stringono al grande dolore della famiglia per la perdita dell' amato

Antonio Carraro

Giulio con Luisa e Bianca Bonsembiante con figli e nipoti.

Padova, 12 marzo 2022

Yaya Coin, profondamente addolorata si stringe con affetto a Luciana e figli nel ricordo del caro

Antonio

Cortina d'Ampezzo, 12 marzo 2022

Circondata dall'affetto degli adorati figli, nipoti e familiari tutti, il 9 marzo ci ha serenamente lasciato

Mariuccia Forti Gottardi

I funerali avranno luogo martedì 15 marzo 2022 alle ore 11.00 presso la Basilica dei Frari a Venezia.

Venezia, 12 marzo 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

– Bianca Del Torre e famiglia.

– Paolo e Dorj

I figli Leonardo, Valentina e Riccardo con le loro famiglie annunciano che la loro mamma

Paola Pagnan

ha concluso serenamente la sua vita terrena.

I funerali avranno luogo lunedì 14 marzo alle ore 11 nella Chiesa di San Nicolò.

Padova, 12 marzo 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Cara

Paola

te ne sei andata troppo presto, lasciandoci in un dolore inaudito.
I tuoi fratelli Giovanna, Renato, Fausto, Clara, Nicola con le loro famiglie partecipano al lutto di Leonardo, Valentina, Riccardo e loro figli con profondo affetto.

Padova, 12 marzo 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Angela con i figli Marco, Matteo, Massimo, Marta, Michele e le loro famiglie ricordano affettuosamente

Paola

e si uniscono al dolore di Leonardo, Valentina e Riccardo per la scomparsa della cara mamma.

Padova, 12 marzo 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Toti con Nicoletta e Neri, Paolo con Anna, Viola e Luca, sono affettuosamente vicini in questo triste momento a Leonardo, Valentina, Riccardo e alle loro famiglie per la perdita della cara mamma

Paola Pagnan

Padova, 12 marzo 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Antonio Alberto e Dorit Semi, con Giovanni e Maria, addolorati annunciano la scomparsa improvvisa di

Marialuisa Semi

e si stringono alle figlie Giulia e Caterina e ai nipoti tutti

Venezia, 11 marzo 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

13.03.2019 13.03.2022

Cristina Giordano

A tre anni dalla tua scomparsa non ci lascia il ricordo della tua gioia e del tuo dolce sorriso.
Filippo, la mamma Gioiella, il papà Francesco con Alessandra e Alessandro, i familiari tutti, gli amici e i colleghi.

La messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa del Carmine domenica 13 marzo alle ore 11,00.

Padova, 12 marzo 2022

---

12 - III - 2013 12 - III - 2022

Comm.

Rino Greggio

Sempre con tanto amore, vive nel nostro cuore il perenne ricordo di te.
Tua moglie Rita, Barbara, Daniela, Marco con le loro famiglie.

Padova, 12 marzo 2022